Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 13 agosto 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9394 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi poss. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 300/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1.100 - Redazionale e cronaca L. 730 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copia arretrata L. 400

UNA «LEZIONE» DI MORO SUL DECENTRAMENTO DEMOCRATICO

LIBERA REGIONE IN LIBERO STATO

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'attività politica e governativa è praticamente ferma. Il presidente del consiglio, Giulio Andreotti è partito ieri in treno alla volta di Merano dove si concederà un breve periodo di riposo che si concluderà il 25 prossimo. Per questa data è previsto il rientro di Andreotti a Palazzo Chigi: presiederà una riunione interministeriale in preparazione del consiglio dei ministri convocato per il giorno seguente, al cui ordine del giorno figura già l'esame del provvedimento per la disciplina degli utili delle società e dei dividendi azionari e per la modifica della legge istitutiva del Consob (Comitato per il controllo delle società quotate in Borsa). Dopo di che il governo tornerà a riunirsi, secondo quanto stabilito dallo «scadenzario» elaborato da Andreotti, l'8 settembre per mettere a punto il provvedimento sull'autotassazione-bis e quello per la «mini-amnistia»; il 16 settembre (riforma della finanza locale) ed il 21 (bilancio di previsione dello stato per il 78).

Il dibattito politico, nonostante la pausa ferragostana, non accenna a spegnersi. Oltre a quello sulla situazione economica e sui pericoli di recessione in autunno, altri temi — certamente rilevanti — continuano a tenere banco. Si tratta del problema dell'attuazione della legge 382 per il passaggio dei poteri dallo stato alle regioni, che registra un intervento di Aldo Moro (il quale ha scritto un lungo articolo che sarà pubblicato oggi da un quotidiano milanese) e delle prospettive dell'elezione del nuovo Presidente della Repubblica che avverrà esattamente tra sedici mesi, nel dicembre 1978, alla scadenza del mandato di Giovanni Leone.

Vediamo, anzitutto, che cosa dice Moro sulla questione della legge 382. Il leader democristiano, dopo aver sottolineato che «il severo confronto che ha contrassegnato l'approvazione dei decreti legislativi per il trasferimento di alcuni poteri dallo stato alle regioni, rende chiaro che si tratta di un fenomeno di vaste proporzioni, di una diversa dislocazione del potere pubblico, di un modo nuovo di essere dello stato democratico»; afferma: «L'Italia è uno stato decentrato e non accentrato, secondo quanto stabilisce la Costituzione. La pressione per nuove forme di autonomia è andata crescendo di anno in anno, in coerenza con un processo democratico sempre più vasto e intenso. E' poi singolare — aggiunge Aldo Moro — che questa spinta, per così dire centrifuga, questa accentuazione pluralistica, che viene a complicare e ad arricchire insieme il tessuto sociale, questa correzione dell'unità mediante la varietà e la libertà, si manifestino, e non solo in Italia, mentre si profila, sia pure in modo tortuoso e contrastato, il passaggio dallo stato nazionale allo stato continentale».

Rilevato quindi che «bisogna far funzionare al meglio il nuovo sistema regionale, con riguardo sia alle competenze dello stato in sé, sia a quelle che toccano il contesto comunitario», Moro scrive che «far funzionare bene anche lo stato non significata contrapporlo alle regioni, ma piuttosto consentire che esso svolga, senza alcuna prevaricazione sulla crescente vocazione autonomistica del paese, i suoi compiti fissati dalla Costituzione, e quindi ponendosi come il quadro reale, e non evanescente e formale, nel quale debbono armonicamente collocarsi le regioni ed essere tutelati le ragioni di uguaglianza dei cittadini».

Moro afferma quindi che «lo stato deve conservare, ed è cosa essenziale, i poteri di programmazione generale e di alta direzione politica e munirsi degli strumenti necessari per esercitarli. Non si vuol muovere critica per il fatto che manchino così largamente le leggi-quadro sicché le regioni e lo stato sono costretti tante volte a fantasticare per avere un pur necessario punto di riferimento».

Moro afferma, infine, che lo stato doveva farsi promotore di «particolari interventi» nei confronti delle regioni. «Nella misura in cui esso rivendica ed esercita le sue competenze, e cioè le sue essenziali ragioni di unità, fa opera di uguaglianza e di giustizia e difende i diritti dei meno fortunati, più che non possano fare quegli schieramenti unitari che danno talvolta la sensazione di una contrapposizione globale del sistema regionale allo stato».

Il problema dell'elezione del nuovo capo dello stato è entrato già da alcuni giorni nella cronaca politica con una serie di dichiarazioni, in massima parte provenienti dai socialisti, e di «messe a punto» polemiche, secondo alcuni osservatori, nonostante manchi ancora un anno e quattro mesi alla scadenza del mandato di Giovanni Leone, non c'è alcun motivo di trarne meraviglia.

Dal prossimo autunno, infatti, argomentano questi osservatori, l'accordo «a sei» diventerà concretamente operativo e si estenderà gradualmente a tutta una serie di problemi. Nel quadro di questo accordo, l'intesa tra DC e PCI sembra destinata ad emergere, se non altro per obiettive ragioni di «peso» parlamentare dei due partiti. E' pertanto ovvio, dicono ancora gli osservatori, che la «questione Quirinale» diventi una delle caselle decisive nel complicato gioco di potere che si sta giocando sulla scacchiera della politica italiana.

Sono stati fatti anche alcuni nomi come possibili candidati al seggio di presidente della repubblica: quelli di Aldo Moro, di Ugo La Malfa, di Giulio Andreotti, di Amintore Fanfani. C'è chi sottolinea, a questo proposito, che Moro si può considerare in questo momento politico, come l'«aspirante più dotato» alla suprema carica dello stato. Egli ha, si afferma, quelle caratteristiche di «garante» e di «regolatore» che lo indicherebbero come il personaggio politico «tagliato su misura» per dare alla DC quella sicurezza che le può consentire la stipula del compromesso storico con i comunisti.

Altri, invece, formulano previsioni diverse e puntano sull'ipotesi di un «laico» al Quirinale (che potrebbe essere Ugo La Malfa). Ma si tratta di ipotesi che potrebbero sfilacciarsi in breve tempo: la «corsa al Quirinale» non è aperta e da qui a sedici mesi potrebbero verificarsi eventi politici capaci di far saltare ogni previsione. Di questo avviso è il socialista Aldo Aniasi, il quale ha dichiarato che «parlare oggi dell'elezione del nuovo capo dello stato è un falso problema. Siamo ancora lontani dalla scadenza. I problemi che assillano il paese — ha aggiunto Aniasi — sono molto seri: riguardano l'occupazione, l'ordine pubblico, la ripresa della produzione. Parlare oggi del nuovo presidente della repubblica — ha detto ancora l'esponente del PSI — non solo non serve a lanciare un candidato, ma rischia di provocare seri motivi di turbamento».

Alberto Castagna

GLI IMPEGNI DELL'ITALIA VERSO IL F.M.I.

Sotto la «guardia» il deficit statale

Fino a giugno non era stato superato il «tetto» di 8700 miliardi - Ma è il futuro che preoccupa

ROMA — Le preoccupazioni del Fondo monetario per la spesa pubblica, manifestate nella recente lettera di Alan Witthome al ministro del tesoro, si riferiscono, almeno per quanto riguarda la spesa statale in senso stretto, al futuro e non al passato.

A giugno, infatti, il tetto fissato per il disavanzo statale del primo semestre 1977 (8.700 miliardi di lire) è stato rispettato: la cifra del fabbisogno statale al netto delle operazioni di consolidamento dei debiti delle mutue verso gli ospedali e di alcuni comuni (cioè il fabbisogno preso come riferimento nella lettera d'intenti al Fondo monetario) è anzi inferiore di alcune centinaia di miliardi al tetto fissato con il FMI.

In base ai dati provvisori diffusi dalla Banca d'Italia, questo fabbisogno, in pratica il credito utilizzato dal tesoro, dalla Cassa depositi e prestiti e dalle aziende autonome, è ammontato, nei primi sei mesi del 1977 a 8.581 miliardi di lire. Da questa cifra bisogna però detrarre ancora, per evitare duplicazioni nel computo del credito utilizzato dal tesoro, i finanziamenti agli istituti di credito speciale, la cui entità complessiva a fine giugno non è stata resa nota, ma che dovrebbe aggirarsi intorno a 200 miliardi di lire.

In sostanza, il tesoro si è tenuto al di sotto del tetto fissato con il FMI per 300-400 miliardi di lire. Il tetto di 8.700 miliardi di disavanzo per giugno era indicato come una tappa essenziale per contenere il disavanzo complessivo del 1977 nella cifra di 13.100 miliardi, uno dei punti-chiave della lettera d'intenti firmata al momento della concessione, da parte del Fondo monetario, del prestito di 530 milioni di dollari.

Le preoccupazioni del Fondo si appuntano però su quello che potrà succedere nel 1978, con le nuove spese recentemente deliberate dal Parlamento o che andranno fra breve in discussione e, soprattutto, sull'andamento del deficit pubblico reale, quello cioè che comprende anche il disavanzo «sommerso».

Si tratta dei deficit degli enti locali, di quelli previdenziali e assistenziali (compreso il fondo ospedaliero) e dell'Enel. Nel 1976, questo disavanzo consolidato è stato di 18.700 miliardi di lire e l'obiettivo è di contenerlo in 16.450 miliardi di lire nel 1977 e in 14.450 miliardi nel 1978. (a. a.)

DRAMMATICA VICENDA SU UN «AIRBUS» DELL'«AIR FRANCE» DURANTE IL VOLO DA PARIGI AL CAIRO VIA NIZZA

Jet dirottato atterra a Brindisi Rilasciati venti dei 230 passeggeri

In precedenza l'aereo aveva invano tentato di scendere in Libia e ad Atene: quando è giunto sull'aeroporto pugliese aveva carburante per pochi minuti di volo - Mistero sui «pirati» (uno o tre?) e sul presunto ferimento del comandante

BRINDISI — Un «Airbus» dell'«Air France», partito da Parigi e diretto al Cairo dopo uno scalo a Nizza, è stato dirottato nel tardo pomeriggio di ieri mentre sorvolava la Calabria; l'aereo — sul quale si trovavano 230 passeggeri e 12 uomini d'equipaggio — si è diretto verso Bengasi, in Libia, ma le autorità aeroportuali hanno negato al pilota il permesso di atterrare, e uguale rifiuto è stato opposto, più tardi, dalla torre di controllo dell'aeroporto di Atene, sul quale l'aereo aveva tentato nuovamente di posarsi. Infine, l'«Airbus» ha fatto rotta su Brindisi, dove è stato fatto scendere, anche perché il carburante era agli sgoccioli e sarebbe bastato per appena una dozzina di minuti di volo.

A Brindisi, mentre si diffondevano notizie drammatiche su uno scontro a fuoco che sarebbe avvenuto a bordo e sul probabile ferimento grave (o addirittura sull'uccisione) del comandante, uno dei «pirati» si metteva in contatto con la torre di controllo, chiedendo di ottenere il «pieno» di carburante e promettendo, in cambio, di rilasciare una ventina di passeggeri. Effettivamente, verso le 23, venti persone che si trovavano sull'aereo (tra cui cinque bambini) sono state fatte scendere e accompagnate nell'aerostazione, dove hanno affermato che il dirottamento era stato attuato non da un commando di terroristi (come si riteneva), ma da un solo «pirata», e che a bordo — almeno secondo quanto avevano potuto capire — non si dovevano lamentare né morti né feriti.

Tuttavia, in base alle comunicazioni avvenute tra la radio di bordo e le varie torri di controllo durante il volo tra la Libia, la Grecia e l'Italia, l'ipotesi che un un sanguinoso scontro si sia verificato nella cabina di pilotaggio rimane valida: del resto, dopo l'atterraggio a Brindisi, dall'aereo qualcuno avrebbe affermato via radio che a bordo «c'è un ferito grave». Anche sul numero dei dirottatori i dubbi non sono stati fugati dalla testimonianza dei passeggeri rilasciati: secondo alcune informazioni attendibili, responsabili del gesto di pirateria sarebbero tre individui, quasi certamente di origine araba, e probabilmente — si dice — libanesi.

Verso le 23.15, dopo il trasbordo a terra dei 20 passeggeri liberati, la scaletta dell'aereo è stata ritirata: si presume che, non appena ottenuto il rifornimento, l'«Airbus» (identico e appartenente alla stessa compagnia di bandiera di quello protagonista della drammatica vicenda di Entebbe) riprenderà il volo. Mentre l'aeroporto di Brindisi è stato chiuso precauzionalmente al traffico, tutti gli altri aeroporti italiani sono stati posti in allarme: non è infatti possibile sapere dove l'«Airbus» — una volta decollato — si dirigerà, anche in considerazione della scarsa disponibilità ad accoglierlo di tutti i paesi dell'aera del Mediterraneo, compresa la Libia (altre volte assai «ospitale» con gli autori di dirottamenti aerei). A Brindisi, l'aereo è stato circondato da decine di agenti e carabinieri armati di mitra, mentre colloqui via radio sono stati avviati tra l'«Airbus» e le autorità aeroportuali.

A Parigi, un portavoce dell'«Air France» ha confermato che sull'«Airbus» si trovano in tutto 242 persone: 230 passeggeri, il comandante, il secondo pilota, il meccanico di volo e nove persone tra hostess e personale di cabina. Alla partenza da Parigi sono saliti 113 passeggeri (quasi tutti, a quanto sembra, di nazionalità egiziana), e altre 117 si sono imbarcati a Nizza: tra questi ultimi, una cinquantina di persone in transito, provenienti dall'Inghilterra. Sia a Parigi sia a Nizza i passeggeri in procinto di salire a bordo — come hanno tenuto a sottolineare le autorità di polizia francesi — sono stati sottoposti ai controlli con metal-detector, che tuttavia non hanno rivelato la presenza di armi nascoste.

Il dirottamento, come si è accennato, è avvenuto mentre l'aereo sorvolava la Calabria; successivamente, c'è stato il tentativo di atterraggio a Bengasi, che non è stato però autorizzato dalla torre di controllo dell'aeroporto libico: lo ha confermato, in serata, un dispaccio dell'agenzia libica «Arna», mentre al Cairo l'agenzia egiziana «Men» ha invece sostenuto che, per una quindicina di minuti, i libici hanno concesso «asilo» all'aereo, rifornendolo di carburante (ma la notizia pare smentita dal fatto che, all'arrivo a Brindisi, i serbatoi fossero praticamente all'asciutto). Anche Atene, come detto, ha respinto l'aereo dirottato.

Tra i venti passeggeri rilasciati, vi sono cittadini egiziani, siriani e sauditi: una giovane ha raccontato di aver visto, a un certo punto del volo, un uomo dirigersi verso la cabina di pilotaggio e di aver saputo, poco dopo, che l'aereo era stato dirottato; né lei né altri suoi compagni di viaggio hanno visto altri terroristi. Un altro dei passeggeri liberati ha detto che una persona a bordo è stata colpita, subito dopo il dirottamento, da un malore (forse un infarto), ma che successivamente si è ripresa: forse da questo episodio, raccontato in modo frammentario, può esser scaturita la voce secondo la quale uno dei membri d'equipaggio (anzi, lo stesso comandante) era rimasto ferito o ucciso. (Ansa)

ULTIMA ORA

Tre libici i dirottatori

ROMA — Fonti di polizia a Roma — si apprende all'ultima ora — hanno precisato che i dirottatori sono tre e di nazionalità libica. I passeggeri fatti scendere sono tutti di nazionalità extra-europea: i dirottatori hanno fatto chiudere i portelli dell'aereo, e hanno detto che dopo il rifornimento intendono partire. Hanno fatto per adesso i nomi di tre città dove vogliono dirigersi: Bengasi, il Cairo e Atene. E' stato confermato che a bardo non ci sono né morti né feriti. Le autorità di polizia italiane hanno disposto il rifornimento di carburante.

ACCETTATE DAL GOVERNO LE CONDIZIONI POSTE DALLA SVIZZERA

Estradizione temporanea per Petra Krause in Italia

La concessione della libertà provvisoria sarà però subordinata all'assenso dell'autorità giudiziaria di Napoli, sulla base di nuovi accertamenti medici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Petra Krause sarà estradata «temporaneamente» in Italia: l'italo-tedesca accusata di terrorismo e detenuta in Svizzera potrebbe varcare il confine nelle prossime ore, come anticipato ieri — in una conferenza stampa — dal ministro della giustizia italiano, Bonifacio, ma più probabilmente ci vorrà un po' di tempo in più, fino a quando cioè «tutte le modalità della faccenda saranno state chiarite» (così si è espresso ieri sera il ministro della giustizia svizzero, rifiutandosi di precisare una data per la consegna della detenuta, ma lasciando capire che, comunque, essa avverrà nel giro di uno-due giorni). Certo è che il fonogramma con il quale Bonifacio ha accettato le condizioni poste dal governo di Berna è partito già ieri mattina da Roma e che, contemporaneamente, il ministro ha incaricato l'ambasciatore italiano in Svizzera di riferire immediatamente il contenuto del dispaccio alle autorità elvetiche, per sveltire la procedura.

Comunque, il calvario di Petra Krause non finirà qui: estradata dalla Svizzera, sarà condotta a Napoli, dove l'autorità giudiziaria deciderà — in base a nuovi accertamenti sulle sue condizioni fisiche — se concederle la libertà provvisoria o, almeno, farla ricoverare in stato di detenzione in un ospedale.

Nessuna anticipazione su quelle che potranno essere le decisioni dei magistrati napoletani è stata fornita da Bonifacio, malgrado le ripetute richieste dei giornalisti: «L'autorità giudiziaria, come tutti sanno — ha detto il ministro — è un potere autonomo, e in piena autonomia deciderà, in questo caso come in tutti gli altri. Per parte mia, posso assicurare che sarà sicuramente tenuto nel giusto conto lo stato di salute dell'imputata». La mancata concessione della libertà provvisoria è dovuta — secondo Bonifacio — alla volontà dell'autorità giudiziaria napoletana di constatare di persona lo stato di salute della Krause: il che vuol dire nuovi accertamenti, nuovi esami e altro tempo prima che le cure indispensabili comincino.

Al ministro è stato anche chiesto quale potrebbe essere il comportamento del governo italiano qualora, al momento del processo in Svizzera, le condizioni di salute della Krause fossero tali da non consentire il suo trasferimento; Bonifacio ha risposto: «L'opinione pubblica italiana può essere certa che le esigenze di sicurezza e il dovere di rispettare gli impegni presi saranno contemperati con il rispetto dei diritti umani, più che mai di una persona che non è stata condannata». Sulla volontà di assicurare un trattamento «umanitario» alla Krause Bonifacio ha insistito più volte, pur evitando con cura di esprimersi in merito al trattamento che

R. R.

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa

Roma — Il ministro Bonifacio durante la conferenza stampa in cui ieri ha annunciato l'imminente estradizione di Petra Krause

RIBADITA L'URGENZA DI CURE PER LA KRAUSE

«Non indugiare ancora»

ROMA — Il figlio di Petra Krause, Marco Ognissanti, le parlamentari Adele Faccio e Luciana Castellina (che hanno fatto parte della delegazione recatasi recentemente in Svizzera) e l'avv. Franco Piscopo, del collegio di difesa italiano, in un incontro con i giornalisti, hanno parlato ieri sera degli ultimi sviluppi della vicenda della Krause: Marco Ognissanti ha ricordato le «atroci torture» cui sua madre è stata sottoposta, «ultima quella della falsa partenza per l'Italia, bloccata all'ultimo momento».

«La vicenda di Petra — ha affermato dal canto suo Piscopo — è emblematica: dimostra che uno Stato può uccidere, pur di impedire il diritto alla difesa». «Ora tutto si sposta in Italia» ha detto poi Piscopo, ricordando che il tribunale di Napoli ha già respinto la libertà di libertà provvisoria per la Krause. «L'unica ragione per respingere la richiesta da noi presentata può essere il timore di una fuga, ma è evidentemente infondata viste le condizioni di salute di Petra e le dichiarazioni che lei stessa ha fatto: «Non voglio sottrarmi alla giustizia».

Nel corso della conferenza stampa, Luciana Castellina ha accusato il ministro della giustizia Bonifacio «di accettare il ricatto delle autorità elvetiche», che avevano chiesto garanzie sul rientro in Svizzera della Krause, in settembre, per il processo contro di lei davanti alla Corte d'assise di Zurigo.

C'è infine da dire che la sezione istruttoria del tribunale di Napoli, che attualmente sta esaminando la documentazione relativa alla Krause, è stata convocata per il 17 agosto: di conseguenza, Petra dovrebbe restare in carcere per alcuni giorni, anche in Italia. Nel corso della conferenza stampa è stata perciò più volte avanzata la richiesta che il tribunale si riunisca non appena la Krause giungerà in Italia e disponga una perizia medica immediata, così da «permettere che la vicenda si esaurisca nel giro di 24 ore e la Krause possa finalmente sottoporsi a quelle cure che le sono state negate in Svizzera». (Ansa)

Una settimana di tregua



Telefoto Ansa

Roma — Il ministro del tesoro Stammati (a sinistra) è in vacanza a Formia con la famiglia: rientrerà a Roma tra una settimana, per ultimare il bilancio dello stato. A destra, il segretario del PRI, Biasini, si appresta a un'uscita in barca durante le ferie sulla riviera romagnola

DOVE VANNO I LEADERS POLITICI PER LE FERIE DI MEZZ'AGOSTO

Quando l'onorevole è in vacanza

Andreotti a Merano, Berlinguer all'Elba - A Roma «veglia» soltanto Cossiga

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Le «Feriae Augusti», la vacanza di mezz'agosto, durerà quest'anno, per il governo, 13 giorni: quanti, cioè, se ne concederà il presidente del consiglio, Andreotti, il quale è partito ieri per Merano ove si tratterrà, insieme con la famiglia, sino al 25 agosto, vigilia della prossima riunione del consiglio dei ministri.*

In questo periodo, come vuole la consuetudine, resteranno a Roma — a rappresentare il governo — il ministro dell'interno Cossiga (il quale si concederà un breve periodo di riposo a Stintino, in Sardegna, nella terza decade di agosto) e il sottosegretario alla presidenza del consiglio, Evangelisti, che si recherà a Portofino e, successivamente, a Parigi dopo il consiglio dei ministri del 26 agosto.

Per quanto concerne i leaders dei partiti, le abitudini ferragostane dei massimi esponenti politici saranno anche quest'anno rispettate: uniche eccezioni, quella del segretario del PCI, Berlinguer (il quale diserterà la natia Sardegna per recarsi con le figlie al Procchio, nell'isola d'Elba), e quella del segretario della DC, Zaccagnini, il quale — non certo per sua libera scelta — trascorrerà il giorno di Ferragosto al «Policlinico Gemelli», a Roma; Zaccagnini, che verrà dimesso soltanto tra una decina di giorni, raggiungerà quindi Ravenna, per trascorrere in famiglia un paio di settimane di convalescenza e di riposo.

All'isola d'Elba si «ritroveranno», quest'anno, numerosi altri esponenti di partito: oltre a Berlinguer, il presidente della Camera, Ingrao, e il comunista Napolitano, il segretario del PSDI, Romita, e il segretario liberale, Zanone. In Val d'Aosta, rispettando le tradizioni, si recheranno invece il sen. Saragat e l'on. Giolitti, mentre il sen. Nenni ha deciso quest'anno di disertare Cogne e di trascorrere le vacanze nella sua casa di Formia.

Il segretario del Psi, Craxi, trascorrerà un breve periodo di riposo in Tunisia (dov'è stato anche lo scorso anno), mentre l'on. La Malfa ha scelto ancora una volta il mare; nessuno, peraltro, conosce la località prescelta, poiché il leader repubblicano tende a improvvisare: sale in auto e mentre viaggia — normalmente verso il Sud — adegua il proprio programma - vacanze alle condizioni ricettive che gli si prospettano. Si tratta, per l'esponente del Pri, di u-

R. R.

Continua in 2.a pagina

PINOCHET SCIOGLIE la famigerata «Dina»

SANTIAGO DEL CILE — La «Dina», la tristemente nota polizia segreta del regime fascista cileno, ha ufficialmente cessato di esistere; ne ha dato notizia, in un suo comunicato, il governo Pinochet, precisando che la «Dina» ha ormai «portato a termine i delicati compiti di sicurezza nazionale assegnatile». (Ansa - Ap)

Berlino: il muro ha sedici anni e cresce ancora

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BERLINO — Nel sedicesimo anniversario della costruzione del «muro» di Berlino, la Germania Est lo sta ulteriormente rafforzando, per rendere sempre più difficili le fughe: la notizia è stata portata in Occidente da una guardia di frontiera comunista scappata due mesi fa, secondo la quale la RDT sta piazzando nuove «trappole esplosive» lungo il confine occidentale.

I funzionari di Berlino Ovest danno credito alla denuncia, rilevando che le autorità tedesco-orientali hanno continuato a rinforzare i sistemi anti-fughe fin da quando il «muro» venne eretto tra le due Berlino, il 13 agosto del 1961; in una conferenza stampa, l'ex guardia di frontiera ha detto che bombe-trappola con detonatore a contatto sono state montate (fin dall'aprile scorso) lungo la palizzata, a varie altezze, da trenta centimetri fino a un metro e mezzo e due metri e mezzo.

Si tratta di ordigni che «lanciano schegge in tutte le direzioni» ha dichiarato il profugo, aggiungendo che, dal punto di vista tedesco-orientale, le bombe hanno dato un risultato «eccellente»: «Le schegge hanno dilaniato il corpo di un ragazzo di diciassette anni, che tentava di fuggire verso l'Assia, nella Germania Ovest» ha detto l'ex Vopo. «Era conciato molto male; non so se sia sopravvissuto».

La conferenza stampa in cui sono state fatte queste rivelazioni (tra l'altro, l'ex Vopo ha confermato che le guardie confinarie dell'Est hanno l'ordine di «sparare per uccidere», contro i fuggitivi che non si dovessero fermare dopo il primo colpo di avvertimento) era organizzata dal «gruppo di studio 13 agosto», un'associazione così chiamata dal giorno in cui venne alzato il «muro» e che segue da vicino tutti gli sviluppi della situazione nella Germania Est: secondo questa organizzazione, le fughe verso Berlino Ovest sono oggi diventate virtualmente impossibili, ma alcune persone riescono lo stesso a espatriare attraverso la più lunga linea di confine tra le due Germanie.

Intorno al perimetro di frontiera di 165 chilometri che circonda Berlino Ovest — secondo queste informazioni — ci sono 104 chilometri di «muro», 178 chilometri di filo spinato, 251 torrette di avvistamento e sono dislocati 260 cani-poliziotto. In sedici anni — ha calcolato il «gruppo 13 agosto» — 171.064 profughi hanno abbandonato la Germania orientale: di questi, oltre 36 mila hanno scavalcato il «muro», gli altri sono riusciti a passare in Occidente con documenti falsi, o clandestinamente, oppure attraverso qualche altro paese dell'Est.

Nei primi sei mesi di quest'anno i profughi sono stati 1572, più di un migliaio in meno rispetto allo stesso periodo del '76: sempre secondo il «gruppo 13 agosto», almeno 171 tedesco-orientali sono morti mentre tentavano di fuggire, in questi sedici anni. Ma il nu-

Sam Davidson

Continua in 2.a pagina

MENTRE TINA ANSELMI METTE IN GUARDIA CONTRO ILLUSIONI

Preoccupa i sindacati la «legge per i giovani»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Io dico che chi fa politica responsabilmente non deve creare illusioni nei giovani per non avere poi dei frustrati e dei ribelli, e che i gruppi, fortunatamente ristretti, che si battono per trasformare i contratti a termine in contratti a tempo indeterminato, boicottano la legge e vanno contro l'occupazione provvisoria e definitiva dei giovani. Gli imprenditori potrebbero diventare diffidenti verso la legge, qualcuno potrebbe rinunciare a utilizzarla».

In queste parole del ministro del Lavoro Tina Anselmi emergono chiaramente i limiti della 285, la legge varata il 1.o giugno scorso per avviare al lavoro circa 500 mila giovani dai 15 ai 29 anni. Non si devono creare illusioni, avverte il ministro, perché il provvedimento darà solo un occupazione provvisoria, «in attesa che il rinnovamento tecnologico e la riconversione produttiva siano completati e consentano più vaste basi all'occupazione stabile». Fondati sono anche i timori che l'Anselmi avanza nei confronti degli imprenditori privati: mentre lo Stato e gli enti pubblici hanno già reso noto di avere disponibili 30.922 posti per i giovani, l'industria e le aziende private hanno praticamente ignorato l'appello che il governo ha rivolto loro attraverso la legge.

Ma i motivi ci sono. Come diremo più avanti, la legge prevede particolari sovvenzioni per chi assume temporaneamente mano d'opera. Esse, però, sono state giudicate insufficienti al Nord e inutili al Sud, dove non esiste un tessuto industriale in grado di assorbire una quota rilevante della disoccupazione giovanile. Inoltre, gli industriali privati temono che i «gruppi» di cui parla l'Anselmi, ed in particolar modo i sindacati, li obblighino a tenersi i nuovi assunti anche dopo la scadenza dei contratti. Il «rischio» esiste, e se per quanto riguarda la pubblica amministrazione può avere effetti limitati (che importanza ha, per lo Stato, chiudere il bilancio in passivo di qualche centinaio di miliardi in più?) ben diverso è il discorso nel settore privato, dove un ampliamento degli organici deve trovare rispondenza in più favorevoli prospettive di mercato.

Come pensano, governo e sindacati, di combattere la diffidenza dei datori di lavoro? Il ministro Anselmi si è augurata che essi si rendano conto della necessità obiettiva di un loro sforzo e diano un valido contributo, specie per la stipulazione di contratti a tempo indeterminato e di formazione.

I sindacati, che furono i primi a sottolineare l'esigenza di un provvedimento a favore dei giovani, adesso si mostrano preoccupati. Anche se non lo fanno, pensano già ai domani, quando saranno chiamati a difendere l'occupazione «precaria» dei 500 mila ragazzi che si sono iscritti nelle liste speciali. Ha detto Lama, segretario generale della Cgil: «La legge sui giovani, anche se manchevole, perché il governo non ha predisposto piani effettivi di impiego, può costituire tuttavia una base valida per la nostra iniziativa a livello regionale e territoriale che traduca in posti effettivi di lavoro non parassitario i mezzi finanziari destinati a questo scopo. Dobbiamo promuovere iniziative. La piena utilizzazione della 285 è una prova importante a cui è chiamato il movimento sindacale subito, i cui risultati peseranno sia sul piano della ripresa economica che su quello ancor più importante della ricostruzione di un rapporto di convergenza con le nuove generazioni».

Per il momento l'impegno del movimento sindacale è quello di «vigilare» sulla regolare applicazione della legge. Di questo avviso è anche il partito comunista, che oggi ha illustrato una sua iniziativa articolata in tre punti: 1) operare perchè le graduatorie degli iscritti nelle liste speciali siano compilate in modo equo e in tempi brevi; 2) operare perchè in tutte le Regioni siano istituite commissioni che devono formulare il piano annuale di orientamento e di formazione professionale; 3) operare perché a partire dal 1978 i fondi stanziati dalla legge vengano spesi innanzitutto per l'agricoltura e poi l'artigianato e la piccola e media industria.

Come si vede, intorno alla 285 c'è già un grande fermento. in effetti, si tratta di una legge che, nonostante alcuni inevitabili difetti, ha un notevole valore sociale. Ricordiamone brevemente i termini. Essa prevede uno stanziamento di 1.060 miliardi per dare «opportunità di lavoro» a circa mezzo milione di giovani dai 15 ai 29 anni. La somma è stata così ripartita: 90 miliardi per quest'anno, 380 per il 1978, 320 per il 1979 e 270 per il 1980. In base alle graduatorie, le imprese pubbliche e private potranno assumere a tempo indeterminato, con particolari agevolazioni, giovani professionalmente qualificati, attraverso contratti di formazione della durata di un anno per i giovani tri i 15 e i 22 anni, elevati a 24 per le donne e i diplomati e a 26 per i laureati.

Nel rapporto a tempo indeterminato, lo stato verserà alle aziende private 64 mila lire mensili per ogni giovane assunto nel Meridione e 32 mila nel Centro-Nord. Il contributo sarà corrisposto per due anni agli imprenditori del Sud e per 18 mesi a quelli del Nord. Durante i corsi di formazione, le aziende meridionali percepiranno 400 lire l'ora per ogni nuovo assunto, quelle del Centro-Nord 200. Naturalmente queste agevolazioni non sono previste per il settore pubblico, dove sono previsti «progetti speciali socialmente utili» predisposti dalle Regioni e dallo Stato, con lo scopo di inserire i giovani nel campo dei beni ambientali del patrimonio agrario, del turismo, della rieducazione dei disadattati e degli ex detenuti.

G. L.

Regione per regione

ROMA — L'ufficio stampa del ministero del lavoro comunica i seguenti dati delle «liste speciali giovani» suddivisi per regione, pervenuti dalla quasi totalità degli uffici di collocamento dislocati su tutto il territorio nazionale:

Italia settentrionale: Piemonte 23.255; Valle d'Aosta 383; Lombardia 33.873; Trentino Alto Adige 3.185; Veneto 22.197; Friuli-Venezia Giulia 5.692; Liguria 13.511; Emilia Romagna 22.688. Totale Italia settentrionale 124 mila 784.

Italia centrale: Toscana 31.048; Umbria 11.728; Marche 14.208; Lazio 68.859. Totale Italia centrale 125.843.

Italia meridionale ed insulare: Molise 5.544; Abruzzo 18.103; Campania 136.153; Puglie 61.474; Basilicata 13 mila 38; Calabria 42.628; Sicilia 89.205; Sardegna 30.393. Totale Italia meridionale e insulare 396.538.

Totale generale: 647.165.

E' MORTO LUIGI MICCHI amministratore Finsider

ROMA — Luigi Micchi, amministratore delegato della Finsider, è morto ieri a Roma.

Micchi era nato a Roma il 25 agosto del 1917 e si era laureato in economia e commercio nel 1940, presso l'Università di Roma. Appena diplomatosi in ragioneria e durante gli studi universitari, entrò a far parte del gruppo inglese «Marconi», nelle cui file svolse una brillante carriera dal 1936 al 1945. Nel 1946 entrò nel gruppo Iri. Per quindici anni presto, come direttore centrale amministrativo, la propria attività in aziende genovesi della Finmeccanica, acquisendo e perfezionando una particolare competenza.

Nel 1961 Micchi passò al settore siderurgico, ricoprendo presso la Finsider di Roma la carica di direttore centrale del servizio ispettorato, Budget e organizzazione. Nel 1966 passò all'Italsider come direttore generale. Nel 1969 lasciò l'Italsider per ricoprire la carica di vicedirettore generale della Finsider; nel 1974 fu nominato condirettore generale. Il 27 giugno 1975 assunse la carica di direttore generale della Finsider. Era stato nominato amministratore delegato della società l'8 luglio di quest'anno.

I BAGNI A NAPOLI impediti dalla polizia

NAPOLI — Da ieri mattina è in corso a Napoli una vasta azione di polizia per far rispettare il divieto di balneazione nel mare antistante la città.

In fila per l'acqua



Telefoto Ansa

Taranto — Folla intorno ad un'autobotte di emergenza in seguito ad un guasto all'acquedotto del Pertusillo. Sono rimaste così prive di acqua le province di Taranto, di Brindisi e di Lecce

NON ESSENDOVI STATO IL TEMPO DI CITARE ALTRI TESTIMONI AL DIBATTIMENTO

SOSPESO E RINVIATO IL PROCESSO ALL'AUTISTA DELLA CROCE ROSSA

Aggiornamento al 12 settembre - Immediata scarcerazione dell'imputato, sotto accusa per presunto oltraggio a un vigile urbano - Le due versioni - Amare considerazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Fernando Benedetti, l'autista della Croce Rossa arrestato alcuni giorni fa per oltraggio a un vigile urbano mentre trasportava all'ospedale un malato in gravi condizioni, è stato posto in libertà provvisoria alla conclusione della seduta processuale di ieri. Il presidente della corte ha deciso infatti che il dibattimento non poteva essere portato a termine entro la serata di ieri essendo necessario citare altri testimoni, ha aggiornato il processo al 12 settembre e ha disposto l'immediata scarcerazione dell'imputato.*

Al di là di questa decisione resta comunque l'amarezza di una triste constatazione: non dovrebbero infatti mai giungere fino in un'aula di tribunale (e forse meglio sarebbe se mai avvenissero) i contrasti tra uomini entrambi dediti a servizi di pubblico interesse.

Al rito direttissimo si è giunti con un'opportuna decisione dello stesso procuratore della Repubblica di Roma, dott. Giovanni De Matteo, a distanza di poco più di tre giorni dal fatto. Si era, infatti, alle 4 di martedì notte, quando da via Torri in Sabina venne richiesto l'intervento di un automezzo della Croce Rossa: un uomo di 50 anni, Antonio Petronella, era stato colto da un'improvvisa insufficienza respiratoria. Le sue condizioni — secondo quanto la moglie aveva detto per telefono — erano gravissime. Dai locali della Croce Rossa era immediatamente partita un'ambulanza: alla guida Fernando Benedetti, 46 anni; accanto a lui gli infermieri Giuseppe D'Antonio e Ennio Lapenna. In pochi minuti l'autolettiga è in via Torri in Sabina e gli infermieri prelevano il malato.

La velocità è sostenuta e l'autoambulanza procede senza intoppi verso l'ospedale fino a piazza Rio de Janeiro. Qui è in servizio notturno una pattuglia del nucleo radiomobile dei vigili urbani, composta da Antonio Alongi, 28 anni, e dal collega Francesco Pira, 26 anni. Secondo quanto poi dichiarerà il Benedetti, egli avrebbe visto con la coda dell'occhio uno dei vigili alzare la mano e fargli un segno che stava a metà tra il rallentare e il fermarsi. L'autista, comunque, ha deciso di non interrompere la corsa verso il pronto soccorso.

Una versione, questa, che l'autista ha confermato in pieno rispondendo alle domande del presidente del tribunale, dottor Santiapichi. Nulla sospettando, quindi, Benedetti è giunto al Policlinico e, immediatamente, è sceso dall'automezzo per aiutare gli infermieri a sollevare la barella. Subito dopo è tornato verso l'autoambulanza: doveva spostarla celermente dal punto dove si era fermato. «Era in sosta davanti al portone — ha detto l'imputato in aula — e in quel punto ostacolava l'ingresso per qualsiasi altro automezzo che giungesse con altri feriti». Ma non ha avuto il tempo di eseguire l'operazione: proprio in quel momento si è fermata accanto all'autoambulanza la «126» dei vigili urbani, che avevano inseguito l'autolettiga.

«Abbiamo deciso di recarci in ospedale, io ed il collega Pira — ha detto durante il suo interrogatorio il vigile Alongi — per accertarci se fosse avvenuto nella zona un incidente grave». Fatto sta che Alongi si è avvicinato al Benedetti e gli ha contestato con una battuta ironica, il fatto di aver usato la sirena anche se in quel punto, in piazza Rio de Janeiro, non ve ne era un assoluto bisogno. L'autista ha reagito forse un po' energicamente: «Lasciatemi fare il mio lavoro», ha detto «so io quando occorre usare la sirena».

Il vigile non si è arreso: pretendeva che Benedetti riconoscesse il suo torto. Dalle parole si è presto passati ai fatti. Alongi ha invitato l'autista a seguirlo al commissariato di zona e Benedetti si è divincolato dalla sua presa, tirando calci e pugni. Alla fine, anche per l'intervento di alcuni colleghi dell'autista, gli animi si sono sedati, ma Benedetti, accompagnato al commissariato di Porta Pia, è stato dichiarato in arresto. Le accuse: oltraggio, violenza e resistenza a pubblico ufficiale. A nulla sono valse le sue spiegazioni e quelle dei suoi amici che lo avevano accompagnato all'ufficio di polizia.

Sergio Geraldini



Telefoto Ansa

Roma — L'autista della CRI nel corso del dibattimento in aula

PRIME GRANE PER MARCO FOLLINI

ATTACCO AL CAPO DEI GIOVANI D.C.

Pesante lettera a Zaccagnini da parte del gruppo della maggioranza relativa

ROMA — Il nuovo delegato nazionale dei giovani democristiani, Marco Follini, ad un mese dalla sua elezione incontra già le prime difficoltà. Il gruppo «basista», infatti, che conta più di 20 consiglieri nazionali ed ha la maggioranza relativa nell'organizzazione, ha scritto una lettera al segretario Zaccagnini contenente un duro attacco alla gestione Follini.

Nella lettera, che è stata firmata anche dal presidente del consiglio nazionale del movimento giovanile, Corsinovi, è scritto fra l'altro: «Caro Zaccagnini, seguendo i tuoi suggerimenti, abbiamo cercato di fare del congresso di Bergamo un appuntamento serio e costruttivo per i giovani d.c.: per questo abbiamo portato un nostro contributo, da molti ritenuto positivo, al dibattito congressuale, per questo abbiamo accettato anche se a malincuore di aderire al listone unico.

«Qualche giorno fa — prosegue la lettera — si è riunito il consiglio nazionale del movimento giovanile. Ci siamo trovati di fronte alla candidatura di Marco Follini. Non abbiamo mai gradito, e non ne abbiamo mai fatto mistero, questa candidatura: ci è sembrata infatti costruita a tavolino, da vertici che qualcuno ha anche voluto strumentalmente identificare nella segreteria politica. Era una candidatura lontana dalle nostre attese ed aspirazioni, e pure non ci siamo opposti ad essa, deponendo semplicemente la scheda bianca, ma motivandola con la volontà di collaborazione con il nuovo delegato, con la speranza di una gestione veramente unitaria. Avevamo accettato anche i tre uffici che ci venivano offerti, quelli del lavoro, della scuola e dei riti civili.

«Al momento però di affidare questi tre incarichi — prosegue la lettera — si è formata in direzione una maggioranza politicamente atipica, e più somigliante ad un gruppo di potere che ha preteso di discriminare sui nomi che proponevamo per gli incarichi. Siamo stati costretti quindi a restare fuori della gestione del movimento giovanile. A questo punto non ci resta che esercitare il ruolo dell'opposizione politica ed organizzativa. Attendiamo ora da te — conclude la lettera — una risposta e un consiglio. Il movimento giovanile non può finire appena ricostruito senza che tu lo sappia e per questo ti abbiamo scritto».

Il porno che viene dall'estero

GENOVA — «Qui si è violato un mio diritto costituzionale. Tra l'altro sono tutte riviste facilmente reperibili in qualsiasi edicola italiana. Per questo entro una settimana presenterò una denuncia contro il funzionario della dogana che me le ha sequestrate, per abuso di potere». Così ha reagito Marco Belelli, 28 anni, genovese, laureato in scienze politiche, che mercoledì è stato fermato all'aeroporto milanese della Malpensa mentre rientrava dall'Inghilterra con cinque riviste giudicate dai doganieri «pornografiche».

I giornali, fra cui l'edizione americana di «Playboy», sono stati sequestrati in base alle norme che vietano l'introduzione in Italia di materiale pornografico. «Sono stato io a chiedere il sequestro — dice Belelli —. In un primo tempo il funzionario, dopo aver trovato le riviste nella mia valigia, mi aveva proposto di bruciarle, in modo che la cosa finisse lì».

Belelli, invece, che aveva comprato i giornali ad Edimburgo per dieci sterline (circa quindicimila lire), ha intenzione di andare a fondo nella vicenda. «Mi sembra assurdo che in Italia possano ancora accadere certe cose — sostiene — da una parte si fa finta di non vedere che le edicole sono piene di riviste oscene, dall'altra si tratta un qualsiasi cittadino come un contrabbandiere che voleva importare in Italia chissà quale merce proibita». Per questo Belelli si è fatto rilasciare una copia del verbale di sequestro e sta ora preparando la denuncia.

IN SEGUITO ALL'ARRESTO DI TRE SUOI FAVOREGGIATORI

Carte e documenti a Roma sul fascista Delle Chiaie

Dalla Spagna egli avrebbe poi scorrazzato per l'America Latina

ROMA — Silvio Paulon, il terzo presunto favoreggiatore del latitante fondatore di «Avanguardia nazionale» Stefano Delle Chiaie, è stato arrestato la notte scorsa in un camping dove trascorreva le vacanze. L'operazione segue quella dell'altro ieri, che ha portato in carcere Vincenzo Modugno e la moglie Antonella Paulo (sorella di Silvio), abitanti al quartiere Tuscolano.

Silvio Paulon, che ha 27 anni, era già noto all'ufficio politico della questura per la sua partecipazione alle violenze che i fascisti commisero, soprattutto verso la fine del 1970, all'Università di Roma. Nella sua abitazione, perquisita l'altro pomeriggio, gli investigatori hanno rinvenuto carte e documenti che stanno attualmente esaminando insieme a quanto trovato in casa dei coniugi Modugno. Sulla loro appartenenza ad «Avanguardia nazionale», il movimento estremista di destra fondato da Stefano Delle Chiaie, gli inquirenti non hanno dubbi: lo prova un carteggio riguardante l'attività del gruppo e vari suoi esponenti di primo piano.

Pochi dubbi sussistono anche sull'aiuto prestato dai Modugno a Delle Chiaie per sottrarsi al mandato di cattura che pende sul suo capo da diversi anni, perché coinvolto nel processo per piazza Fontana. Nella casa di Modugno sono stati trovati numerosi documenti di identità stranieri che hanno consentito a «Caccola» (il sopranome con cui Delle Chiaie è noto, per la sua bassa statura, tra i «neri») di girare impunemente in vari paesi — e non solo quelli a regime dittatoriale — avvalendosi anche di qualifiche importanti. In uno, un passaporto del Costarica, sotto la foto di Delle Chiaie si legge: capo della polizia.

I documenti sequestrati hanno permesso alla polizia di accertare che Stefano Delle Chiaie ha scorrazzato in lungo e in largo per i paesi dell'America Latina dopo la sua fuga dalla Spagna, dove per quattro anni, prima del cambiamento di regime, aveva vissuto protetto dai massimi esponenti dell'«Internazionale nera», tra i quali Clemente Graziani, Elio Massagrande ed Eliodoro Pomar. Lo dimostrano, oltre ai numerosi biglietti di viaggio aereo ritrovati, i passaporti, le tessere e gli attestati che erano contenuti in una valigetta di pelle insieme ad una messe di importanti documenti, carteggi epistolari, fotografie, piantine e disegni.

Intanto Vincenzo Modugno e la moglie Antonella Paulon, nonché il fratello di quest'ultima, Silvio, non hanno voluto precisare in quale maniera si siano trovati in possesso della valigetta e dello scottante materiale in essa contenuto. Anche i funzionari dell'ufficio politico e quelli dei servizi di sicurezza che stanno indagando sulla vicenda non sono stati ancora in grado di precisare i limiti delle responsabilità da attribuire ai tre arrestati, i quali comunque devono rispondere per ora di concorso in favoreggiamento personale nei confronti di Della Chiaie, latitante dal 1970, allorché venne colpito da mandato di cattura per la strage di piazza Fontana.

Non è stata scartata del tutto l'ipotesi che lo stesso fondatore di «Avanguardia nazionale» sia riuscito in qualche maniera a entrare in Italia e ad incontrarsi con i coniugi Modugno e con Silvio Paulon nel corso di un «vertice» per mettere a punto la futura attività di movimenti eversivi in Italia. Peraltro c'é anche la possibilità che Stefano Delle Chiaie, senza venire personalmente in Italia, si sia servito di qualcuno per far giungere a Roma la valigetta con i suoi documenti. E' stato trovato anche un passaporto rilasciato dalla questura di Roma, intestato a un individuo di cui viene mantenuto segreto il suo nome, collegato agli ambienti dei neofascisti romani. Ci sono poi numerose fotografie in cui Stefano Delle Chiaie appare con personaggi che la polizia sta identificando.

Se risulterà che le foto sono state scattate dopo il gennaio del 1970, tutte le persone che appaiono in compagnia di Delle Chiaie saranno perseguibili, in quanto responsabili di favoreggiamento personale nei confronti del ricercato. A questo proposito sarà determinante anche il carteggio epistolare che Delle Chiaie scambiava con esponenti del neofascismo italiano.

(Ansa)

AL POSTO DELLA CONTINGENZA

Giornalista rifiuta i buoni del Tesoro

GENOVA — Un giornalista genovese, Nanni Spetia, capo della redazione romana del «Secolo XIX», ha inoltrato un esposto alla magistratura in cui chiede che venga dichiarato incostituzionale il d.p.r. n. 699 dell'11 ottobre 1976, in base al quale le indennità di contingenza relative ai punti maturati dopo il primo novembre 1976 viene corrisposta in buoni del Tesoro poliennali (che per cinque anni non possono essere ceduti). Nello stesso tempo ha chiesto alla società editrice del giornale la corresponsione di questa indennità in moneta avente corso legale. Secondo l'autore dell'esposto, il d.p.r., convertito in legge nel dicembre '76, viola ben sei articoli della Costituzione (articoli 3, 23, 36, 39, 47 e 53).

Secondo l'esposto «14 cartelle fitte e dettagliate), il decreto violerebbe i principi della «capacità contributiva», della «progressività» del sistema tributario e dell'eguaglianza dei cittadini. «E' sicuramente contrario a questi principi — afferma l'esposto — privare coattivamente della immediata disponibilità di una parte del loro reddito soltanto i lavoratori subordinati e non anche le altre categorie di redditieri».

Il decreto tratterebbe invece in modo diverso soggetti titolari di un reddito identico, purché superiore agli otto milioni all'anno, introducendo un «ingiustificato criterio discriminatore nella natura della fonte del reddito (lavoro subordinato), violando così il principio di uguaglianza che impedisce alla legge di introdurre distinzioni fondate sulle condizioni personali e sociali dei cittadini».

Inoltre la disponibilità di una quota della retribuzione (parte di indennità di contingenza maturata dopo il 1.o novembre 1976) contrasterebbe con il diritto del lavoratore, previsto dall'art. 36 della Costituzione, ad una retribuzione «sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa». La funzione della contingenza — secondo il ricorrente — è infatti proprio quella di «garantire il lavoratore dagli effetti dell'inflazione. Si tratterebbe quindi di una violazione del principio della «sufficienza retributiva», e anche della «proporzionalità della retribuzione alla quantità e qualità del lavoro prestato».

Attentato al ripetitore: protesta della FNSI

ROMA — La Federazione nazionale della stampa italiana comunica: «Il danneggiamento del ripetitore di Telemontecarlo collocato sull'altipiano di Pizzerone, in Toscana, è considerato dalla Federazione della stampa un grave atto di intolleranza politica. Il sindacato unitario dei giornalisti respinge il metodo violento con il quale si vorrebbe sostituire il confronto democratico delle idee, garantito dalla più ampia libertà d'espressione. La Federazione della stampa ricorda come le radiotelevisioni private vivano in condizioni ancora più precarie a causa della situazione di pericolosa incertezza giuridica nella quale sono costrette ad operare; appare, pertanto, urgente l'iniziativa dei partiti affinché sia garantito un corretto sviluppo, sul piano locale, di queste nuove realtà informative e, per quanto riguarda le televisioni estere o pseudo estere, sia fatta rispettare dal governo la legge dello stato».

Nell'ambito delle indagini per identificare gli autori dell'attentato che, nella notte tra l'otto e il nove agosto, sull'altipiano del Pizzorne, ha distrutto le attrezzature per la ripetizione di programmi di Tv estere, è stata fatta una perquisizione nella sede di Lucca del Movimento lavoratori per il socialismo.

LA CHIUSURA DEL QUOTIDIANO ROMANO

RIUNIONI IN VISTA PER «MOMENTO SERA»

ROMA — Il 23 agosto sono in programma due appuntamenti importanti per la sorte di «Momento Sera», il quotidiano romano della sera dichiarato chiuso. Il sottosegretario al lavoro on. Lanfredi Bosco ha infatti convocato per quella data l'editore avv. Salvatori Del Prato, la Federazione editori giornali, le organizzazioni sindacali dei giornalisti e dei poligrafici e le rappresentanze aziendali. Lo stesso giorno 23 agosto le parti sindacali si incontreranno, com'è già stato annunciato, nella sede della Fieg.

«Saranno le prime due occasioni — si legge in una nota diffusa dal comitato di agitazione dei poligrafici e dei giornalisti — dell'avvio di un confronto che appare sempre più indispensabile per risolvere positivamente il problema aperto con l'unilaterale decisione dell'editore di chiudere la testata di «Momento Sera» e la tipografia, condannando alla disoccupazione oltre cento persone suddivise tra le varie componenti aziendali. Nel sottolineare positivamente questa convocazione come frutto della lotta unitaria condotta dalle maestranze e della solidarietà crescente dimostrata ai lavoratori di «Momento Sera» dalle più diverse componenti produttive, il comitato di agitazione non può non vedere senza preoccupazione il moltiplicarsi di voci sul futuro della testata e della tipografia».

Si tratta di notizie che — prosegue il comunicato — riguardano il carattere dell'iniziativa editoriale che dovrebbe sostituire «Momento Sera» e perfino i livelli di organico di una supposta nuova redazione e di una altrettanto teorica nuova tipografia, vanno assai al di là delle generiche dichiarazioni fatte sull'argomento dall'avv. Giuliano Salvadori Del Prato sia al comitato di agitazione sia al sottosegretario Arnaud e che nella loro genericità, rilevata peraltro dallo stesso sottosegretario, non costituiscono alcuna garanzia per i giornalisti e i poligrafici licenziati, come del resto è dimostrato dal fatto che lo stesso editore di «Momento Sera» non ha ritenuto di accogliere la richiesta dei poligrafici di trasformare i licenziamenti in richiesta di intervento della Cassa integrazione salari».

DOPO L'INCARCERAZIONE DEI DIRIGENTI

L'«OMSA» È FALLITA

MILANO — La seconda sezione del tribunale civile ha dichiarato il fallimento della «Omsa» e della «Saom-Sidac», due industrie tessili appartenenti allo stesso gruppo azionario che hanno sede legale o di fatto a Milano, ma i cui stabilimenti (nei quali lavorano circa duemila persone) si trovano in Romagna.

L'istanza di fallimento era stata presentata dal sostituto procuratore della Repubblica Liberato Riccardelli, che nelle scorse settimane aveva fatto arrestare l'avv. Carlo Gotti Porcinari, il dott. Giuliano Antonini ed il dott. Ettore Chiesa, rispettivamente presidente, direttore generale e direttore amministrativo. Un quarto ordine di cattura era stato emesso contro Carlo Silvestro, assistente del presidente, ma non è ancora stato eseguito.

Gotti Porcinari era anche amministratore delegato della «Saom-Sidac», dedita alla fabbricazione di fibre tessili artificiali. Le indagini partirono da un rapporto all'autorità giudiziaria fatto dal questore di Forlì, città dove ha sede legale la «Saom-Sidac». Il rapporto era nato dalla necessità di controllare l'ordine pubblico in relazione all'agitazione dei dipendenti della fabbrica, che rischiavano di perdere il posto di lavoro, oltre ad essere in arretrato di alcuni mesi con gli stipendi.

Ad un certo punto si aprirono due inchieste: una della magistratura di Forlì, l'altra di quella di Ravenna. Furono chieste ispezioni giudiziarie al tribunale civile per accertare irregolarità e vennero in luce presunti reati, uno dei quali sarebbe stato commesso a Milano. Da qui la trasmissione degli atti all'autorità giudiziaria del capoluogo lombardo e il provvedimento del dott. Riccardelli contro Gotti Porcinari, accusato in un primo tempo di appropriazione indebita aggravata, perché sospettato di avere disposto di somme per un miliardo e mezzo di lire, appartenenti alla società da lui presieduta, destinandole a scopi diversi da quelli sociali.

Nella sentenza di fallimento è indicata in 3 miliardi e 300 milioni la perdita d'esercizio del 1976 per l'«Omsa» e in 2 miliardi e 200 milioni quella della «Saom-Sidac» relativa allo stesso periodo.

Dalla prima pagina

Krause

gli svizzeri hanno riservato alla donna.

Anche dal punto di vista giuridico, il comportamento del governo elvetico non offre — secondo il nostro ministro — alcun motivo di polemica o critica; Bonifacio ha ricordato che la norma giuridica alla quale la vicenda va riportata è l'articolo 19 della convenzione europea di estradizione, alla quale hanno aderito sia l'Italia sia la Svizzera. L'articolo stabilisce che, qualora la persona di cui viene chiesta la consegna debba subire un procedimento penale, il paese che riceve la richiesta, nel concedere l'estradizione, ha la facoltà di rimandarne l'esecuzione a dopo il processo e, in caso di condanna, a dopo l'espiazione della pena.

Il secondo comma dello stesso articolo prevede però anche la facoltà, per il paese richiesto, di una consegna temporanea al richiedente del detenuto, con la possibilità di fissarne le condizioni. Nel caso di Petra Krause — ha detto Bonifacio — la Svizzera ha deciso di non avvalersi del primo comma dell'articolo 19 e di concedere la consegna temporanea: poiché l'alternativa era quella di ottenere la consegna della Krause solo una volta concluso il processo in Svizzera ed espiata l'eventuale condanna, il governo italiano ha ritenuto opportuno accettare le condizioni poste dalla Svizzera, garantendo la riconsegna della detenuta.

R. R.

Berlino

mero effettivo si ritiene sia maggiore, perché la notizia di certe uccisioni non è mai arrivata in Occidente.

Le trappole esplosive fanno parte della cosiddetta «nuova barriera 501», e rimpiazzano le vecchie mine anti-uomo disseminate su gran parte della «striscia della morte» lungo il confine. Dietmar Schilittchen (questo il nome dell'ex guardia di frontiera, fuggita in giugno in Occidente) ha detto che le nuove mine, della grandezza di un pugno, sono disposte su tre file, distanti dieci metri l'una dall'altra, verso il bordo esterno del confine. Esse sono collegate a segnali d'allarme, in modo da farne esplodere parecchie contemporaneamente se ne viene toccata una.

A Bonn, intanto, il governo della Germania Ovest ha annunciato ieri la ripresa dei contatti con i dirigenti di Pankow, attraverso un incontro fra il segretario di stato della RFT, Hans-Juergen Wischnewski, e il capo della missione diplomatica della RDT, Michael Kohl: uno degli argomenti in discussione è la proposta di Bonn di permettere alla compagnia aerea tedesco-orientale di sorvolare la Germania occidentale per i suoi collegamenti con Zurigo.

S. D.

Vacanza

no spirito di adattamento cui egli, evidentemente, riesce a far ricorso solo al di fuori della vita politica.

Nel complesso, le vacanze dei «politici» saranno caratterizzate quest'anno da un minimo comune denominatore: quello, emblematico, delle condizioni politico-economiche del Paese, di una semplice e fugace «attenuazione» dell'attività politica generale. Col 26 agosto, questa «concentrazione delle vacanze» del mondo politico sarà conclusa per tutti: il governo dovrà avviare l'attuazione concreta del programma a sei concordato nel luglio scorso, mentre i partiti e il Parlamento saranno nuovamente alle prese con i numerosi problemi del superamento della crisi economica e della tutela dell'ordine democratico.

R. R.

TORNA IN CALIFORNIA la pena di morte

SACRAMENTO — In California, l'Assemblea dello stato ha ripristinato la pena di morte, annullando il veto per «questione di coscienza» che il governatore Edmund G. Brown junior aveva posto, il 28 maggio scorso, quando era stata presentata per la prima volta la legislazione in tal senso; la votazione è stata di 64 a 26, e il ripristino della pena capitale è dunque «passato» col minimo di maggioranza richiesta.

La legge, presentata dal senatore George Deukmejian, autorizza immediatamente i tribunali a imporre la pena di morte, nella camera a gas del carcere di San Quintino, per i reati di alto tradimento e per 15 tipi di omicidi.

(Ansa - Upi)

ARMI E HASCISC in una casa occupata

MILANO — Agenti del primo distretto di polizia hanno sgombrato ieri un vecchio stabile in via Santa Marta 25. L'edificio era stato occupato abusivamente nel settembre del 1975 da giovani extraparlamentari di sinistra e da alcune famiglie di baraccati.

In questi giorni all'interno non era rimasto quasi nessuno: quando la polizia è entrata, vi ha trovato due persone e tre bambini. Perquisizioni nei vari vani hanno portato al rinvenimento di una bomba lacrimogena, una pistola lanciarazzi, chiavi inglesi, bulloni, sbarre metalliche, sostanze chimiche per la preparazione di bottiglie incendiarie, alcune siringhe e una piccola quantità di hascisc. Accertamenti saranno fatti per stabilire le responsabilità sulla provenienza del materiale.

Sotto la cenere

HO DINANZI a me tre giovani donne: una madre di famiglia, un'impiegata, una ragazza alla ricerca di lavoro. Mi sottopongono ad un interrogatorio serrato. Ne farò uno stralcio ad uso di altre interlocutrici interessate.

Domanda Maria: L'ho sentita più volte affermare che l'azione per la zona franca integrale è tipicamente una azione femminile. Perché? Perché le donne d'oggi giustamente vogliono inserirsi nella società come forze attive e perché più fresche alla vita civile sono dotate di maggiore entusiasmo e di sensibilità istintiva a ciò che significa l'avvenire dei figli e della società nella quale credono, a ragione, di poter trasferire i criteri del buon governo di una casa di tutti.

Domanda Luisa: Perché si afferma che Amburgo vive del traffico industrializzato? E' vero? E' parzialmente vero. Ma il traffico industrializzato di Amburgo è quello di un grande porto mercantile che dal transito delle merci ha avviato un solido sviluppo industriale. Non diversamente di quanto aveva fatto Trieste nei bei tempi. Perciò i sostenitori della zona franca integrale vogliono una ripresa dei traffici marittimi perché soltanto da questi sono nate le nostre industrie vitali ed altre ne possono ancora utilmente derivare. Il mare è le fondamenta e le industrie sono il tetto di una sana economia di città portuale.

Domanda Marcella. Ma c'è posto a Trieste per un maggiore sviluppo industriale? Certamente. Entro la sola cerchia portuale vi è posto per quattro industrie delle dimensioni della Grandi Motori.

Domanda Luisa. Le due guerre mondiali, si dice, sono la causa della decadenza di Trieste. E' d'accordo? Trieste non ha perduto la sua posizione geografica, la più addentrata nel territorio medio europeo. Ciò che è mancato a Trieste è l'iniziativa italiana e più tardi anche regionale a ridare a questa condizione geografica l'illuminata assistenza politico-diplomatica, economica e sociale che conservasse al nostro porto, sotto la piena sovranità italiana, la sua funzione internazionale.

Domanda Maria. Ho inteso riparlare di ferrovie e di strade. Mio marito dice che grazie al trattato di Osimo si raddoppierà la Pontebbana, si farà il traforo di Monte Croce Carnico e ci sarà l'autostrada fino a Tarvisio. Il primo certo regalo del trattato di Osimo è il definitivo dimezzamento del nostro golfo e questo sì che è un danno enorme. In quanto al traforo di Monte Croce Carnico, della Pontebbana e dell'autostrada è possibile che ci volesse il terremoto in Friuli e il terremoto triestino delle 65 mila firme, per solo parlarne ancora come di programmi a lunga scadenza e tutto ciò quando, malgrado le questioni politiche pendenti fra Austria e Jugoslavia, i due paesi hanno deciso di procedere al traforo delle Caravanche e stabilire un contatto diretto tra l'Austria e il porto di Fiume. Perciò siamo sempre nel campo delle promesse. Perché esse si avverino, pur nella misura d'importanza ridotta dopo il programma ben più immediato del traforo delle Caravanche, è necessario che la volontà dei triestini si coalizzi in una forza unica, in una esigenza seria e concreta di contrapporre fatti alle promesse dei centri politici cittadini e nazionali. Una politica per Trieste significa classificare come internazionale il suo porto e ricorrere a tutte le misure di credito internazionale per realizzare nei tempi più brevi la rottura dell'isolamento per via terra che affligge il nostro porto, causa mezzo secolo di ostinata incomprensione.

Domanda Marcella. Tutto questo mi pare la storia dell'uovo e della gallina. Cosa si deve fare prima? Ricollegare Trieste al retroterra o ammodernare le strutture del porto? Non vi è un prima e un dopo. E' un'azione che va condotta nel medesimo tempo, anzi nel tempo più breve, e con eguale intensità. Ma non serve neppure ammodernare e aprire strade e ferrovie se non si ammoderna, se non si aggiorna la mentalità di gestione del nostro porto afflitto da due mali, entrambe di origine storica, politica, partitica: una burocrazia fra le più restrittive e complicate del mondo e una gestione clientelare degli interessi pubblici che grida vendetta al cielo.

Domanda Maria. Cosa intende per clientelare? La vita politica ed economica italiana è governata dai partiti politici la cui funzione in democrazia operante è in realtà una sola: illuminare concettualmente l'elettorato e fungere da strumenti elettorali di assemblee amministrative, come i comuni, le province, a funzione mista, amministrative, legislative delle Regioni e quelle legislative del Parlamento suddiviso in Camera e Senato. Una volta elette le assemblee sovrane spetta ad esse e non ai partiti, che è quanto dire ad ogni singolo eletto di tali assemblee in quanto rappresentante dell'intero elettorato, le decisioni in ordine amministrativo e legislativo. Invece da molti, anzi da troppi anni, in Italia non sono le assemblee elettive che responsabilmente governano il Paese, ma le segreterie dei vari partiti che alle spalle degli elettori e su basi sempre minoritarie quando non siano anche false provocano crisi a catena all'interno degli enti civici amministrativi e nello stesso Parlamento. In tal modo si eludono i problemi sostanziali del Paese che diventano frutto di trattative tra minoranze e monopolio di una classe dirigente partitica alla quale si accodano le molte migliaia di servitori di questa complessa specie di regime partitico che tra l'altro elude la vera funzione dei partiti che è quella della chiarificazione ideologica e delle conseguenti provate, serie, proposte sociali, economiche, culturali. Nascono così, al posto di idee chiare, luoghi comuni come le convergenze parallele o i compromessi storici. Nell'ambito di questa artefatta vita italiana che si autodefinisce democratica ed è invece una somma di rigide oligarchie, cioè di camarille di pochi, prospera tutto il mondo clientelare italiano (è un termine che viene dai tempi di Roma) nella forma di costellazioni rotanti intorno alle figure politiche di rilievo e capi per lo più di «correnti» in seno agli stessi partiti, a costituire la cancrena di cui è ammalato il popolo italiano e noi con lui.

Domanda Luisa. Se è una cancrena generale come facciamo a liberarcene noi triestini? Con la forza della disperazione. Perché nessuna città italiana è stata come noi assoggettata ad un progressivo deperimento, né alcuna città italiana è stata come noi minacciata da un trattato cosiddetto di pace e perciò nelle forme di un diktat, di distruzione del proprio ambiente naturale e di rottura di un già delicato equilibrio etnico. Tanto il danno, tanta la necessaria reazione.

Domanda Marcella. Allora ancora una volta violenze. No, assolutamente no. Solo il dominio collettivo dei nervi e la volontà di dare tono rigidamente civile alla nostra protesta imporrà il nostro diritto alla considerazione degli italiani che già guardano alle 65 mila firme triestine come ad una nuova insegna di lotta nel diritti e per il diritto.

Domanda Luisa. Allora la battaglia delle 65 mila firme continua? Inesorabilmente: pretendendo il rispetto costituzionale della data per le elezioni, preparandosi nella sicurezza delle proprie coscienze a redimere l'amministrazione comunale che rappresenta la totalità dei cittadini dalla cancrena distruttiva dei partiti i quali, consentendo il tradimento di Osimo, hanno tradito Trieste. Non è una battaglia di gran cassa ma di chiarezza interiore delle coscienze. E' una conquista di democrazia di base e gli occhi degli italiani, dalla Regione all'estremo Sud, sono affissi a noi. Alla civiltà della nostra azione. Ogni coscienza cittadina, liberamente, per libera scelta, donne in testa, devono sentirsi una scintilla di quel fuoco che arde sotto la cenere per bruciare la paccottiglia delle promesse vane; dei legami che serrano in abbraccio di morte le ragioni vitali della nostra città, dello stesso avvenire dei figli, per risalire, senza violenze, senza odio, ma con decisione irriducibile, la china del disastro morale ed economico della nostra gente.

Domanda Marcella. Ritiene davvero possibile, senza mezzi di grossa propaganda raggiungere questa unità di azione? Chi ha indotto i triestini a salire e risalire le scale dei notai, ad accorrere al Municipio nell'unica ora disponibile, ad invadere letteralmente il tribunale meno soggetto all'azione corrosiva dei partiti, per iniziare, dico iniziare, la battaglia della propria redenzione con la firma alla proposta di legge di iniziativa popolare? I triestini hanno obbedito all'impulso della loro coscienza.

Domanda Maria. Allora la proposta di legge non era fine a sé stessa? Lo è fine a sé stessa perché racchiude tutte le ragioni di rinascita della città. Ma una battaglia civile non si vince da sera a mattina. Si inizia e, con pazienza, con virtù civica irriducibile, si conduce innanzi fino a che tutti i postulati non siano raggiunti. E il diritto dà ai triestini l'arma più potente: quella del voto. Ora, non i dieci promotori della proposta di legge, ma l'intera città deve esigere che siano rispettati i termini di legge per le elezioni comunali Rispettati questi termini la cittadinanza intera deve, con la forza di ogni singolo voto, sconfiggere la mafia osimana dei politicanti di mestiere per impadronirsi di quella sola palestra nella quale il suo diritto di città che vuole la vita e non la morte, può affermarsi: il suo Consiglio comunale.

Domanda Luisa. Ma il trattato di Osimo è ormai ratificato. Perciò, cosa si può fare? Ratificato sì, ma ci vuole ancora più di un anno perché le norme esecutive siano poste in atto: tutto il tempo perché il fuoco che dorme sotto la cenere dell'apparente, solo apparente, indifferenza triestina divampi e non consenta, come altre volte la storia ricorda, che ingiustì, impopolari, atti diplomatici si traducono in deleterie realtà.

Domanda Marcella? Il fuoco sotto la cenere ha da essere il nostro motto? Sorridiamo insieme. Non sono forse le donne: per tradizione, quelle che conservano ed alimentano il fuoco?

Aurelia Gruber Benco

LA DEGNA MOSTRA ONORA LO SCULTORE RUGGERO ROVAN NEL PRIMO CENTENARIO DELLA NASCITA'

Fu guidato dall'amore per l'arte attraverso gli anni più difficili

La sua lunga vita fu tutta una lotta contro una crudele e ostinata povertà - Quasi a compenso, non lo abbandonò mai il senso della propria ricerca artistica - Una formazione contrastata fra Trieste, Monaco e Roma - La gioia del ritratto

«E' veramente triste pensare che soltanto la morte sia per alcune creature disgraziate dispensiera di giustizia». Con Con queste parole Giani Stuparich congedava un lungo elzeviro dedicato a Rovan su «La Stampa» torinese nel giugno del 1934. E l'amara riflessione dello scrittore faceva eco ad una domanda ch'egli s'era posta e che trascrivo per il suo quasi profetico messaggio: «Verrà mai per Rovan, come pure è avvenuto per qualche meritevole artista, un tardo riconoscimento che lo compensi, almeno in parte, delle molte pene e privazioni sopportate nella sua costante fedeltà all'arte?» La risposta è data implicitamente in questi giorni dalla folta, ininterrotta frequenza dei triestini all'esposizione delle opere di Ruggero Rovan, traslate dal Museo Revoltella nel Salone di Palazzo Costanzi in occasione delle celebrazioni promosse dal Comune nel centenario della nascita dello scultore.

Ascendenze viennesi

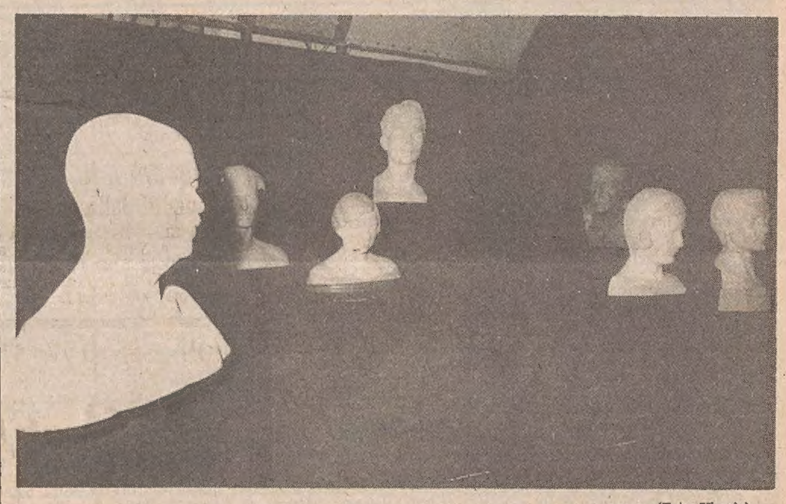
Eppure la vita di Rovan è tutta una continua lotta con la povertà; nato nel maggio del 1877, frequenta la scuola industriale e, adolescente, s'imbarca — quale «ragazzo di camera» — su di una nave del Lloyd, lungo le rotte d'Oriente. Ma è nello studio di Vittorio Güttner, uno scultore di ascendenze viennesi, ch'egli percepisce la sua vocazione e, mancandogli i mezzi per ricompensare una modella, egli estrinseca la sua inquieta necessità creativa plasmando in creta i ritratti dei suoi parenti, degli amici, dei vicini di casa. A diciannove anni esegue il suo primo autoritratto ed è l'immagine di un ragazzo pensoso, dalla faccia ombrata da un ciuffo di riccioli, quella ch'egli tramanda di sè, mentre carico di un'intensa vitalità è lo sguardo dell'autoritratto ventenne, e pregno dell'esaltante missione dell'artista il suo terzo autoritratto, intitolato «Un voto» e compiuto nel 1903. A quegli anni risale la sua amicizia per Arturo Fittke e per Vittorio Bolaffio ch'egli ritrae, insieme a Dionisio Romanelli («Dionisio il greco») allo scader del secolo. Nel '99 è a Monaco di Baviera, discepolo di quella celebre Accademia e vi ritorna l'anno dopo, fermandosi per quasi un triennio. Per vivere — racconta nella sua «autobiografia» — «fa il modello e dà lezioni d'italiano», campa — sono sempre parole sue — «quasi di solo pane».

Del 1902 è il grande nudo, intitolato «In sè», che gli fa vincere il prestigioso concorso del «Premio di Roma» — benemerita fondazione, istituita dal barone Carlo de Rittmeyer e amministrata dal Comune di Trieste — che premia, con un soggiorno triennale romano, i giovani artisti concittadini. Spatoiato dalle «angustie materiali», egli può dedicarsi interamente all'arte ed alla assidua frequenza dell'Accademia e dei Musei della Capitale. Nel 1905 è accolto alla Biennale di Venezia, nel 1906 all'Internazionale di Milano, nel '10 ottiene la medaglia d'oro all'Esposizione regionale di Capodistria, nel '13 presenta la sua prima «personale» nella Sala della Permanente. Le opere che egli crea in quel periodo («Irreparabile», «Il nemico», «Disperazione». «Il vittorioso» ed altre) sono modellate con furore e tradotte con «una tecnica assolutamente individuale»: la critica che si occupa sempre più frequentemente di lui, lo definisce un «rodiniano» per queste sue creature vigorose e possenti, mentre Costantino Meunier, il celebre scultore francese, — dopo aver visto ed ammirato le fotografie delle sue opere — consiglia il giovane artista di rifarsi ai «Primitivi».

La forma chiusa di «In sè» si tiera nelle opere ch'egli intitola «Disperata», «Aurora», «Cerchio», «Uomo stanco», in taluni nudi femminili, in rilievi sepolcrali. Ma «Il bacio» — che pur richiama nel titolo l'omonima opera di Augusto Rodin — emana una forza vitale violenta e libera, evocando una carica sensuale modernissima ed accesa ma pur sempre contenuta (e vi è qui tutto il «classicismo» della sua arte) in una misurata dignità umana. La cultura di cui Rovan si è imbevuto, i suoi colloqui con Stuparich, Bolaffio, Saba, i suoi contatti con le Accademie di Monaco e di Roma, la sua libertà consapevole, ne fanno un artista coerente, in assoluto.

La prima guerra mondiale viene a spezzare una frenetica attività: per vivere egli accetta l'incarico di «insegnante di lavoro in pietra, modellatura e disegno professionale» alla scuola interna (comunale) dell'«Istituto dei Poveri». Dopo la stasi bellica, egli alterna le «erme», le targhe onorarie, le medaglie commemorative che Trieste offre ai suoi figli combattenti, con busti, testine, figure emblematiche, monumenti sepolcrali. Slataper, Stuparich, Gambini, Pettiti di Roreto, Armando Diaz, il Duca d'Aosta testimoniano la presenza viva nel contesto civico di Trieste: in particolare la penosa «erma» di Giani Stuparich sembra consacrare il lungo, rasserenante cammino d'un'amicizia che — nata in anni giovanili — venne perseguita nel tempo fino alla morte: un mannello di lettere, indirizzate alla famiglia Stuparich (e a Giani, in particolare), composte fra il 1936 e il '42 — durante il soggiorno romano dello scultore — spalanca squarci stupendi di considerazioni, di pensieri, di confidenze che riconfermano l'aderenza assoluta, la sottomissione, quasi, di Rovan all'arte, intesa come sacrificio totale di tutto l'essere — ricchezza, onori, vita stessa — al suo potere.

Stuparich da par suo, dedica all'amico alcune pagine di «Trieste nei miei ricordi» e di «Giuochi di fisionomie» e compone su di lui elzeviri ed articoli per la stampa quotidiana. Nel 1920 Rovan partecipa nuovamente alla Biennale veneziana con l'opera «Il sorriso» che Benco nota «sorridere non soltanto con la bocca ma con l'anima e l'intima ricerca dell'espressione»..., del '21 è il celebre «Homo solus» per il quale posa il pittore Vittorio Bolaffio; l'opera venne «tradotta» in bronzo a seguito di un pubblico appello, lanciato dalle colonne de «Il Piccolo» dagli «Amici dello Zibaldone» pochi giorni dopo la morte dell'artista (la sottoscrizione fruttò 494.900 lire, sufficienti alla fusione presso la «Fonderia artistica veronese»; le spese di trasporto e di assicurazione furono coperte da un contributo della Cassa di Risparmio triestina).



(Foto Ukovic)
Alcuni busti che fanno parte della mostra dedicata a Rovan allestita in Palazzo Costanzi

La fama di Rovan nel decennio '20-'30 varca i confini dell'Italia: Clément Morro su' «La revue moderne» gli dedica un lungo articolo, considerandolo come «uno dei più interessanti rappresentanti dell'arte italiana contemporanea, uno dei più degni della nostra simpatia e della nostra stima». E sono i ritratti ad essere maggiormente apprezzati dai critici: i busti dei concittadini illustri ma anche — e soprattutto — deliziosi ritratti di fanciulli che sembrano risuscitare — per misteriose imperscrutate vie — le quattrocentesche «testine di putti» di Mino da Fiesole e Desiderio da Settignano. Rovan s'era accostato al ritratto fin dagli esordi: egli amava ricercare, attraverso la duttile operosità delle sue mani, l'intima essenza del personaggio ed i bambini si prestavano particolarmente a lasciarsi «cogliere» negli atteggiamenti più semplici e schietti.

Nell'«autobiografia» egli ricorda che dal 1935 al '47 soggiornò a Roma, eseguendo «statue per Cinecittà e busti privati», perseguitato da una miseria squallida, aggravata dalle avverse condizioni belliche. Al suo ritorno, nel '47, Rovan si riaffaccia alla ribalta civica con una «personale» alla «Galleria San Giusto», cui seguiranno le partecipazioni assidue a mostre collettive e le «personali» nelle sale dell'Associazione dei Maestri cattolici» (1956) e nella Sala Comunale d'Arte (1961). Sempre in quegli anni egli è presente alle Biennali, alle Quadriennali, alle «Promotrici» e nelle più prestigiose sale nazionali e internazionali. Elzeviri e critiche ritmano questo suo appassionante ritorno, il Comune di Trieste lo onora, quale «cittadino benemerito nel campo dell'arte», offrendogli l'aurea riproduzione del sigillo trecentesco della Città (dicembre '56).

Nel '61 egli allestisce la sua ultima «personale»: nella premessa al catalogo raccoglie alcuni significativi «giudizi e pareri» di critici, redatti durante il suo lungo pellegrinaggio artistico: compie 84 anni e l'esposizione ha il valore d'un sereno congedo. Decio Gioseffi commenta, in un meditato articolo sul «Piccolo», l'importanza della rassegna rovaniana: «C'è fondamentalmente in Rovan una nativa capacità di adesione al proprio tema, una facoltà istintiva di accordare l'espressione al motivo: ciò vale per la grande composizione..., per il nudo, per il busto-ritratto».

Accorato dolore

Con accorato dolore, infine, Giulio Montenero comunica ai concittadini, nel novembre del '65, il trapasso di Ruggero Rovan; nel necrologio egli accenna al messaggio supremo dell'artista appena scomparso: «lasciar testimonianza di sè, aver cura delle proprie opere come di figli eterni... rinunciare al poco cibo che qualche volta doveva pur concedersi perché un suo gesso fosse fuso in bronzo, perché la documentazione delle sue opere, il più possibile completa, accurata, signorilmente raccolta in eleganti album, giungesse alla Galleria d'arte moderna di Roma e al Civico Museo Revoltella di Trieste».

Ed è a questa «cura suprema» che noi dobbiamo oggi l'appagante magia evocata dalle sue opere...

Bianca Maria Favetta



Telefoto Ap
Malmoe — Dopo un luglio molto piovoso, che ha provocato parecchi danni, l'estate si è affacciata anche in Svezia. Ne approfitta questa ragazza per una stagione di bagni ormai corta

VIAGGIO TRA LE INCONTAMINATE BELLEZZE DEL CAMEROUN

Un'Africa che non conosce i supermarket del turismo

Il paese è rimasto fuori dai «grossi giri» - La flora tropicale nasconde perciò uno dei migliori patrimoni naturali del mondo

La costa è stupenda, il mare limpido di un azzurro quasi trasparente, il patrimonio folcloristico palpitante e autentico con i paesaggi che vanno dalle savane aride alle immense distese di verde aggrovigliato, tipico della copiosa flora tropicale che sommerge Youndé, la capitale, facendone quasi un archetipo disneyano. Forse più di ogni altro paese del Continente nero, il Cameroun è la «sintesi» dell'Africa.

E' indubbio che gli stimoli dell'osservatore «bianco» vengono da elementi diversi e contrastanti che vanno dalla posizione del paese, posto sulla striscia dell'Equatore, che permette un clima caldo per la maggior parte dell'anno, un caldo secco che non urta eccessivamente, come certe giornate della nostra estate mediterranea, al suggestivo fascino della sua natura. «Ci sono contrasti enormi — puntualizza Vittorio Murer, abbigliamento sportivo, passione per l'avventura, promotore dell'iniziativa — si passa dagli alti fiordi blu della costa, incappucciata da un manto di foreste, ai deserti dell'estremo Nord dove crescono sicomori, tamerischi e baobab, e vivono gli struzzi, il muflone, il dromedario e regnano i sultani africani».

«Tornando verso il Sud — continua sicuro Murer — il verde si fa più intenso con i bambù, i ficus, fino a incontrare la savana con i grandi alberi tormentati, le alte erbe, i leoni, i bufali, gli sciacalli, le giraffe per arrivare alle immense foreste segrete, folte di ebani, di acajù, di alberi della gomma, abitate ancora da pigmei e da migliaia di scimpanzé». Proprio per questi aspetti tanto diversi e contrastanti il Cameroun, cioè la sintesi dell'Africa, è un paese giovane per il turismo internazionale, che si contrappone alla politica di supermaket delle vacanze che ha ormai saturato le immagini stereotipate del Kenya, dove tutto è troppo perfetto per essere vero. «Da noi il turismo si sviluppa con la programmazione — interviene Joseph Onguene Owona, modi da gentleman, economista, direttore della programmazione — infatti abbiamo visto aumentare sensibilmente le presenze degli ultimi otto anni, passando dalle 15 mila alle attuali 110 mila».

Il Cameroun, popolato da 6 milioni e mezzo di persone, costituite da un centinaio di ceppi tribali diversi, è un paese giovane, con una storia alle spalle che arriva a malapena a poco più di un secolo di vita. Come tutti i paesi africani anche il Cameroun ha subito la colonizzazione europea. I primi ad arrivarci furono un gruppo di coloni inglesi che già vi intrattenevano delle relazioni commerciali. Poi nel 1860, una casa commerciale di Amburgo impiantò una fattoria nella zona e in seguito il tedesco Nachtingal fondava una colonia tedesca. Nel 1894 la Germania cedeva alla Francia una parte del retroterra del Cameroun.

Dopo la prima guerra mondiale, con la sconfitta dei tedeschi, al trattato di Versailles cinque sesti del paese furono affidati al mandato francese e il resto, Adamaua, all'Inghilterra. Soltanto nel 1960 il paese ha ottenuto l'indipendenza, però un'indipendenza un po' limitata dall'esistenza di legami economici molto stretti con la Francia.

Ora il paese federato in Repubblica Unita si sviluppa con l'esperienza di tecnologie già collaudate dai paesi occidentali più avanzati. Il Cameroun è anche il paese con parchi nazionali popolati da animali feroci, che si possono osservare nel loro «habitat» naturale, che ne conferma l'autenticità dei comportamenti, che vanno dagli spostamenti in gruppo degli elefanti, che possono essere pericolosi perché, a differenza di quelli indiani, non sono mai stati addomesticati, allo strano equilibrio che viene dato dalla natura nella divisione dei loro compiti in una gerarchia così spontanea e naturale che ci fa meditare ancora di più sul mistero esistenziale.

Come non rimanere sorpresi di fronte al misterioso rispetto di un cerimoniale così affascinante che vede tutti questi animali liberi nell'immenso parco nazionale di Waza che coabitano in modo sereno, procreando con le loro ferree leggi naturali di conservazione, che aumentano ancora di più il desiderio di conoscerne i meccanismi. E' quindi il Cameroun, una scoperta dell'Africa con il sapore schietto fantastico, come lo immaginavano i libri di avventura o lo descrivevano i grandi esploratori dell'800?.

«E' il contatto con un mondo molto diverso da quello che ci circonda ogni giorno — interviene Alberto Aronson occhi vivi, cultura mitteleuropea, manager della Chiariva — dove non ci sono i miti pagani del denaro, dell'arrivismo e dell'escalation che sono da noi i principali responsabili dell'incomunicabilità dell'uomo occidentale». L'Africa e il Cameroun possono trasformarsi in un'occasione d'avventura, o addirittura di vita, per chi lo scopre. «Può essere una scelta che arriva prima o poi, nella vita di ciascuno» — dice convinto Henry Eyt-Dessus, francese, "guide de chasse" immerso nel quieto verde del suo "ranch" di Ngaoundaba, in un fresco altipiano di oltre mille.

Ma il Cameroun vuol dire anche mare, con le rive pescose dell'Atlantico, nel Golfo di Guinea, nel mare dei «camarones», con i favolosi gamberi rosati, coreografici e gustosissimi, che danno il nome al Cameroun.

L'aspetto più suggestivo del paese, però, lo possiamo scoprire penetrando nei villaggi, piccoli agglomerati di capanne con il tetto di paglia conico, dove giorno dopo giorno si ripetono i riti ancestrali e primitivi del lavoro, dell'amore, della vita comunitaria che coinvolge tutti come in un'immaginaria «performance» corale. I riti dello stregone o le danze propiziatorie che vengono eseguite nei momenti essenziali della vita dell'uomo, nel tradizionale triangolo della nascita, del matrimonio e della morte. E' come rituffarsi nei meandri delle origini dell'uomo e ritrovare, come per magico sortilegio, le origini dell'umanità.

Giuliano Laudi

Libri ricevuti

Vivere nel terremoto

«Vivere nel terremoto», a cura di Franco e Carlo Bressan (Tipografiche Venete, 1977 - pagg. 69, L. 2.500).

Vivere nel terremoto; ed è la paura, l'angoscia, la tragedia che attanaglia, sconvolge, annienta, imprevedibile ed oscura, allucinante e mostruosa. Parlarne significa, lo sappiamo bene, scoprire un dolore che soprattutto per noi è ancora pungente e vivo in tutta la sua feroce drammaticità. Ma la presente trattazione non vuol riproporci la cronaca di quel terribile 6 maggio, bensì studiare il «fenomeno» terremoto, indagare le cause, i perché, gli effetti, offrire un'informazione scientifica, rivolgersi insomma alle migliaia di friulani terremotati come contributo alla loro lotta, per la crescita del controllo popolare».

Contenuto dunque, questo di «Vivere nel terremoto» che, accompagnato ed illustrato da numerose tabelle e figure a colori e in bianco e nero, si snoda attraverso una serie di capitoli assai chiari in quella loro indagine quanto mai accurata e precisa: «Il terremoto e le sue cause», «Il terremoto in Friuli», «Terremoti in Italia», «Come difendersi dai terremoti», «Il comportamento degli edifici», «Il Friuli di ieri». Argomenti pregni in un concreto interesse, vivida espressione di studio, certamente, ma anche commossa partecipazione per tutta la gente che dal terremoto è stata toccata, sentendone l'abnorme brutalità.

Una lettura stimolante e crudele al tempo stesso, questo libro; una lettura che vuol opporre al terremoto un'arma: la conoscenza cioè della sua stessa più intima natura, e la maniera per difendersene.

G. P.

◎

James Herbert: «I topi» (Sonzogno, pagg. 188, Lire 2000).

Scrittore di ambizioni catastrofiche, questo James Herbert il cui romanzo «Nebbia» sulla fuga di sostanze tossiche da un impianto militare arrivò nelle edicole su «Urania» proprio alla vigilia della diossina di Seveso. Qui il pericolo che minaccia l'umanità sono invece i topi, ratti enormi e neri, assai più terribili degli altri cui siamo ormai abituati, ottenuti — lo si saprà verso la fine — a causa delle mutazioni indotte dagli esperimenti nucleari.

I topi mostruosi compaiono nell'East End londinese, attaccano un vagabondo, una bambina, un ragazzino: li dilaniano o li uccidono nell'arco di ventiquattr'ore con le loro terribili tossine infettanti. Poi il dramma singolo diviene incubo collettivo. Ci sono le pagine allucinanti dell'attacco ad un treno nel buio d'una galleria della metropolitana, ad un cinema, ad una scuola, dove vengono respinti alla disperata.

Inutili sono le disinfestazioni; si tenta allora di infettarli a loro volta offrendo come esca animali contaminati. L'operazione, poco alla volta, sembra dare i suoi frutti, l'uomo pare spuntarla sul suo antichissimo e disgustoso avversario, dopo essere fuggito da mezza Londra. Ma è davvero la vittoria? Il libro si chiude con una frase («Pazientemente i topi aspettarono che la gente tornasse») che ricorda da presso l'ultima inquadratura di un film anch'esso di rivolta degli animali contro l'uomo, «Gli uccelli» di Alfred Hitchcock.

Fa. P.



Roma — Uno dei più famosi dipinti di Antonello da Messina: il «Ritratto di gentiluomo» rubato nel maggio 1970 dal Museo Civico di Pavia, è stato recuperato. Il dipinto era in una valigia di vilpelle nel deposito bagagli della stazione Telefoto Ansa

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DA QUESTA SERA ALL'INSEGNA DEL «FERRAGOSTO IN CITTA'»

In cielo i fiori di fuoco sul molo quintali di sardelle

Concerto bandistico in piazza Unità - Documentario «Trieste città diversa» La prosa in piazza Cavana - Il programma delle manifestazioni a Sistiana

Centonovanta metri di banconi laterali e di tavolata centrale (doppia), sessanta quintali di pesce «azzurro» freschissimo, venti quintali di «pedoci», dodici quintali di farina gialla da polenta, cinquecento litri d'olio per friggere, ettolitri di originale «Pinot», un centinaio di persone al servizio del consumatore: queste alcune eloquenti misure e dimensiom del fronte eno-gastronomico sulla postazione molo Pescheria, nel quadro della poliedrica «Sagra della sardella», che si apre oggi alle 19. Come già annunciato, si tratta dell'oramai tradizionale, popolare, festosa manifestazione di massa, ideata e promossa dall'Azienda di soggiorno e turismo all'insegna del «Ferragosto in città», per la nostra collettività e gli ospiti, da oggi a lunedì.

La gestione e le tante responsabilità del settore squisitamente alimentare sono state assunte, dalle famiglie dei fratelli Baldini e dei fratelli Degrassi, di cui Italo è il presidente della Cooperativa pescatori del Friuli-Venezia Giulia, nonché della famiglia Manna, che rappresenta il gruppo di partenopei impegnati nell'Alto Adriatico; naturalmente daranno la loro preziosa collaborazione i membri della Cooperativa del Friuli-Venezia Giulia. Il menù è semplice quanto ghiotto e sano: «pedoci a scotadeo», sardoni fritti, sardelle arroste, polenta in quantità, oltre a pane, «Pinot» bianco e grigio, acqua minerale. Per ovviare ai riconosciuti inconvenienti delle passate edizioni, funzioneranno, in continuazione, due rubinetti d'acqua potabile; la vendita di cibi e bevande comincerà, ognuna delle tre sere, alle 19 per terminare un quarto d'ora prima della mezzanotte. Alla testata del molo Pescheria, incoronato da natanti imbandierati ed illuminati e dovunque scintillante di luci, una pedana per le esibizioni di «Le strane visioni» (musiche «folk», ballo liscio, canzoni triestine), di una formazione bandistica in chiave grottesca e di altri numeri di varietà, un programma ripartito sull'arco delle tre serate.

Quando — oggi, domani e lunedì — scoccheranno le 20, in piazza dell'Unità d'Italia il maestro Lidiano Azzopardo farà suonare la banda cittadina «Giuseppe Verdi»: oggi la marcia dall'opera «Il Profeta» di Mayerbeer, il «Traumideal» di Fucik, il «Poeta e contadino» di Suppé e la «Radetzkymarch» di Strauss; domani «Viva Trieste» di Hellmayr, «In un mercato persiano» di Ketterlbey, la selezione dall'operetta «La vedova allegra», di Lehar, e la marcia «Florentina» di Fucik; lunedì la marcia «Alte Kameraden» di Teike, l'ouverture da «La cavalleria leggera» di Suppé, una fantasia da «La Principessa della czarda» di Kalman, e la marcia «Washington Post» di Sousa.

La banda municipale cesserà alle 21 ed immediatamente, dalla diga foranea del «bacino San Giusto», per un intermezzo di 20-25 minuti, i fuochi d'artificio: Vittorio Benassi, di Rocca di Roffano, in provincia di Bologna (stasera); Antonio Gardin e figli, di Padova (domani); Alfredo Martarello, di Arquà Polesine, in provincia di Rovigo (lunedì).

Inoltre il giorno di Ferragosto, nella sala di Santa Maria Maggiore di via del Collegio verrà proiettato — con inizio alle ore 19 — un interessante documentario di Mauri e Bombacci dal titolo «Trieste città diversa» poi verrà presentato un documentario realizzato con lo speciale procedimento a dissolvenza incrociata, dal titolo «L'oro azzurro», realizzato dal «sub» Gianni Mangiagli: si tratta della cronaca di un giorno di pesca e la tecnica del lavoratore nelle acque del nostro golfo.

Lo spazio costringe a sintetizzare, per ora, quanto è in programma in piazza Cavana, subito dopo i fuochi, cioè alle 21.30: questa sera la prosa con «La scuola dei maritì», di Molière, attori de «Il Baraccone» di Roma; domani sera «Folklore triestino», capeggiato da Pilade (Lorenzo Pilat) ed anche con Elvia Dudine e Toni Pastrovicchio. Clou finale lunedì, quando Oiram condurrà alla ribalta sette protagonisti di «Maghi e magie». Ma delle esibizioni in piazza Cavana, subito trasferite all'Auditorium di via Tor Bandena in caso di maltempo, ci ripromettiamo dire di più nelle prossime edizioni. E' doveroso, comunque, ricordare che proprio l'odierna in piazza Cavana conclude, con esito estremamente positivo, il ciclo di quindici recite de «La scuola dei maritì»; dovunque, in città e sull'altopiano, nelle piazze e nei circoli, i validi giovani de «Il Baraccone» si sono meritati unanimi consensi, radunando, in totale, oltre diecimila persone.

Con il titolo «Ferragosto a Sistiana mare» e sotto il patrocinio dell'Azienda autonoma di soggiorno di Sistiana, una serie di manifestazioni è in programma nelle giornate di oggi, domani e lunedì, nella baia. Teatro delle varie iniziative, tutte a carattere popolare, sarà il complesso del bagno Delfino-La Caravella. Stasera, alle 19, i festeggiamenti saranno aperti dalla banda di Aurisina. Domani, alle 18, sarà la volta del complesso bandistico dell'«Ongia» di Muggia, mentre una competizione gastronomica impegnerà i divoratori di spaghetti (a mani legate). Alle 21 il complesso «I Cardinali» presenterà un programma di musiche folk e popolari, triestine e internazionali.

La mattinata di lunedì 15 vedrà impegnati nella baia di Sistiana i «sub». La riviera triestina e altri centri della regione ospitano in queste settimane veri club di sommozzatori ed anche singoli appassionati, che potranno cimentarsi in varie prove tecniche. Questa manifestazione è patrocinata dalla Fias, Federazione italiana attività subacquee. Nel pomeriggio, dalle ore 16, gare popolari con corsa nei sacchi, tiro alla fune e caccia al tesoro. Alle 21 saranno nuovamente «I Cardinali» a concludere la parentesi ferragostana.

GLI APPUNTAMENTI DEL NOSTRO TURISMO

«Tengono» sia le crociere brevi sia quelle lunghe e molto costose

Tuttora ricercate l'alta suggestione delle capitali e le vacanze nei villaggi turistici - Gli aumenti

Estate-vacanze: un binomio divenuto con l'andar del tempo indissolubile. Quello che non molti anni fa era un autentico privilegio, la villeggiatura, è diventato un fenomeno di massa che, nonostante le difficoltà economiche, riesce ancora a tenere. La gente va in vacanza perché — giustamente — ritiene che essa sia una necessità, perché è diventata un'abitudine alla quale riesce difficile sottrarsi. Un'abitudine che ha assunto e continua a presentare anche degli aspetti negativi: spiagge superaffollate, località di villeggiatura più rumorose delle città, autostrade intasate, ma ormai è così e dobbiamo accettarlo, anche se — ovviamente — una migliore distribuzione nell'arco della bella stagione delle ferie consentirebbe a tutti di poterle godere in maniera ottimale.

Abbiamo detto in apertura che la domanda di viaggi e soggiorni continua a tenere: è una constatazione che è stata suffragata — almeno per quanto riguarda la nostra città — da una breve panoramica sull'attività delle principali agenzie di viaggi.

Dove passeranno dunque i triestini Ferragosto? Premesso che dal punto di vista quantitativo la domanda, è stata buona, sui livelli cioè degli anni scorsi, con addirittura qualche punta in più, le località preferite per viaggi brevi sono Vienna, Budapest, Parigi, Londra e Mosca, oltre ai tradizionali centri turistici della nostra penisola, Napoli-Capri, Riviera Ligure, Umbria e Toscana, Gargano; in montagna le mete dei nostri concittadini sono la Val Pusteria, Cortina e il Cadore, ed anche il Trentino, un tempo frequentato soprattutto d'inverno.

Un autentico boom lo hanno segnato quest'anno le crociere, da quelle brevi in Adriatico fino alla Grecia, 8-10 giorni in tutto, a quelle più lunghe verso le Canarie e le Baleari. Un buon rilancio hanno avuto le crociere nei Mari del Nord: nonostante i prezzi, i fiordi della Norvegia e le terre del sole a mezzanotte sono ancora ambite. Tra le varie crociere proposte le più affollate sono quelle brevi che rimangono ver i loro prezzi, 250-300 mila lire, alla portata di molte borse.

Ma c'è ancora chi può permettersi i viaggi lunghi, quelli — per intenderci — dal milione in su: Messico e Guatemala, Estremo Oriente, sono meta di questi fortunati. Senza dimenticare Marocco, Israele, Egitto, Grecia e Turchia, appuntamenti tradizionali del turismo triestino.

Da questo breve panorama si può notare che tengono sia i viaggi brevi e a basso costo, sia quelli lunghi e piuttosto cari: è scemata notevolmente la domanda di viaggi a costo intermedio. Il che significa che i pochi privilegiati di prima sono rimasti tali, mentre i ceti medi hanno dovuto ridurre la loro domanda.

C'è ancora da sottolineare che tengono bene le vacanze nei villaggi turistici, come ad esempio i Club Mediterranée e i Valtur, anche perché sono facilmente raggiungibili, trovandosene parecchi in Italia. Infine, ancora qualche parola sui prezzi: in generale gli aumenti sono stati contenuti; rispetto alle massicce impennate registrate negli anni precedenti, ciò che ha permesso almeno per questa estate, di fare ancora qualche viaggio, magari con qualche giorno di permanenza in meno. E per il prossimo anno...?

Maree — OGGI: alta alle 10.14 con cm 36 e alle 21.31 con cm 42 sopra il livello medio; bassa alle 15.46 con cm 20 sotto il livello medio.

OGNI STAGIONE HA I SUOI FURTI...

AL TAGLIO IL TELONE E SPARISCONO LE ANGURIE

I ladri (indubbiamente buongustai) hanno voluto prima fare l'assaggio

Furto di stagione: ignoti ladri hanno tagliato la scorsa notte con un affilato coltello il telone di copertura di una baracca di angurie e si sono impossessati di una quindicina di succosi frutti. Prima di prenderle i ladri hanno però voluto fare l'assaggio e hanno tagliato tre angurie, mangiandone soltanto i «cuori» e lasciando tutto il resto sul telone.

Il colpo ferragostano è stato scoperto ieri mattina dalla titolare del «posto vendita» situato all'inizio del canale, in via Bellini 1, la commerciante Anna Scaggiante Vasile, di 30 anni. La signora, notato il «taglio» (dell'anguria ma anche del telone) ha subito informato la polizia. Sul posto è accorsa una «Giulia» della Volante i cui agenti hanno preso a verbale le dichiarazioni della derubata, la quale ha affermato di avere subito un danno complessivo di una sessantina di migliaia di lire, non coperte d'assicurazione.

MENTRE SI DIRIGEVA VERSO LA PARTE ALTA DI VIA BAIAMONTI

Travolto da un'automobile dopo la caduta in scooter

Accolto in neurochirurgica per trauma cranico e commozione cerebrale Collisione all'angolo tra due macchine: rimasta contusa una passeggera

Cade con il ciclomotore e viene travolto da un'auto. Questa la doppia disgrazia accaduta ieri pomeriggio a Renzo Valenti, di 34 anni, abitante in via Capodistria 30. In sella al proprio miniscooter da 50 centimetri cubici di cilindrata, l'uomo stava percorrendo la via Baiamonti diretto verso la parte alta della strada. Giunto circa a metà, e più precisamente all'altezza dello stabile n. 56, egli ha perso il controllo del proprio mezzo ed è sbandato a sinistra, rovesciandosi sull'asfalto. Il perché dell'improvvisa deviazione non si sa. In seguito alla caduta l'uomo ha perso conoscenza ed è giunto in ospedale in preda ad uno stato di amnesia retrograda, per cui non parla.

Qualcuno dice che egli abbia sterzato di colpo per evitare un pasante, altri sostengono che sia slittato. Fatto si è che lo scooterista è rotolato sull'asfalto verso sinistra, proprio quando dalla parte alta stava sopraggiungendo la «126», targata TS 181043, condotta verso la via Svevo da Albano Pilastro, di 31 anni, abitante in via Baiamonti 101. L'automobilista è stato colto di sorpresa dall'incidente, ha frenato e sterzato ma non è riuscito ad evitare di investire il Valenti; e il miniscooter, che strisciava sulla carreggiata, ha urtato la fiancata posteriore sinistra della macchina.

Renzo Valenti è stato subito soccorso e trasportato con una autolettiga della Croce Rossa all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno gli ha riscontrato, oltre allo stato di amnesia retrograda, trauma cranico e commozione cerebrale. L'infortunato è stato ricoverato d'urgenza nella divisione neurochirurgica, con la prognosi di due settimane, salvo complicazioni. I rilievi del doppio incidente sono stati assunti dagli agenti della polizia stradale.

Verso le 17 la pattuglia della Polstrada è accorsa in via Settefontane angolo via Limitanea, per una collisione tra due automobili. Nell'incidente la passeggera di una delle due macchine è rimasta contusa. Lo scontro è avvenuto tra la «Fiat 124», targata TS 117348, guidata verso l'alto della via Settefontane da Alessandra Fatur Scopi, di 53 anni, abitante in via dell'Agro 6/3, e la «127», targata TS 198008, che invece usciva dalla via Limitanea. Le due auto si sono urtate sulla parte anteriore sinistra. La conducente della «124» è rimasta illesa, come pure il guidatore della «127». E' rimasta invece contusa sua moglie, Arabella Paschina Terenzio, di 53 anni, la quale è stata medicata all'astanteria dell'Ospedale maggiore e quindi dimessa con prognosi di dieci giorni.

PROTAGONISTI JUGOSLAVI

Rapina sventata in borgo teresiano

Quasi una rapina, a mezzogiorno, in borgo teresiano. Due giovani jugoslavi hanno bloccato una loro compatriota ed hanno tentato di strapparle con violenza dalla borsetta il portafogli pieno di denaro. La drammatica scena ha messo in allarme le persone che hanno assistito alla scena e una pattuglia della Mobile che transitava nella zona è accorsa subito attratta dalle disperate grida della straniera. I due giovani hanno tentato la fuga quando hanno visto la macchina della polizia, ma sono stati bloccati dagli agenti ai quali hanno dato man forte alcuni passanti.

I due giovani sono stati fatti salire sull'autoradio e condotti in questura. Anche la vittima è stata invitata negli uffici di polizia. La donna, identificata per Desanka Kosovic, di 47 anni, ha dichiarato di essere stata avvicinata dai due e spinta verso il muro di una casa. Mentre uno cercava di tenerla quasi prigioniera, l'altro infilava la mano nella borsa, dove custodiva il portafogli contenente 350 mila dinari vecchi. I due stranieri sono stati arrestati. Uno, Lupco Lefkovski, di 26 anni, per false attestazioni sull'identità personale, l'altro, Ramiz Cekovic, di 26 anni, per furto aggravato.

Con i cocci del vetro si ferisce alla mano

Un operaio di Palazzolo dello Stella, Mariano Rinaldo, di 60 anni, si è infortunato ieri nel cantiere edile del complesso «Altura». Egli è accidentalmente caduto con in mano una bottiglia d'acqua e si è ferito alla mano destra con i cocci di vetro. Socorso dai compagni di lavoro è stato trasportato all'Ospedale maggiore con un automezzo privato. Il medico di turno all'astanteria lo ha fatto ricoverare in ortopedica.

PER ELIMINARE IL PERICOLO DELL'AMIANTO

«Via» entro il mese ai lavori del «Volta»

Incontro tra il prefetto e il vicepresidente della Provincia - Intervento del «Fondo»

Il vicepresidente della Provincia, Ezio Martone, accompagnato dal segretario generale dott. Rago, si è incontrato ieri con il commissario del governo Molinari per esporre le esigenze finanziarie connesse con l'intervento che la Provincia si accinge ad effettuare per impedire la caduta di fibre di amianto dai soffitti dell'istituto tecnico industriale «Alessandro Volta», accertata dalle analisi del laboratorio d'igiene e profilassi.

La necessità di un tempestivo e immediato intervento dell'amministrazione provinciale è stata anche confermata dall'ufficiale sanitario del Comune di Trieste. Ottenuto il necessario consenso del comando dei vigili del fuoco, l'amministrazione provinciale è passata alla fase conclusiva che consente di assicurare l'inizio dei lavori di risanamento entro la fine di questo mese. Degli orientamenti della Provincia sono stati informati nei giorni scorsi i rappresentanti del Comune — vittora formalmente proprietario dello stabile — nelle persone del prosindaco Giorgio Cesare e dell'assessore ai lavori pubblici Cumbat che ne hanno condiviso l'impostazione.

I capigruppo consiliari, informati dell'argomento, hanno condiviso in linea di massima le conclusioni della giunta di eliminare gli accertati inconvenienti riservandosi di seguirne l'attuazione. Risolta quindi anche la parte finanziaria con l'interessamento del presidente del Fondo Trieste, Pittoni, e del commissario del governo Molinari, è da presumere che i lavori potranno essere ultimati in tempo utile per il regolare inizio dell'anno scolastico.

Fabiani a Firenze ufficiale sanitario

L'ufficiale sanitario del Comune, dott. Aldo Fabiani, ha lasciato l'incarico dopo diciassette anni di permanenza negli uffici di via Torino. Il sanitario, infatti, vincendo un concorso nazionale, sarà dal prossimo mese a Firenze dove assumerà l'identico incarico svolto a Trieste. Per ricoprire la funzione lasciata dal dott. Fabiani, il medico provinciale ha proceduto alla nomina del facente funzioni nella persona del dott. Redento Jungo il quale — essendo attualmente in ferie — viene sostituito dalla dottoressa Gridelli.

Solidarietà alla Provincia di Duino - Aurisina

La giunta comunale di Duino-Aurisina, avuta notizia della bocciatura della delibera dell'amministrazione provinciale di Trieste sull'uso della lingua slovena nella rispettiva assemblea elettiva, ha espresso «la più vibrata protesta per l'atteggiamento negativo dell'assessorato regionale agli Enti locali che, demandando una chiara decisione in proposito, di fatto compie una scelta che nega un diritto democratico alla comunità nazionale slovena ed offende l'autonomia di un organo rappresentativo democraticamente eletto. Tale atteggiamento è in netto contrasto con una concessione dello Stato inteso come Stato delle autonomie: non si può infatti ridurre lo Stato al governo centrale, ma di esso fanno parte a pieno titolo Regioni, Province, comunità e Comuni, come sancito dalla nostra Costituzione».

«La giunta comunale esprime — infine — la sua piena solidarietà all'amministrazione provinciale ed alla comunità nazionale slovena colpite dall'iniquo provvedimento».

Tragico epilogo di un incidente

Ha avuto un tragico epilogo l'incidente avvenuto ieri l'altro in via Coroneo, all'incrocio con la via Zanetti, dove il pensionato Raffaele Paravia, di 77 anni, abitante in via Ananian 4, in sella al proprio «Ciao» era entrato in collisione con una «124». Catapultato al suolo, l'anziano scooterista aveva riportato gravi lesioni al capo che, purtroppo, gli sono state fatali. A ventiquattro ore di distanza il pensionato ha esalato l'ultimo respiro al centro di rianimazione, dove era stato accolto con stretta riserva di prognosi.

Passaporto falso

Un giovane jugoslavo, che è stato trovato con un passaporto falsificato, è stato arrestato dalla Mobile e denunciato all'autorità giudiziaria per ricettazione e sostituzione di persona. Egli ha detto di aver acquistato il documento per 80 mila dinari (vecchi) in Jugoslavia.

Gli agenti della Mobile hanno denunciato in stato di arresto il cittadino jugoslavo Dragoslav Vujicic, di 24 anni, contravventore al foglio di via obbligatorio e a una diffida di polizia.

Al santuario di Muggia Vecchia

Secondo la tradizione, a Ferragosto i triestini e gli istriani si danno convegno sul colle di Muggia Vecchia; tempo permettendo si prevede anche quest'anno grande folla di pellegrini e gitanti.

Nel santuario, lunedì prossimo, le messe si susseguiranno ad ogni ora della mattinata. Nel pomeriggio, sul piazzale antistante la basilica, celebrerà l'amministratore apostolico, mons. Cocolin, alle ore 18.30.

Sul parco saranno allestiti vari chioschi e i buongustai potranno sostare all'assaggio dei vini e dei prodotti tipici della località.

E' PARTITA DA GENOVA CON DESTINAZIONE IL GOLFO PERSICO

ADDIO ANCHE ALLA «RAFFAELLO»

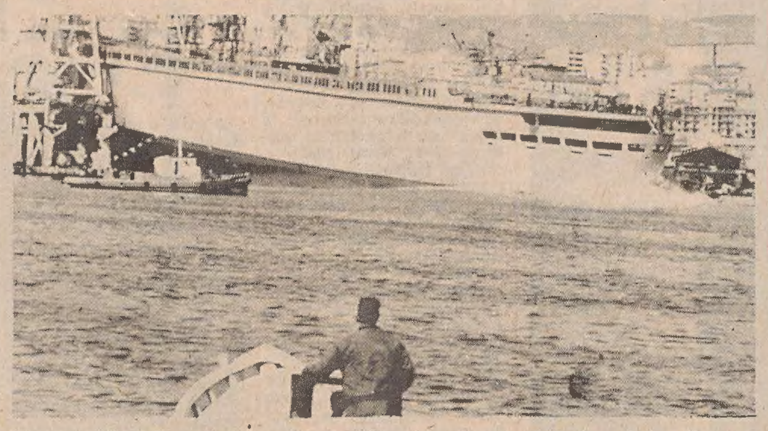
Quattordici anni fa era scesa in mare dagli scali del cantiere San Marco Il tricolore sarà ammainato per l'ultima volta fra una decina di giorni

Alle 9.17 di ieri, nel porto di Genova, è stata mollata l'ultima cima che assicurava il transatlantico «Raffaello» al suolo italiano. La cima di poppa, lasciata cadere in acqua dall'ormeggiatore Nicolò Bellia, è stata lentamente recuperata e la superba unità si è staccata lentamente dalla banchina del Ponte dei Mille per il suo ultimo viaggio, destinazione il porto iraniano di Bandar Abbas, nel Golfo Persico. Il transatlantico vivrà lì la sua seconda e sedentaria vita quale caserma galleggiante per la marina militare dello Scià.

Sono passati quattordici anni da quando le migliaia di tonnellate di acciaio dello scafo della «Raffaello» scivolarono verso il primo contatto con il mare di Trieste dallo scalo del cantiere S. Marco. Alla presenza del Presidente della Repubblica, Antonio Segni, la signora Merzagora — madrina del transatlantico — fece scattare, col taglio del nastro, il dispositivo di abbattimento dei dodici scontri che trattenevano lo scafo. Fu una grande festa della marina mercantile italiana, una festa che, con gli alti costi di gestione, uniti alle ricorrenti crisi, si è presto trasformata, purtroppo, in un'avvilente odissea alla ricerca di eventuali compratori. Non fosse intervenuto lo Scià (che per la «Raffaello» e la gemella «Michelangelo» — che ha già gettato l'ancora pochi chilometri a Sud di Bandar Abbas — ha pagato alla Società «Italia» la cifra di venti milioni di dollari), le due unità sarebbero state vendute come ferrivecchi.

Dopo il varo, le altre tappe della movimentata vita della «Raffaello» si riassumono nel primo viaggio, compiuto il 25 luglio del '65 da Genova verso New York (dieci mesi prima aveva effettuato il viaggio inaugurale la «Michelangelo»); nella collisione del maggio del '70 nello stretto di Gibilterra con la petroliera norvegese «Cuyahoga» (nessun ferito ma un largo squarcio a prua e una settimana di sosta forzata a Gibilterra); nella tempesta del novembre dell'anno successivo, in cui la turbonave incappò, con il mare a forza dieci, al largo di Boston (feriti 49 passeggeri e sei uomini dell'equipaggio). E altre traversie ancora in questi ultimi anni di disarmo, trascorsi nella baia di Portovenere sotto i disgreganti assalti della ruggine. Poi l'asta. Prima offerta, quella di un tedesco, tale Kurt Lewie, che, a nome di una finanziaria del Liechtenstein, propose di trasformare la nave in cliniche per curare il cancro con un metodo rivoluzionario (e molto discusso) inventato da un altro tedesco. Ma l'affare fu mandato a monte. Ultimo colpo di scena due settimane orsono, quando, per ordine della magistratura, la «Raffaello» fu posta sotto sequestro su richiesta di un gruppo di ex marittimi che rivendicavano il conteggio di tutti gli straordinari sulle loro liquidazioni. Solo il 2 agosto la società «Italia» ha deciso di pagare i marittimi (circa 300 milioni di lire), pur di far partire la nave.

La «Raffaello» — nave concepita con criteri faraonici — è ora in rotta verso la terra del trono del Pavone. A bordo 150 persone, di cui una cinquantina iraniani comandati dall'ufficiale della Marina dello Scià Sadegh Akavan. Il comando dell'equipaggio italiano — che rimarrà in Iran fino a dicembre — è affidato al comandante Cossutta, cui è spettato il compito di pilotare verso l'ultimo viaggio anche la «Michelangelo». L'ex ammiraglia della flotta mercantile italiana ammainerà per l'ultima volta il tricolore a Bandar Abbas tra dieci giorni.



24 marzo 1963: dallo scalo del cantiere San Marco lo scafo della «Raffaello» scivola nelle acque del golfo. A testimonianza dell'importanza dell'avvenimento, era presente il Presidente Segni



Telefoto Ansa

La mano di un marinaio sventola un fazzoletto: è l'addio dell'Italia alla «Raffaello», partita ieri dalla banchina del Ponte dei Mille di Genova con destinazione il porto iraniano di Bandar Abbas, dove sarà adibita ad albergo per la Marina

CALENDARIETTO

Oggi: San Ippolito. — Il sole sorge alle 6.03 e tramonta alle 20.17; la luna si leva alle 4.26 e cala alle 19.07.

Ieri: temperatura massima 26,4, minima 15,6; pressione mb 1012,7 in leggera diminuzione; umidità 52 per cento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 23,8.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; via Fabio Severo 112, tel. 733349; via Baiamonti 50, tel. 812325.

Farmacie in servizio serale (dalle 19,30 alle 20,30): via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; via Fabio Severo 112, tel. 733349; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 64905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 64905.

STATO CIVILE

MORTI: Magagnato ved. Cavallar Libera, di anni 91; Marassich ved. Comelli Amalia, 96; Grezar Luigi, 72; Princich Giusto, 68; Paravia Raffaele, 77; Gismondi Antonia ved. Pregelj, 82; Ferluga ved. Metton Giuseppina, 78; Capponi ved. Leva Caterina, 88.

NATI: 13.

Altri ristoranti aperti per Ferragosto

Nell'elenco dei ristoranti che rimarranno aperti durante il ponte di Ferragosto vanno compresi anche i seguenti esercizi: ristorante-pizzeria «Ippodromo» di piazzale De Gasperi 4 (aperto oggi e domani); «Birreria Forst Europa» di Via Galatti; trattoria «Ai veneti» di via Crocefissi I/3; pizzeria «Delfino» di via Nordio 12 e pizzeria «da Enzo» di viale XX Settembre 41.

A Trieste la nuova Concessionaria VOLKSWAGEN - AUDI
Autosalone CATULLO
Via Fabio Severo, 24
Tel. 56.83.31/2
VI OFFRE IN PRONTA CONSEGNA: SCIROCCO

gambe perfette?
Cadey's Depilsoap
sapone depilatore
nelle profumerie e farmacie

SPACAL
MOSTRA ANTOLOGICA
CASTELLO DI S. GIUSTO
UNIVERSITÀ AULA MAGNA
RISIERA DI S. SABBA
TRIESTE - GIUGNO - SETTEMBRE - 1977
Mostra organizzata dal Comune, dall'Università degli Studi e dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Trieste.

CIT Documenti - Visti Viaggi - Cambio Valute
Staz. Centrale tel. 412207
Staz. Autolinee tel. 61060
Piazza Unità telef. 63621
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 13, 15.45, 19.
AURONZO - FORNI DI SOPRA - LAGGIO dal 1 luglio ore 7 (giornaliera).
BELGRADO ore 20.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA (giornaliera) ore 9, 15.50.
LUBIANA-ZAGABRIA ore 19, 20.
MILANO (giornaliera) ore 8.15 escluso sabato; ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO (giornaliera) ore 9, 11.15, 15.50.
VENEZIA ore 6.45.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

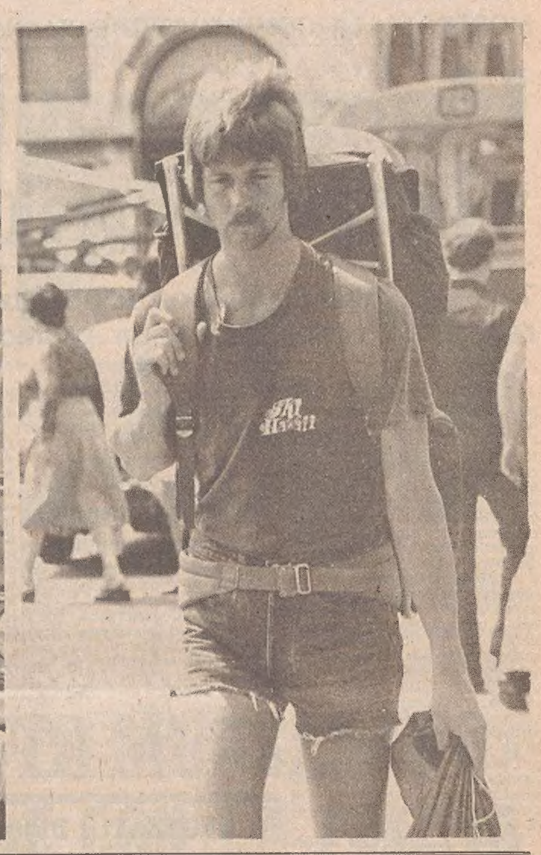
dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

DALL'EST E DALL'OVEST









(Italfoto)

Turismo dell'Ovest e turismo dell'Est nelle assolate vie della città. Il primo, inconfondibile, fatto di sacchi a pelo, jeans sfruttati fino alla consunzione e ridotti... all'inguine, di gonne variopinte, capelli lunghi e gioventù; il secondo, altrettanto inconfondibile, con i neri fazzolettoni delle donne e le capaci borse che si riempiono all'inverosimile, strada facendo, lungo le vie del Borgo Teresiano e di quella Giuseppino. La Trieste estiva offre di sé anche questa immagine. Ed è singolare l'accostamento delle due correnti di traffico, l'una spinta dal desiderio di conoscere il mondo senza spendere troppo e l'altra mossa invece da un richiamo di natura essenzialmente commerciale. Non si tratta evidentemente — in entrambi i casi — di un turismo d'alto livello, né del tipo preferibile di turismo. Purtuttavia costituisce una nota ormai consueta della città che, in guisa diversa, sa esercitare sempre un suo fascino.

SEGNALAZIONI

Regolamenti e umanità

«Mercoledì 10 agosto alle ore 18 circa, facevo ingresso al Cimitero di S. Anna, con a bordo della mia auto, da me guidata, la vedova di un mio carissimo amico di famiglia defunto, una signora ultraottantenne gravemente ammalata, semiparalizzata, munita di regolare permesso per entrare in macchina al cimitero, per andare a deporre dei fiori sulla sepoltura del proprio marito, nell'ultimo nuovo campo comune, sito dietro il vecchio muro di cinta del cimitero, distante circa un chilometro dall'ingresso principale.

«Deposti i fiori sulla sepoltura del caro estinto e, detta una preghiera, senza aver guardato l'orologio né aver sentito il suono della campanella del preavviso della chiusura del cimitero, data l'enorme distanza dal punto in cui è installata, mi sono avviato con l'auto verso l'uscita, giungendovi alle ore 19.06 esatte. Il cancello era già chiuso. Ho fermato l'auto a pochi metri dal cancello, sono sceso lasciando in macchina la signora, vedova e ammalata come detto, e, portandomi in portineria, con la più civile educazione che posseggo, rivolgendomi al portiere di turno (con un bracciale, se non erro), in presenza di altri due signori seduti sulla panca della portineria, che ignoro chi fossero, chiedevo con gentilezza se per favore poteva farmi uscire riaprendomi il cancello. Risposta a bruciapelo, con tono sgarbato e irritato: il cimitero chiude alle ore 19 e non s'intende riaprire affatto. Aggiungendo che potevo lasciare la mia auto nell'interno del cimitero andandomene a casa unitamente all'ammalata con i mezzi pubblici. Io, che mi consideravo giustamente dalla parte del torto per soli 6 (dico sei) minuti primi di ritardo alla regolare chiusura, mantenendo una calma certosina, ho cercato di giustificarmi gentilmente facendogli osservare che il mio brevissimo ritardo non era affatto doloso. E l'ho dovuto pregare più di un santo, promettendogli che non sarei più ricaduto nel torto per l'avvenire, quasi implorandolo non per me ma per la signora, vedova e ammalata, tremante e piangente. Solo così, borbottando a mai finire, mi fece il miracolo di S. Gennaro di Napoli, riaprendo a malincuore, mentre io lo ringraziavo sentitamente.

«A questo punto, con sentita deferenza, desidererei chiedere al competente assessore del Comune di Trieste, se cortesemente mi vuole rispondere in merito all'accaduto in parole, tramite la vostra umana rubrica delle "Segnalazioni", se sia umano e corretto che un qualsiasi impiegato comunale addetto ad un delicatissimo servizio in uno specifico luogo santo e tristemente doloroso, quale è il cimitero di S. Anna, si comporti così verso un cittadino umile e gentile quale io mi permetto di dichiararmi. E in qualche modo scusabile che un portiere, per essere eccessivamente zelante nel fare osservare alla lettera il preciso regolamento cimiteriale, usi modi arroganti e scortesi, non confacenti ad un pubblico impiegato in un luogo di dolore e preghiera per soli 6 minuti di involontario ritardo. Non posso fare a meno di rivolgermi alle vostre. "Segnalazioni" altrimenti rimarrei soffocato per l'affronto antidemocratico subito.

«Aggiungo, in chiusura: data l'ora legale in vigore, perché in agosto si chiude alle ore 19 (che sono le 18 solari) mentre alcuni anni or sono si chiudeva alle 20? Grazie per l'ospitalità. Giuseppe Santangelo, sottufficiale di P.S. in pensione».

Cecovini e la massoneria

«Caro Direttore, rientrando da una breve licenza, ho preso notizia delle "Segnalazioni" apparse frattanto nel "Piccolo", una delle quali mi riguarda per due distinti motivi: la Massoneria a Trieste e la lista cittadina.

«Il lettore F.S. si meraviglia che l'"Unità" scopra solo oggi ciò che è notorio a tutti; che cioé io sono massone; e avanza l'ipotesi che altri se ne trovino "alla Regione, alla Provincia, e in chissà quali altri enti dove viene portata avanti la politica dell'apertura a sinistra".

«Come ogni persona di media cultura sa, a Trieste la massoneria ha una consolidata tradizione, che risale alla seconda metà del XVIII secolo ed ha avuto il suo momento di maggiore spicco ai tempi dell'Irredentismo. Di origine e ispirazione illuministica, la Massoneria è sempre stata progressista in senso sociale e aperta a tutte le idee che si propongono il perfezionamento individuale e, per suo mezzo, il progresso dell'umanità. Per questo appunto, e per la sua indistruttibile fede nella libertà dell'uomo, essa ha sempre prosperato e riscosso rispetto nei paesi di democrazia occidentale e, per contro, è stata vietata, perseguitata, distrutta dalle dittature di destra e di sinistra. Oggi, in Italia, ogni persona che non abbia gli occhi bendati, può accorgersi ch'essa è il bersaglio d'un attacco organizzato e concentrico, affidato prevalentemente ai mass media della pubblica informazione, di cui non ho bisogno di dire chi sia l'ispiratrice. Basti dire che la libertà individuale di pensiero da certe correnti politiche è considerata un pericolo ed un male da combattere con tutti i mezzi. Anche quello dalla disinformazione.

«Per quanto riguarda il secondo punto (lista cittadina, zona franca integrale, opposizione alla zfic, autonomia provinciale), è abbastanza noto che io, senza far parte del comitato dei dieci, ho collaborato e continuerò a collaborare all'iniziativa diretta a dare a Trieste una amministrazione non legata ai diktat delle segreterie politiche centrali, e sensibile ai suoi veri interessi, anche quando non collimino con quelli che ipocritamente si spacciano per nazionali e invece molto spesso sono soltanto interessi settoriali o concorrenziali.

«Pare che le desiderate (o temute) elezioni amministrative si faranno a novembre. Si offre ai triestini la grande occasione, di cui sempre hanno parlato, di "cambiare tutto". Ovviamente la lista cittadina non è il toccasana; ma è uno strumento che prometta fedeltà alla città ed un'onesta e decisa volontà di rinascita. Il destino di Trieste è in gran parte nelle mani dei triestini, dipende dalla scelta che essi faranno in autunno. Ci pensino seriamente e non piangano, a cose fatte, sul risultato. Il comitato dei dieci ha invitato tutta la cittadinanza a proporre le proprie candidature; molti nomi sono già stati fatti, ma c'é spazio e tempo per farne altri e, soprattutto, per vincere la riluttanza di coloro che, pur possedendo le qualità necessarie di competenza, specchiata onestà, dedizione agli affari della comunità, per qualche malintesa ritrosia non hanno finora ritenuto di accettare la candidatura. "Munus publicum", dicevano i romani: dovere civico, non bisogna dimenticarlo. Nella battaglia ognuno deve stare al suo posto, nessuno ha il diritto di tirarsi indetro; che poi significa tradire la causa di tutti. Il postino, come dice un proverbio, non suona due volte. Manlio Cecovini».

Primogeniture

«Egregio Direttore, leggo ancora una volta sulle "Segnalazioni" la tesi secondo la quale qualcuno avrebbe "usurpato" al comitato dei dieci la denominazione di "lista civica" nonché la identificazione fra i 65.000 firmatari per il progetto di zona franca integrale con lo lista dei socialisti Giuriciu e Gruber Benco.

«Mi pareva che le precisazioni fatte dagli esponenti di Democrazia Nazionale sull'argomento avessero tolto ogni dubbio, ma poiché il signor Furio Rusca ritorna sull'argomento, vorrei precisare quanto segue.

«a) Per raccogliere 65.000 firme per la zona franca integrale si sono date da fare le componenti più diverse della città, fra le quali voglio ricordare Democrazia nazionale che ha mobilitato tutti gli ambienti patriottici e degli esuli, dando un contributo non secondario alla riuscita dell'iniziativa. Il signor Furio Rusca troverà infatti il mio nome e quallo di gran parte di elementi patriottici, che mai sono stati socialisti e non saranno quindi mai vicini alla lista cittalina egemonizzata da elementi di sinistra.

«b) La proposta di "lista civica" è stato fatta per la prima volta in Consiglio comunale dal dott. Antonio Stigliani di Democrazia nazionale e nella grande manifestazione contro Osimo dall'on. Renzo de' Vidovich in piazza S. Antonio il 25 febbraio 1977; insomma Democrazia nazionale ha proposto la "lista civica" oltre due mesi prima che il comitato dei dieci fosse entrato nell'ordine di idee di presentarsi alle elezioni comunali. Non si vede quindi come il signor Furio Rusca possa parlare di usurpazione.

«c) Faccio ancora presente che gli uomini politici che si riconoscono in Democrazia nazionale sono quelli che hanno portato avanti per oltre un anno e da soli la battaglia contro Osimo, per cui meritatamente attendono dalla città di avere un numero di voti che ne premi le iniziative e consenta loro di continuare una battaglia a Trieste, a Roma, ma soprattutto a Bruxelles "europeizzando" i problemi connessi all'accordo di Osimo. Grazie per la cortese pubblicazione. Dario Benito Cotterle».

In casa del PRI

«Egregio direttore, la prego di ospitare queste poche righe per una precisazione personale in merito all'articolo sul PRI apparso il 10 agosto. E' assolutamente falso che il sottoscritto sia della "sinistra repubblicana" (non esistente a Trieste), come pure non risponde a verità il fatto che io sia contrario all'assetto dato di recente al vertice provinciale del PRI: è mia convinzione che, sia dall'assetto unitario della direzione provinciale, che dal rispetto della linea politica sin qui perseguita, i repubblicani troveranno motivo per presentarsi ai cittadini in modo degno, conformemente alle loro tradizioni. Vincenzo Sattin».

«Signor direttore, chiamato, a torto, in causa nell'articolo sul PRI apparso il 10 agosto, mi permetto di chiederle poche righe per una precisazione personale. Per quanto mi riguarda, infatti, condivido in pieno sia la posizione politica che l'assetto (statutariamente corretto) del PRI. Di conseguenza qualsiasi affermazione tendente a presentarmi quale contestatore di una soluzione che, privilegiando l'unità interna del PRI, oggettivamente ne favorisce la credibilità, è del tutto priva di fondamento. Cordiali saluti, Saverio Sorbise».

Grazie

«Ringrazio la gentile persona che il 9 agosto mi ha recapitato i documenti che mio figlio aveva smarrito. Rosa Dussi».

Nelle lettere indirizzate alle

SEGNALAZIONI

indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Almeno lui

«Care "Segnalazioni", voi pubblicate lettere che riguardano importanti problemi della città, ma siete tanto sensibili da capire che la vita è fatta anche di genuine e semplici gioie, come quella di ritrovare un pappagallino. Grazie a voi, anche se a distanza di tempo, abbiamo ritrovato il nostro, che ora, tra le tante parole che sa dire, continua a ripetere, con perfetta pronunzia: "Piccolo bravissimo". Con tanta riconoscenza, vi salutiamo felici. Famiglia Villini, via Piccardi 50».

Motociclisti sulla Costiera

«Da alcuni giorni, con la mia famigliola, sono ospite dei miei genitori a Trieste, e più precisamente nella zona di S. Croce, lungo la Costiera.

«Ho avuto modo di apprezzare una volta di più la straordinaria bellezza della città da cui mancavo da molto.

«Ma ho anche notato con una certa preoccupazione che per immettersi con l'automobile sulla strada principale si corre il rischio di essere "disintegrati". Tutti i giorni infatti, ma in particolare il sabato e la domenica, aggressivi centauri dalle tenute sgargianti sfrecciano percorrendo tale strada a velocità incredibile e provocando tra l'altro rumori che fanno pensare ai motodromi.

«La Polizia della strada non ritiene che in un'arteria dove il movimento certo non manca e che recentemente è stata teatro di una spaventosa tragedia, si dovrebbe fare qualcosa per controllare queste corse che potrebbero costare la vita a qualcuno che a competere non ci pensava nemmeno? Grazie. Franco Bassani».

Documenti smarriti

«Abito in via Madonna del Mare 5 (Domus Mariae) ed ho smarrito il portafoglio con circa 7000 lire e importanti documenti, forse sull'autobus 9 dall'Albergo Savoia alla seconda fermata verso le 16.30 del 12 agosto. Se qualcuno lo ha trovato, gli sarò riconoscente. Pio Secchi».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE **SEGNALAZIONI**

CONSULTORI FAMILIARI E IMPOSTAZIONI REALI

«Care "Segnalazioni", ringrazio la direzione del "Piccolo" per aver aperto, con la pubblicazione del mio esposto "Ciò che dovranno fare i consultori familiari", una discussione che è senz'altro di grande utilità ed importanza ai fini di una informazione cosciente del vasto pubblico.

«Ringrazio pure il mio primo interlocutore, Fulvio Fumi, che nel suo intervento "Consultori familiari: premesse irrealizzabili" ha riconosciuto, scetticamente, che quanto espresso nei compiti da me assegnati ai consultori familiari di prossima applicazione si possa "assomigliare all'ente supremo". Ciò mi lusinga in quanto il mio esposto non è frutto di un lavoro di un uomo politico, ma di un medico apartitico con una lunga esperienza sindacale in un sindacato medico ove la tessera del partito era ed è sempre lasciata fuori dalla porta in ogni riunione ed in ogni congresso. Che queste mie impostazioni rivestano un carattere reale e non demagogico lo dimostrano le innumerevoli tavole rotonde tenutesi in moltissime città italiane (Trieste naturalmente esclusa) ove i compiti dei consultori familiari sono stati sviscerati sia dal punto di vista ginecologico, pediatrico, genetico e medico in generale con la partecipazione di illustri uomini di scienza quali Florea - Cosenza - Bucci - Gandini - Bergami e tanti altri. Questo con l'intenzione non di strafare, ma di portare un contributo concreto alla realizzazione di un'assistenza sanitaria preventiva e globale di alto livello al cittadino.

«Ripeto, quando Fulvio Fumi afferma che i compiti dei consultori familiari, come io li vedo possano far assomigliare l'istituzione all'ente supremo mi fa onore, ma non vedo come si possa ironizzare su questo quando il compito della classe medica, proprio per la sua competenza in materia, è proprio quello di guidare l'uomo politico alla realizzazione di un programma sanitario sociale al di sopra di ogni ideologia e demagogia.

«Ha ben ragione invece Fulvio Fumi quando afferma che i compiti che io affiderei ai consultori familiari sono oggi affidati agli ospedali, mutue, uffici d'igiene ecc. ma io mi permetto chiarire che sarà proprio compito della futura riforma sanitaria unificare tutti questi doppioni affidando alle unità sanitarie locali tutti i compiti relativi alla prevenzione dell'individuo, della coppia e della famiglia in tutte le sue estrinsecazioni sessuali, psicologiche, igienico sanitarie pre e post matrimoniali, le quali demanderanno l'incarico ai consultori famigliari predisposti per questa branca.

«Se Fulvio Fumi ha letto gli articoli 32 e 38 della nostra Costituzione saprà che è dovere dello Stato e diritto del cittadino, sia esso indigente, lavoratore o magnate dell'industria, essere assistito prima, durante e dopo il fatto morboso. Ciò che lo Stato deve al cittadino è proprio quello di garantire la "salute" non solo nei suo interesse ma anche in quello della collettività. Ora, prescindendo dal fatto che ogni istituzione non è altro che la proiezione dell'uomo che vi opera, i consultori, come io mi sono permesso di vederli, potranno (anzi dovranno) essere una proiezione del progresso umano e di maggior civiltà a condizione che essi abbiano l'apporto spontaneo e determinante dei medici e delle popolazioni tutte. Non quindi con spirito di critica di parte io vedrei la questione, ma con la ferma volontà di indirizzare il politico verso una strada valida ed efficiente.

«Accomunare i milioni di analfabeti italiani ai consultori familiari è un paragone fuori luogo perché si sa bene che in Italia vi sono analfabeti... per troppa libertà, in quanto il legislatore ci ha pensato e non da oggi, solo che non esistono carceri sufficienti in Italia se le leggi fossero applicate, mentre esiste un gran numero di "analfabeti" per convinzione verso i quali nulla si può fare. Quanto poi voler addirittura bloccare la creazione di "un altro nostro mostro burocratico destinato.... prima che siano bloccate le code di 500 persone dal medico della mutua" Fulvio Fumi sa o finge di non sapere che le 500 persone affollanti l'ambulatorio medico lo sono di loro volontà, in quanto la legge garantisce loro libertà di scelta del medico di fiducia, e se tali persone preferiscono le code alla scelta di altro sanitario è evidente che tale medico merita la loro fiducia indiscussa. Infine anche la filippica sul reparto ortopedico nulla ha a che vedere con quanto scritto sui compiti dei consultori familiari (che spero nulla avranno a che fare con quei tipi di pannolini) e anche qui credo si tratti o di pazienti giovani assai poco... pazienti o di infermiere che poco hanno a vedere con lo spirito di Florence Nothingal.

«Concludo affermando ancora che con la collaborazione di tutti e con la buona volontà si potranno creare dei consultori familiari che garantiscano alle nostre popolazioni una medicina preventiva di primo piano e ben qualificata. Grazie dell'ospitalità. Dott. Nicolò Relja».

La Cooperativa fra posteggiatori triestini

«Nel "Piccolo" di venerdì 5 agosto è data notizia della costituzione della Cooperativa fra posteggiatori triestini che è subentrata all'Aci nella gestione dei parcheggi sul suolo comunale. Nella stessa notizia è precisato che la suddetta cooperativa ha "sede presso la Federcoop, un'organizzazione controllata dal PCI". Data in questi termini, l'informazione può far ritenere che la cooperativa in questione sia nata con una colorazione politica che in realtà non le compete. In merito va precisato che esistono in Italia tre organizzazioni centrali riconosciute dal governo quali rappresentanti su scala nazionale del movimento cooperativistico. Una di queste è la Lega nazionale delle cooperative e mutue alla quale appunto ha aderito la Cooperativa fra posteggiatori triestini per essere assistita e tutelata nei suoi rapporti con enti, amministrazioni e altre cooperative. Che poi tale Lega, a cui fa capo la Federcoop, sia presentata come un'organizzazione controllata dal PCI, è un'illazione che può ingenerare errati apprezzamenti.

«Preme pertanto precisare che la Cooperativa fra posteggiatori triestini è stata costituita dal personale già dipendente dall'Aci senza alcuna distinzione di credo politico e che essa rappresenta l'espressione di varie e libere componenti democratiche. Il presidente, Gianfranco Arban».

Radiotaxi (775665): servizio inalterato per Ferragosto

«Nel trafiletto riguardante i taxi, nella pagina dedicata al "Lungo ponte di Ferragosto", avete riportato il numero telefonico del Radiotaxi in modo errato. Vi preghiamo cortesemente di volerlo rettificare: il numero esatto è il 775665, corrispondente al nostro centralino con 5 linee di ricerca automatica. Inoltre vogliamo far sapere che nel giorno di Ferragosto il nostro servizio sarà coperto in misura uguale agli altri giorni festivi. Grazie. La società cooperativa Radiotaxi».

I bagni proibiti

«In merito all'articolo su Ferragosto, comparso sul giornale di oggi, venerdì 12, a pagina 4, in merito alla voce "Bagni" si informa che non sono stati concessi i nulla osta alla balneazione marina nei seguenti stabilimenti balneari: Circolo Ente Porto, Circolo Ferroviario, Excelsior e Circolo Marina Mercantile. L'ufficiale sanitario f.f., dott. Fausta Gridelli».

A Muggia Vecchia



(Italfoto)

Secondo la tradizione, a Ferragosto i triestini e istriani si danno convegno sul colle di Muggia Vecchia: ecco, del Santuario, una visione di com'era nel 1890, che il pittore Romeo Stocchi Thomeis ha recentemente esposto, ottenendo una segnalazione, alla mostra delle Comunità istriane.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Asd. Hektor» (sing.); mn. «Nipponica» (naz.); mn. «Uljanik» (jug.); mc. «Flaminia» (naz.); mn. «Maribor» (jug.); mc. «Marshal Budenny» (sov.); mn. «Gomasa» (elenica).

PARTENZE: mc. «Ocean Champion» (ell.); mn. «Veneto» (naz.); mn. «Starmark» (finl.); mn. «Asd. Hektor» (sing.); mn. «Preveze» (tur.); mn. «Ljubljana» (jug.); mn. «Teutonica Feeder» (cipr.); mn. «Narcis» (isr.); mc. «Hellespont Pride» (sing.).

TESTIMONIANZA TRIESTINA DALLA BIDONVILLE DI NAIROBI

QUANDO LA PAROLA SI FA VITA

«Care "Segnalazioni", abbiamo ricevuto da Nairobi una lettera che ci sembra interessante, da parte di una volontaria triestina, Marialia Nodari. Vi sarò grato se vorrete ospitarla nella vostra rubrica, aperta alle testimonianze più varie e sempre significative. Sac. Mario Del Ben».

«Nairobi, 7 agosto 1977 — Carissimi tutti, ieri ho trascorso tutta la giornata a Madhari Valley, la bidonville di Nairobi: 80-100 mila abitanti. Vivono in baracche di fango, col tetto di cartone, di dimensioni microscopiche: abitazioni di 2 metri per 1,50 dove sono ammassate in otto o più persone. Fogne a cielo aperto. Spazzatura, galline, capre, bambini, tutti assieme nei ringnoli delle fogne.

«Le "strade" misurano da mezzo metro a due metri (il "corso" principale) e si inerpicano sulla scarpata di un torrentello dall'acqua nera e putrida. E' il centro di prostitute, ladri, assassini, drogati, emarginati di ogni tipo.

«In questa bolgia abitano due suore di Cuneo appartenenti ad una congregazione che si ispira a Charles de Foucauld. Fanno il "mandaleo": corso di alfabetizzazione e coscientizzazione per le donne adulte e un po' di catechismo. Visitano le famiglie di cui condividono la vita dura.

«Maria Teresa e Renata stanno facendo un lavoro meraviglioso di testimonianza. Sono rispettate da tutti, le hanno accettate in pieno.

«Posso dire che non avevo la minima paura quando sono entrata al Madhari. Ma non basta. Quando sono uscita con Maria Teresa a comprare l'acqua (si paga un tanto al secchio) e a visitare alcune persone anziane, ho potuto godere del rispetto e dell'amore di cui sono fatte segno.

«Ho salutato centinaia di persone, specie bambini, che non ci chiedevano altro che una stretta di mano o di entrare un momento per pregare assieme. In un lampo ho imparato tutti i tipi di saluti in swahili, la lingua comune. Con qualcuno ho scambiato il saluto in kikuyu, rendendolo felice. Maria Teresa e Renata parlano in swahili perché le tribù presenti sono troppe per riuscire a parlare la lingua di tutti.

«Ho seguito il loro lavoro con le donne, consultato i loro libri e chiesto molte spiegazioni. Poi, come al solito, mi sono trovata a fare la "zia" con un mucchio di bambini appiccicati addosso. Ho insegnato loro a farsi dei giocattoli con la carta, le solite mie scematine, ed erano felici, specie alcuni piccoli kikuyu con i quali ho trovato il coraggio di parlicchiare. Con uno più grandicello, già scolaro, ho parlato in inglese, mentre tutti gli altri gli rifacevano il verso! ma lui continuava imperterrito, conscio della sua superiorità.

«Per avere un'idea di Madhari Valley, pensate al «Villaggio delle formiche" (film che descrive la vita della bidonville di Tokio): qui è un milione di volte peggio!

«Alla sera ero veramente in crisi. Mi dicevo: "Qui è il mio posto, i più poveri di Nguvio (la missione triestina distante circa 150 miglia) sono ricchi in confronto a questi. Almeno possono coltivare la terra e sfamarsi. Qui non c'è niente!".

«Sono andata a messa e ho tanto pregato per capire qualcosa. Ho capito: lavorando bene lassù in foresta impediamo alla gente di abbandonare le campagne e di venire ad ingrossare le file degli abitanti di Madhari Valley. E' un'opera preziosa di prevenzione quella che si fa a Nguvio ed in altri posti. Non l'avevo mai considerata sotto questo punto di vista.

«Pregate per quelle due meravigliose ragazze e per i poveracci di Madhari Valley. Vorrei scrivervi tante tante cose su questa esperienza. Pensate che i bianchi non si arrischiano di entrare qui, e anche la polizia africana lo fa con gran spiegamento di uomini. E queste due ragazze vivono lì, con Gesù, circondate da ladri, assassini, prostitute. Rispettate ed amate, povere tra i poveri, ma tanto ricche di amore per gli altri. La parola si fa vita. Vi abbraccio tutti, Marialia».

LE ORE DELLA CITTA'

Spettacoli al «Palutan»

Oggi, sabato, alle 21, al «Centro sociale Palutan», via Cantù 43, sarà proiettato all'aperto, o in caso di maltempo all'interno, il film: «La calda notte dell'ispettore Tibbs» con R. Steiger e S. Poitier. Martedì 16 agosto, alle 20.30, nella stessa sede, il Gruppo teatrale triestino Ciri, presenterà delle «improvvisazioni». Tutti sono invitati. L'ingresso è gratuito a tutte e due le serate.

Posti al Convitto «Sauro»

Presso il Convitto «Nazario Sauro» di Trieste, via Cantù 10, tel. 761263, sono disponibili posti di convitto e di semiconvitto per allievi che frequentano le scuole medie superiori. La retta verrà fissata secondo le condizioni economiche della famiglia. Il convitto, istituito sotto l'egida del ministero della pubblica istruzione, svolge da oltre trent'anni un'importante ed efficace azione culturale ed educativa nel quadro del diritto allo studio. Per informazioni rivolgersi al Convitto «Sauro» o alla delegazione di via del Teatro 2.

I giovani monarchici

Il commissario provinciale del Fronte monarchico giovanile ha avuto una serie di colloqui con il vicesegretario nazionale del Fronte, dott. Alberto Gualandris. Tra gli argomenti trattati il dopo Osimo e le elezioni comunali triestine. Il vicesegretario nazionale visiterà le sedi regionali il prossimo ottobre.

La Coccinella

viale D'Annunzio 27, informa l'affezionata clientela che la pasticceria riapre domani. Eventuali ordinazioni si accettano già oggi tel. 755224.

Profumeria Rosa

Via San Lazzaro, 6. Nuovo numero telefonico: 61762.

Un buono omaggio del 20 %

da *Balcor* su tutti gli acquisti fatti nel mese di agosto. *Balcor* via San Maurizio 2 primo piano e mostra in via Pietà angolo via Cavalli.

Sconto vacanze di 500 lire al Kg!

SU TUTTE LE MISCELE, FINO AL 20 AGOSTO

Cremcaffè

DEGUSTAZIONE INTERNAZIONALE DI P.ZZA GOLDONI 10

MOSTRA SULLA «COMUNICAZIONE UMANA» ALLESTITA NELLA SCUOLA DI ZINDIS

L'uomo e il linguaggio visti dai giovanissimi

Tutte le classi hanno partecipato alla pianificazione della rassegna realizzata nelle «imprese» promosse dalla Cassa di Risparmio

La scuola elementare a tempo pieno di Zindis, nel Circolo didattico di Muggia, ha chiuso l'anno scolastico con l'allestimento di una mostra di particolare interesse. Lo spazioso atrio dell'edificio è apparso troppo angusto per accogliere tutto il materiale esposto, che consisteva in un'ampia documentazione scritta e figurativa del lavoro svolto durante l'anno e concretatosi in cartelloni, fotografie, disegni, pitture, grafici, modellini di vario genere. Ma non è tanto la quantità dei manufatti né la loro esecuzione quasi sempre accurata a caratterizzare la mostra, quanto i due diversi fattori che hanno ispirato le ricerche: prima di tutto, l'aver pianificato le varie attività in forma organica in tutte le sei classi della scuola; e poi, l'aver scelto, come unico motivo conduttore, un tema affascinante e, a nostro avviso, di primaria importanza didattica: la comunicazione umana.

Il primo di questi due fattori punta sullo spirito di collaborazione e sul consolidamento dei gruppi di lavoro. Le sei classi di Zindis hanno progettato collettivamente l'«impresa» denominata «L'uomo e il linguaggio» e, aderendo all'iniziativa della Cassa di Risparmio di Trieste, hanno avuto la possibilità materiale di portarla a compimento. Com'è noto, la CRT da ormai quasi un decennio, ha instaurato una moderna forma di collaborazione con la scuola elementare mediante la cosiddetta «Impresa di classe», proponendosi di far sentire e intuire il risparmio specialmente come fattore di progresso sociale e considerando la classe, o il gruppo di classi, come una piccola comunità nei cui confronti la Cassa stessa interviene finanziandone i progetti e le iniziative. A Zindis, le diverse attività hanno impegnato gruppi di scolari formati sia in senso orizzontale (classi parallele) sia in senso verticale (dalla prima alla quinta), secondo i particolari interessi e le attitudini individuali; la gestione dei fondi è stata collettiva.

Il secondo fattore, cui abbiamo accennato, coglie la parte più vitale dell'opera educativa e didattica. La scuola, e adoperiamo il termine nella sua accezione più ampia, in qualunque modo si configuri, qualunque metodologia applichi e qualunque ideologia persegua, si trova sempre, e si è sempre trovata, di fronte a un problema di comunicazione e quindi presuppone sempre conoscenza di codici e di segni significanti. Non soltanto comunicazione da docente a scolaro, ma anche da scolaro a docente; e non soltanto comunicazione limitata al rapporto strettamente scolastico, ma anche capacità di ricevere i messaggi che provengono dal mondo esterno: e ricevere significa prima saper decifrare e poi vagliare criticamente. Ed ecco i ragazzi di Zindis indagare sul linguaggio verbale orale e scritto, sulle sue forme settoriali della scienza, del cinema, della pubblicità, dello sport; analizzare la comunicazione figurativa attraverso l'osservazione e l'esecuzione di fotografie, quadri, fumetti. E comunicare a loro volta i risultati delle osservazioni per mezzo di cartelloni, grafici, disegni, raccolte di frasi, slogan, parole, voci onomatopeiche, locuzioni dialettali.

Non è sfuggito nulla: nemmeno la mimica e l'espressione facciale, nemmeno quella misteriosa «forma simbolica» che è la prospettiva. Bandite molte sterili polemiche sui contenuti, schivate le secche del nozionismo e i vuoti dell'antinozionismo, Zindis ha affrontato un problema di sempre, vecchio come l'umanità, con mezzi e mentalità di oggi; ha cercato di dire che prima di tutto è importante capire e farsi capire, leggere (un testo scritto o un'immagine) e capire ciò che si legge, scrivere o disegnare in modo che altri capiscano ciò che si è scritto e disegnato.

Sia pure con qualche approssimazione e qualche sconfinamento che appaiono imputabili all'entusiasmo della «scoperta» e che qui vogliamo ricordare soltanto per dovere di obiettività, la mostra testimonia un lavoro condotto organicamente con una chiara consapevolezza del traguardo ultimo. In un momento in cui la scuola ricorda un po' la botte vecchia e il vino nuovo e sembra pericolosamente sospesa, in equilibrio instabile tra il rifiuto, spesso giustificato, di formule sorpassate e l'accettazione, spesso incauta, di ricette troppo nuove, Zindis ha dimostrato di aver saputo trovare un sentiero sicuro.

Silvano Pezzetta

Scadenza termini loculi decennali

«Il Comune rende noto che prossimamente, nel Cimitero comunale di S. Anna, verrà apprestata a nuova sepoltura la Cripta n. XVIII con loculi decennali a pagamento (campo IV), ove giacciono i resti mortali dei deceduti ivi sepolti dal 12 agosto 1967 al 25 agosto 1967.

Coloro che intendessero disporre per la conservazione e trasporto in altra sepoltura dei resti mortali potranno rivolgersi, per le operazioni del caso, dal 12 settembre 1977 al 16 settembre 1977 alla Custodia del Cimitero oppure alla Sezione Cimiteri della Divisione 2.a della Ripartizione XII, Lavori Pubblici, Passo Costanzi n. 2/IV, stanza n. 427.

Le esumazioni verranno eseguite solo nei giorni feriali (escluso il sabato), dalle ore 8 alle ore 10. Trascorso il termine, i resti mortali verranno deposti nell'ossario comune e non saranno più individuabili, mentre i segni funerari posti ad ornamento dell'attuale sepoltura non potranno essere più ritirati e rimarranno a libera disposizione del Comune, assieme alle targhe che sono di proprietà di questo Ente».

Incontri della commissione dei lavori pubblici

La quinta commissione permanente del consiglio Regionale del Friuli-Venezia Giulia (Lavori pubblici, urbanistica, ecc.) ha continuato le udienze conoscitive sul disegno di legge per la ricostruzione delle case e sugli interventi urbanistici nelle zone terremotate del Friuli. Si è incontrata infatti con i rappresentanti delle comunità montane e delle comunità collinare del Friuli. Successivamente si è incontrata con i rappresentanti del consorzio regionale degli IACP.

Il presidente dell'Unione nazionale comuni ed enti montani, Forabosco, nel suo intervento ha messo in risalto l'importanza del provvedimento e l'esigenza di tutte le comunità montane e della comunità collinare di consultare le assemblee per arrivare alla formulazione di un giudizio unitario. Ha messo, inoltre, in evidenza i richiami fatti nella bozza di disegno di legge ad un coordinamento degli interventi.

Nell'incontro con il consorzio regionale degli IACP, è stata posta in risalto la necessità di distinguere gli interventi urgenti ed indilazionabili e di garantire una seria programmazione per gli interventi di edilizia pubblica.

La commissione, infine, si è incontrata con i rappresentanti degli ordini professionali e con l'associazione dei costruttori edili del Friuli-Venezia Giulia.

Nel corso dell'incontro oltre agli aspetti generali del provvedimento sono stati esaminati anche problemi tecnici.

Campeggio a Raveo per handicappati

Nel comune di Raveo in Carnia il comitato regionale dell'ANFAS ha allestito un campeggio al quale, per la prima volta, partecipano handicappati delle sezioni di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone.

Il soggiorno, integrato con giovani volontari e pionieri della CRI relle varie province della regione ha già dato risultati apprezzabili.

UN GIOCO D'ESTATE PER TUTTE LE ETÀ...



(Foto Ukovich)

Pare proprio che questo gruppetto di affezionati della riviera di Barcola abbia trovato un modo soddisfacente di passare il tempo e di abbronzarsi con il noto gioco delle «lavre»

QUATTRO GIORNI DI SPETTACOLI E COMIZI

Gran festival della DC in settembre a Palmanova

Parteciperanno alla rassegna i big del partito e i divi più famosi del varietà internazionale

La DC conferma che dal 19 al 22 settembre si svolgerà a Palmanova la prima «Festa nazionale dell'amicizia», una colossale «quattro giorni» con la partecipazione dei massimi esponenti del partito e la presenza dei più noti rappresentanti del mondo dello spettacolo. Sarà un cocktail di politica e divertimento, sulla falsariga di una formula sfruttata per trent'anni e con grande successo dai comunisti. Dopo che il PCI aveva scoperto che un comizio di Berlinguer avrebbe reso di più se accompagnato da un concerto del flautista Gazzelloni, la DC ha deciso di rilanciare le proprie fortune affiancando Mike Bongiorno ad Aldo Moro e Pippo Baudo a Benigno Zaccagnini.

La preparazione del festival di Palmanova è ormai alle ultime battute organizzative. C'è un comitato nazionale, presieduto dall'on. Bartolo Ciccardini, e un comitato locale con a capo lo stesso sindaco democristiano di Palmanova Battilana. La scelta del Friuli-Venezia Giulia per la prima prova, su scala nazionale (diverse feste di questo tipo, a livello locale, si sono già svolte negli ultimi due anni), può essere giustificata con diverse motivazioni: la nostra regione è una roccaforte della DC; il partito è in questo momento particolarmente impegnato con i problemi posti dalla ricostruzione dopo il terremoto e in novembre, infine, le elezioni amministrative interessanti quattro milioni di italiani avranno in Trieste un banco di prova particolarmente importante e delicato.

Quella della festa sarà peraltro un'occasione anche per saggiare i risultati di un potenziamento delle strutture del partito che la DC ha avviato all'indomani delle elezioni dello scorso anno. A quanto sembra, infatti, nell'organizzazione del festival è stato massicciamente impegnato l'intero apparato e sono stati impiegati notevoli mezzi finanziari. Una parte cospicua dei fondi messi a disposizione dovrebbe venir assorbita dalle spese per il pagamento degli onorari ai personaggi di primo piano dello spettacolo che sono stati invitati ad animare la festa. Questi alcuni dei nomi più prestigiosi che sono stati fatti negli ultimi giorni: Paul McCartney, dei Beatles, Adriano Celentano, Iva Zanicchi, Mino Reitano, Corrado, Pippo Baudo, Mike Bongiorno, Renato Rascel, Carla Fracci, Franco Zeffirelli, il coro dell'Antoniano e l'orchestra del Maggio musicale fiorentino.

Gli «show men» riempiranno gli intermezzi di una manifestazione che comunque non intende rinunciare assolutamente alla dimensione politica. Non ci saranno, infatti, solo spettacoli, balli e cori, ma anche una serie di tavole rotonde, comizi, dibattiti ed altre iniziative di carattere politico, con lo scopo di rilanciare il «nuovo volto» della DC e propagandare le tesi della Democrazia cristiana in un momento particolarmente difficile e impegnativo per il partito.

Fino ad oggi, gli organi regionali e provinciali della DC non hanno dato eccessiva pubblicità a questo festival, tanto che certi particolari sono rimbalzati in loco da Roma. Certo è però che la DC non si lascerà sfuggire l'occasione di sfruttare il più possibile tale iniziativa in vista di un appuntamento zeppo di incognite come è quello che l'attende in novembre a Trieste. E' cioè prevedibile che, con un certo anticipo sull'apertura della campagna elettorale vera e propria, almeno alcuni dei più rappresentativi esponenti del partito saranno anche a Trieste, in tale circostanza, per dare il «via» ad un'operazione di recupero nei confronti di un elettorato che potrebbe riservare grosse sorprese.

RINFORZATI I DISPOSITIVI DI SICUREZZA DELLE POSTE

VALORI POSTALI E MITRA



(Foto Ukovich)

Le sequenze illustrano la scrupolosa sorveglianza messa in atto dalla polizia per proteggere i furgoni postali che recano valori. Sopra, il carico; sotto, l'uscita dal palazzo delle Poste

La serie di rapine che, tempo addietro, si è verificata in città ha toccato anche degli uffici postali. Non è invece mai accaduto che ad essere presi di mira fossero i furgoni postali. La ragione è molto semplice: la polizia ha da anni predisposto un rigido servizio di sorveglianza e di scorta sulle vetture dell'amministrazione postale che recano valori nei vari uffici.

Per rafforzare la vigilanza e per prevenire altri possibili tentativi di rapina, la polizia ha ora istituito anche un ulteriore servizio: quello di pattugliamento degli stessi uffici postali. Con tale iniziativa si dovrebbero così scoraggiare le eventuali intenzioni criminose.

Il pattugliamento, ovviamente, non potrà essere fisso per quanto riguarda numero di agenti dislocati e luoghi da proteggere. Saranno le esigenze e le circostanze del momento a determinare le modalità di intervento. La nuova iniziativa comunque non distoglierà uomini e mezzi dalle regolari scorte né limiterà l'opera di affiancamento degli agenti della Volante a quelli della Polizia postale vera e propria, che spesso soffre la mancante di adeguati organici.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del prof. Giovanni Lugli nel 3.o anniv. (12-8) dalla moglie 10.000 pro Fameia Portolana; dal figlio Livio Lugli 5000 pro Fameia Portolana, 5000 pro Voce Giuliana e 5000 pro La Sveglia (Fameia Capodistriana).

In memoria di Marcella Tavagna ved. Facchini nel 2.o anniv. (12-8) dai nipoti Merlato 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Antonio Marchesi nel 4.o anniv. (12-8) dalla moglie 10.000 pro chiesa Padri Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Ottorino Violin nel 3.o anniv. dalla moglie Maria 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Marino Weber a 5 mesi dalla morte (12-3) da Gna, Luigi e Fulvio Weber 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Mario nel 16.o anniversario (12-8) dalla mamma, nonna e zii 100.000 pro Lions Club (Fondo beneficenza).

In memoria di Maria Cohen per il compleanno dalla figlia Rosetta 2000 pro Enpa e 3000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore.

In memoria di Luigia Cerni da Milena, Paolo e Wanda Cosmini 10 mila pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Danilo Cosmini nel 5.o anniv. (12-8) da Wanda, Paolo e Milena Cosmini 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Claudio Janesich nel 4.o anniv. dai suoi cari 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Bruno Grego nel 23.o anniv. da Giancarlo e Giuliana Roli 5000 pro Osp. Maggiore - Centro cardiologico (prof. Camerini); da Bianca Grego 5000 pro Soc. Alpina delle Giulie e 5000 pro Osp. infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Carlo de Manzini nel trigesimo dai cugini Giulio e Tullia, Guido e Marzia, Ottavio e Maria Grazia 30.000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria di Leonilda Rimaboschi nell'8.o anniv. dalla famiglia Rimaboschi 30.000 pro Osp. Burlo Garofolo (lettino Leonilda Rimaboschi).

In memoria di Mario Tommasini da Marino Mezzetti 5000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Bepi Ferri nel 2.o anniv. dalla moglie e dalla figlia 50 mila pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Pina Trost nel trigesimo della morte (13-7) da Jose, Elsa, Anna e Silvana 20.000 pro parrocchia di Barcola.

In memoria di Sina Busetto per il compleanno (13-8) dai nipoti Giugovaz 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Carmela Savelli nel 13.o anniv. della morte (13-8) dal fratello Luciano con la moglie Marcella 5000 pro Centro tumori M. Lovenati e 5000 pro Eca.

In memoria di Carlo Presel nel 2.o anniv. (13-8) dalla mamma 5000 pro Assoc. nazionale ass. spastici.

In memoria di Elda Delise nel 3.o anniv. (13-8) dalla mamma, papà, sorella, nipotino Luca, zie Wilma, Stefania, Maria, Vittoria Marsi 19.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della sorella Anna nel 15.o anniv. (13-8) da Giovanna e Maria Vocchi 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Egidia Sauli da Alice e Pino Vidossi 5000, dalle famiglie Delbello, Honsel, Moraro, Tomaselli 10.000, dall'avv. Guido De Vida 10.000 pro Opera Caduti senza croce; da Vittoria Venturini 5000 pro chiesa Sacro Cuore di Gesù (via del Ronco); da Antonio Esopi 5000 pro Società di Minerva.

In memoria di Lea Devescovi da Maria Veltcogna 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da N.N. 5000 pro Lega contro i tumori E. Manni; da Libera Monselvo 5000 pro Assoc. assistenza spastici (bambini); da Berta e Alfredo Dorni 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Nuty Wengersin 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

SEVERE CONDANNE INFLITTE DAL TRIBUNALE PENALE

Relativamente breve il passo dalla spaccata alla stangata

Processati con rito direttissimo i due uomini colti il 31 luglio scorso in flagrante davanti ad una vetrina infranta di galleria Rossoni

Dalla «spaccata» alla «stangata» il passo è stato relativamente breve per Ferruccio Samitz, 40 anni, Corso Italia 11, e Mario Ulcigrai, 29 anni, androna Santa Tecla 12, i quali sono stati processati ieri in stato di detenzione e con rito direttissimo dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Giancotti e dott. Polimeni, P.M. dott. Brenci, cancelliere Edda Federici.

Il fatto che l'Accusa contesta ai due è noto: nelle prime ore del 31 luglio scorso, uno scroscio di vetri infranti fece accorrere il metronotte Danilo Lucas in Galleria Rossoni. Sul posto, la guardia trovò gli attuali imputati e constatò, altresì, che il cristallo della vetrina di un negozio di abbigliamento presentava un ampio squarcio. Lucas fece intervenire la Squadra mobile, i cui agenti dichiararono in arresto gli indiziati. In Questura, essi furono perquisiti e Samitz fu trovato in possesso di un paio di guanti da chirurgo mentre l'amico aveva addosso un paio di guanti di pelle, due tagliavetro, altrettanti cacciavite e un grimandello.

Interrogati, sia Samitz sia Ulcigrai negarono di avere avuto intenzioni ladresche. Secondo il loro assunto, scherzando, Ulcigrai avrebbe dato uno spintone a Samitz, il quale sarebbe finito contro la vetrina, sfondandola. Circa la detenzione dell'armamentario, Ulcigrai sostenne che gli aggeggi trovati in suo possesso gli servivano per lavoro; Samitz spiegò, invece, che usava i particolari quanti per praticarsi delle iniezioni. Malgrado le giustificazioni, i due furono imputati di concorso in tentato furto aggravato e in detenzione di arnesi atti allo scasso.

Al Tribunale, Ulcigrai dichiara: «Io non avevo assolutamente bisogno di rubare in quanto avevo appena venduto una barca», e Samitz ripete la storiella dello spintone. Lucas precisa che lo squarcio nella vetrina aveva l'altezza di un metro e trenta circa, e il brigadiere della mobile, Genero, afferma che il foro avrebbe consentito il passaggio di una persona. Per il P.M., i fatti sono chiari e provati e, pertanto, il dott. Brenci chiede che Samitz venga condannato a un anno di reclusione e 50 mila lire di multa, e Ulcigrai a sei mesi di arresto. In difesa di entrambi parla, quindi, l'avv. Moro. Il Tribunale riconosce gli imputati colpevoli e, con l'attenuante del danno risarcito ritenuta equivalente alla contestata aggravante, li condanna a otto mesi di reclusione, 80 mila lire di multa e sette mesi di arresto a testa.

Supplenze scuole secondarie

La segreteria provinciale del sindacato nazionale autonomo lavoratori della scuola - SNALS comunica: che gli aspiranti a supplenze nelle scuole secondarie debbono presentare domanda direttamente ai capi dell'istituto destinatari entro 10 giorni dalla data di pubblicazione delle graduatorie definitive. Le domande di supplenza possono essere presentate in una sola provincia e per non più di 20 istituti. Con una sola domanda possono essere richieste supplenze per diversi insegnamenti nello stesso istituto. Ogni domanda deve contenere la completa compilazione delle altre domande di supplenza inviate ai capi d'istituto, pena la nullità.

Gli aspiranti agli incarichi inclusi nelle graduatorie provinciali possono presentare domanda di supplenza in carta bollata compilata secondo il modello 7 soltanto nella provincia per cui è stata presentata domanda di incarico. Gli aspiranti non inclusi in graduatorie provinciali debbono presentare domanda di supplenza in carta legale, indicando esattamente l'insegnamento o gli insegnamenti cui aspirano. La firma in calce ad ogni domanda dell'aspirante non incluso in graduatorie provinciali deve essere autenticata.

Gli aspiranti non inclusi in graduatorie provinciali devono allegare alla domanda i seguenti documenti: a) certificato di laurea o diploma; b) tutti gli altri documenti che valgono ad attestare i titoli valutabili a norma della tabella annessa all'ordinanza incarichi e supplenze nonchè il diritto di precedenza previsto dall'art. 24.

Una sola domanda deve essere corredata della documentazione originale; le altre sono corredate dalle copie, in carta libera, dei documenti allegati alla prima cui deve essere fatto preciso riferimento in ogni copia. In calce ad ogni copia l'interessato deve dichiarare che essa è conforme all'originale.

RISULTATI DEI CORSI DELLA SCUOLA RAI-TV E DEL CENTRO MODA

Esami all'Encip-Cifap: ultimo elenco dei promossi

Ultimiamo la pubblicazione dei risultati dei corsi di elettricista-impiantista e di montatore riparatore di radio-Tv ed i nomi delle diplomate sarte-confezioniste, massaggiatrici, manicure e pedicure estetiche relativamente ai corsi di moda ed estetica, per l'anno scolastico 1976-77 nei centri Encip-Cifap. Gli altri risultati erano stati pubblicati, in sesta pagina, nell'edizione di ieri, venerdì 12.

Scuola radio - TV. Diploma di elettricista impiantista: Chebat Fulvio, Cuppo Gian Paolo, De Candia Elvio, Del Sabato Lorenzo, Druscovich Dario, Felluga Enrico, Hrovatich Andrei, Levi Franco, Lo Cascio Teodoro, Matkovich Silvano, Nanut Doriano, Rigo Sergio, Stievano Fabio, Tosi Lorin, Urgu Fabio, Vigini Dario, Zatti Claudio, Aiello Giovanni, Albanese Ignazio, Ascione Pasquale, Latino Pasquale, Martini Claudio, Melampo Silverio, Paciotta Alberto, Pototschnig Renzo, Ribaudo Luigi, Tendella Stellio, Visintin Bruno, Settanni Domenico. Diploma di montatore riparatore radio - TV: Brancia Claudio, Cociancich Marino, Fattor Mariano, Margiore Claudio, Medvet Marco, Purger Roberto, Radoicovich Giorgio, Tomizza Renato. Sono stati ammessi al secondo anno del corso per montatore riparatore radio - TV: Blasina Fabio, De Carolis Guido, De Claricini Dario, Ferigutti Fabio, Marcusa Graziano, Martini Fabio, Moratto Mauro, Mozina Mario, Pecchiari Maurizio, Ritossa Ennio, Ruzzier Claudio, Scucimarra Luciano, Zanellato Roberto, Zatti Lucio, Zuccolin Mauro, Battisti Mario, Casosola Umberto, Croce Giuliano, Degrassi Nevio, Latino Matteo, Leibelt Giuseppe, Vivoda Giorgio, Zulini Walter.

Centro moda ed estetica. Diploma di sarta confezionista: Ceschia Maria, Clon Graziella, Godeas Gina, Gradara Paola, Lubini Sonia, Milinco Licia, Miniussi Licia, Musolino Maria, Stokely Caterina, Bottino Formica Livia, Piovesana Carmen, Rizzi Antonella, Sossi Nevia, Valente Marinella, Dagiat Lucia, Mamolo M. Grazia, Busdon Nedda, Castellano Maria, Momic Ilde, Punis Edda, Truglio Maria, Veronese Fulvia, Valenti Giulietta, Berini Maria, Gasperini Susanna, Ducapa Elena, Giacobelli Tiziana, Marini Serena. Diploma di estetista: Betz Delma, Famiani Valentina, Lobianco Alfia Maria, Piretti Adriana, Pockaj Lidia, Battara Alida, Faidiga Nicolina, Ferretti Rosetta, Rossi Lidia, Zanin Lorella, Calligaris Giorgia, Dicuzzo Adriana, Smith Patrizia, Sonzio Marina, Tommasi Laura, Zucca Teresa Cristina, Grauner Marisa, Palazzo Nadia, Valente Erica. Diploma di massaggiatrice: Bossi Maria, Giraldi Nevea, Grauner Marisa, Giugovaz Nilda, Palazzo Nadia, Sober Erminia, Visintin Vilma, Zanon Marina, Bellia Giuliana, Gustin Annamaria, Losurdo Laura, Masè Flavia, Alzetta Maria Grazia, Lepore Lucilla, Sacolich Emiliana, Vesnaver Erminia, Campagnaro Celeste, Kumar Serena, Sartori Alida, Sicchi Clementina. Diploma di pedicure estetico: Boncina Silvana, Legovini Alida, Lorusso Rosa, Mesghetz Adriana, Giugovaz Nilda, Trevisan Maria, Colomban Nives, Crapesi Adriana, Ricci Caterina, Torelli Maria, De Paulis Elvira, Milos Suzi, Ruchin Silva, Di Benedetto Liliana, Elsasz Giuliana, Rasoni Giordana, Stupar Adolfina, Benet Annamaria, Della Pietra Anna, Milossa Pasqualina, Scocchi Luciana, Valclik Rossella, Badini Anna Maria, Deste Silvia, Rizzi Anna, Rocco Paola, Turcino Lucia, Zanetti Ida, Iurissevich Gabriella, Lanza Lucia, Pagan Manuela, Pecchiari Rita. Diploma di manicure: Colomban Nives, Legovini Alida, Piccini Barbara, Simicich Manuela, De Bosichi Tatiana, Fabian Paola, Tinolli Gabriella, Coronica Elisabetta, Deste Silva, Madotto Marinella, Rocco Paola, Turcino Lucia, Zanetti Ida, Milossa Pasqualina, Montuori Mara, Pahor Loredana.

Campeggio antinucleare

L'Associazione italiana del World Wildlife Fund, Fondo mondiale per la natura, organizza a Montalto di Castro, per tutto il mese di agosto, un campeggio antinucleare di protesta. Il luogo scelto è il terreno in via d'esproprio da parte dell'Enel per la costruzione di due centrali nucleari da 1000 MW l'una. Il WWF è stato tra i primi in Italia ad iniziare la protesta contro la scelta nucleare già diversi anni fa, com'è stato il primo ad iniziarla a Trieste, contro il progetto della zona franca sul Carso.

Si invitano quindi tutti coloro che intendono combattere in modo non violento per un futuro non nucleare, per tutte le enormi conseguenze politiche ed ecologiche che ciò comporterebbe, ad aderire a questa come alle altre iniziative promosse dal WWF sia contro la scelta nucleare, sia contro l'altra gravissima perché distruttiva forma d'inquinamento, qual è per Trieste e per l'Adriatico, la zona franca sul Carso. Si invitano gli interessati al campeggio antinucleare a rivolgersi per informazioni, ai fratelli Funari, via Trento - Trieste 35 Montalto di Castro (Viterbo) tel. 0766-89046, oppure di andare direttamente nella località Pian dei Gangani, nel podere del sig. Foffi. Si fa presente che il mare, tuttora pulito e non radioattivo, dista 500 metri. Il responsabile incaricato dal WWF è il dott. Federico Bazzi, in località Monterozzi, Tarquinia.

VIAGGI DELL'ELEFANTE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

Borse di studio per laureati e studenti di medicina

E' istituita presso la nostra Università una borsa di studio annuale di L. 500.000 (cinquecentomila) a seguito del legato disposto dalla sig.ra Maria d'Este, con atto testamentario che ha nominato erede la Croce Rossa Italiana di Trieste, per onorare la memoria del fratello emerito primario chirurgo dott. Almerico d'Este. Possono concorrere i laureandi e i laureati in medicina da non più di due anni, triestini, che dimostrino di volersi specializzare in chirurgia.

La borsa sarà conferita al candidato che sarà giudicato il più capace e meritevole da una Commissione composta da due professori ufficiali della facoltà di medicina e chirurgia, designati dalla falcoltà stessa, da un medico nominato dalla presidenza dell'Ordine dei medici e da un rappresentante della Croce Rossa italiana di Trieste. La Commissione si riserva comunque il diritto di non conferire la borsa qualora nessun candidato sia ritenuto meritevole della stessa.

Le domande, in carta semplice, dirette al Rettore, dovranno pervenire all'Ufficio assistenza scolastica, entro il quindicesimo giorno a partire da quello successivo alla data di pubblicazione del bando.

RIDOTTE LE PENE A TRE GIOVANI CONDANNATI PER RAPINA IMPROPRIA E LESIONI DAL TRIBUNALE PENALE

Episodio da «Vite violente» in Corte d'Appello

Un episodio da «vite violente» rivive alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Petris, dott. Mansi e dott. Gervasi, P.G. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Milcovich, nel processo contro i detenuti Renato Filippi, 20 anni, via Slataper 26, Gianni Grossi, 20 anni, via Benussi 3, e Angelo Flora, 18 anni, Salita di Conconello 5. Il fatto in causa risale alla serata dell'1.o settembre dello scorso anno quanto il fruttivendolo Tullio Bernetti, 41 anni, via Crispi 18, chiamò la Squadra volante in via San Zaccaria. Agli agenti accorsi immediatamente sul posto, egli raccontò che, mezz'ora prima, era capitato in quella strada per riprendere l'ombrello che aveva dimenticato nel suo pulmino Fiat 850, colà in sosta.

Avvicinandosi al veicolo, Bernetti — spiega il consigliere relatore dott. Petris — aveva notato un giovanotto che stava rolstando nell'abitacolo e aveva cercato di bloccarlo, ma costui aveva reagito, sferrandogli un calcio. Bernetti era stato poi avvicinato da due amici dell'aggressore, i quali lo avevano atterrato e, quindi, erano scappati.

Rialzatosi, egli era incasato e, ripensando all'episodio, aveva deciso di tornare in via San Zaccaria per spostare il veicolo nel timore che gli sconosciuti potessero arrecare danni al mezzo. I suoi dubbi — sostiene l'Accusa — erano più che fondati: difatti, appena arrivato in quella strada, Bernetti vide i tre sconosciuti attorno al pulmino e, al suo apparire, due di essi — Grossi e Flora, per l'Accusa — avrebbero gridato al Filippi: «Tira fuori il coltello e dagli un colpo: se tu non ne hai il coraggio, glielo darò io».

Il malcapitato vide balenare la lama di un'arma da taglio, si spaventò e corse a telefonare alla Squadra volante. I funzionari fermarono Filippi e Grossi mentre Flora riuscì ad eclissarsi, e li accompagnarono in Questura assieme a Bernetti. Soltanto negli uffici della Volante, il fruttivendolo si accorse di essere ferito: presentava, difatti, un taglio all'emitorace sinistro, per cui gli agenti lo accompagnarono all'ospedale, dove fu medicato e giudicato guaribile in quattro giorni.

In sede istruttoria, Filippi sostenne che Grossi lo avrebbe incitato a vibrare la coltellata in quanto Bernetti li avrebbe colpiti con l'ombrello. L'indiziato disse, inoltre, di essersi liberato dell'utensile, buttandolo in un tombino. Grossi confermò la circostanza dell'istigazione e precisò che né egli né i suoi amici asportarono alcunché dal veicolo. Al termine degli accertamenti, essi furono imputati in concorso in rapina impropria aggravata e lesioni personali volontarie aggravate e il solo Filippi anche per porto di un'arma di cui non è consentita licenza. I tre — contumace il Flora — furono processati il 23 febbraio scorso dal Tribunale penale, e Filippi fu condannato a due anni di reclusione, 200 mila lire di multa ed otto mesi di arresto, Grossi a due anni di reclusione e 200 mila di multa, e Flora ad un anno e quattro mesi di reclusione e 140 mila di multa, ed essi ricorsero. Flora venne catturato appena il 14 maggio scorso a Verona, e da successivi accertamenti risultò che lo scorso anno, dopo essersi allontanato dalla «Casa dell'Immacolata» di Udine, egli era tornato dal padre, con il quale avrebbe poi litigato, e se ne sarebbe andato per vivere, praticamente, nelle strade, pernottando sulle panchine dei giardini pubblici. Successivamente, Flora era riparato in un pensionato a Verona, dove venne poi arrestato.

Questo, il fatto. Filippi e Grossi non hanno altre dichiarazioni da fare alla Corte, mentre Flora, che non era stato mai interrogato, dice: «Io avevo ignorato il giorno del processo ma la Polizia sapeva che mi trovavo a Verona. Bernetti ci diede un'ombrellata e noi ci difendemmo». Il P.G. stigmatizza l'episodio e l'agire degli appellanti, i quali, con il loro comportamento, mettono in pregiudizio il tranquillo vivere dei cittadini. Il dott. Cariglia chiede che la sentenza del Tribunale non subisca alcun ritocco. In difesa di Filippi prende la parola l'avv. Muscolo di Trieste, per Grossi discute la causa l'avv. Franz da Udine e per Flora l'avv. Maniacco da Gorizia.

La Corte riforma parzialmente il verdetto di primo grado e riduce la condanna inflitta a Filippi ad un anno e cinque mesi di reclusione, 130 mila lire di multa e otto mesi di arresto, Grossi un anno e cinque mesi e 130 mila lire di multa, e Flora un anno e due mesi e 120 mila di multa, accorda ai tre il beneficio della condizionale e ordina infine la loro immediata scarcerazione.

Rinnovato il contratto dei portieri: aumenti dal 1.o luglio

Il Sindacato portieri della Cisl informa che nei giorni scorsi si è conclusa la prima fase delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei portieri degli stabili urbani. L'accordo sottoscritto prevede la corresponsione a tutti i portieri di un aumento salariale di L. 15.000 (quindicimila) mensili valido a tutti gli effetti contrattuali con decorrenza 1.o luglio 1977, e ciò quale anticipo sulle pattuizioni normative ed economiche ipotizzate nell'accordo stesso.

IL TRAFFICO COMMERCIALE NEI PRIMI SEI MESI DEL '76

Sopra la media europea gli incrementi del porto

Un aumento del 20,8 per cento - Il maggior contributo viene dai containers (più 49,2 per cento) - Ottime anche le cifre riguardanti legno, caffè e il petrolio per l'oleodotto SIOT

Il primo semestre ha segnato un traffico marittimo di oltre 19,33 milioni tonn., con un aumento del 20,8% sul correlativo periodo dello scorso anno. Indubbiamente l'incremento è stato superiore alle aspettative, considerando che nei sei mesi che da gennaio vanno al 30 giugno, la media dei quindici principali porti dell'Europa occidentale è stata del 10,9%, compresi e petroli e le rinfuse secche.

Il petrolio da oleodotto (quindi gli sbarchi al pontile della Siot) ha raggiunto quasi 14,4 milioni tonn., con un aumento del 20,6% sul '76. Sono aumentati in modo soddisfacente i prelievi da parte delle raffinerie tedesche ed austriache, dopo una certa crisi registrata nella prima metà dello scorso anno, dovuta ad un ristagno nell'economia renano-danubiana.

I punti franchi dell'Eapt hanno totalizzato un volume di mantpolazioni di 1.420.127 tonn., con un incremento del 34% netto, dovuto per oltre il 31% alle «merci in colli» (fra cui fortissimi arrivi di caffè), ad un plus di 73.652 tonn. di minerali ed a più 47.865 tonn. di legnami. Quasi tutte le voci merceologiche hanno contribuito ad elevare la media del traffico commerciale, ma occorre richiamare l'attenzione su due voci tradizionali del nostro emporio: il caffè ed i legnami.

Il primo — cioè la merce più pregiata del valore di circa tre sterline il kg non sdoganato — è il caffè: un insieme di fattori hanno fatto giungere nel porto ingenti quantitativi di sacchi. Fra questi è da considerare l'aumento internazionale dei prezzi, che ha indotto gli operatori commerciali ed industriali a rifornirsi in abbondanza prima di ulteriori incrementi nei prezzi da parte delle nazioni tropicali. Ma v'è anche da osservare che lo stesso Istituto Brasiliano del Caffè ha contribuito ad arricchire il deposito permanente triestino, che è posto a disposizione di tutti i nove paesi della CEE, oltre a rifornire altri paesi mediterranei.

E' da riferire — onde evitare delle ipotesi diverse dalla realtà — che i prezzi del caffè crudo entrati od usciti dal P.f. Nuovo corrispondono a quelli in atto nel mercato libero internazionale.

La seconda realtà è il forte aumento negli arrivi e partenze di legnami segati ed in tronco, sia nei PP.ff. che nello Scalo dei legnami, passato da poco in concessione all'Associazione fra gli interessati al commercio dei legnami. Anche il rilancio dei legnami è dovuto ad alcune cause: sia dai transiti estero-estero, sia dall'opera dei nostri commercianti che hanno tratto profitto dall'apertura di Suez, per penetrare commercialmente nelle ricchezze forestali del Sud-Est asiatico, e per rinegoziare i semilavorati (ed anche i tronchi) nell'hinterland straniero e sui mercati nazionali. Anche dalla costa del Pacifico, nonostante la crisi dell'edilizia, continuano ad arrivare interessanti quantità di segati di pregio.

In merito al traffico dei contenitori, l'incremento è stato in sei mesi del 49,2%, pari a 10.970 «scatoloni» base 20 piedi, portando il totale a 33.279 unità.

Sequestrati a Grado 18 quintali di cozze

La guardia di finanza ha sequestrato 17,8 quintali di cozze, pescate in zona vietata, presso Grado, da una motobarca di Chioggia.

I mitili sono stati sequestrati e consegnati all'ufficio sanitario del comune di Grado, che ne ha disposto la distruzione dopo aver fatto prelevare 5 chilogrammi per sottoporli all'esame di laboratorio.

I due pescatori che si trovavano a bordo della motobarca e il sommozzatore che raccoglieva le cozze sono stati denunciati al pretore di Monfalcone. I mitili non erano destinati al mercato locale e il servizio è stato fatto nell'ambito della prevenzione per l'inquinamento marino.

Revoca definitiva di servitù militari sulla costa gradese

Il Comando in capo del Dipartimento militare marittimo dell'Adriatico ha disposto nei giorni scorsi la definitiva revoca della servitù militare che era stata imposta nell'estate 1976 sulla zona di Grado Pineta, in località Punta Barbacale.

Come è noto, la servitù militare era stata provvisoriamente sospesa dal Comando della marina militare, pochi giorni dopo l'avvenuta imposizione di un anno fa, e ciò a seguito delle iniziative assunte dal Consiglio regionale e comunale che avevano fatto presente alle autorità militari il grave disagio che avrebbero provocato le suddette servitù nei confronti delle attività turistiche che normalmente vengono a svolgersi nelle zone interessate.

QUESTA SERA LA FINALE REGIONALE DEL CONCORSO PER L'ELEZIONE DI MISS ITALIA

A Grado cinque belle mule



Cinque triestine rappresenterano la nostra provincia alla tradizionale fase regionale del concorso nazionale «Miss Italia» che avrà luogo questa sera a Grado, nella suggestiva cornice del Parco delle Rose. Le cinque prescelte — attraverso la selezione unica per la nostra città durante la serata di selezione per Miss Trieste 1977 — sono Norma Bertogna, la Miss Trieste in carica, diciassettenne impiegata; poi la ventenne impiegata Laura Piemontesi, la segretaria ventunenne Mirta Rovere, la diciannovenne — pure segretaria — Paola Gallinucci, e infine la commessa diciassettenne Tea Mihic. Alla rassegna regionale delle candidate in lizza per il concorso di Miss Italia prendono parte molte concorrenti selezionate nelle svariate serate svoltesi in diverse parti della regione.

Le nostre «mule» comunque hanno ottime «chances» per far bella figura nella tipica passerella regionale. Questa sera l'avvenimento verrà completato dallo spettacolo musicale con Marcella, nel suo noto repertorio di successi e dalle presentazioni di Alberto Lupo, il popolare beniamino televisivo che, con la sua simpatia e la sua «verve» saprà incoraggiare le diverse aspiranti allo scettro regionale di «Miss Friuli - Venezia Giulia 1977».

Il concorso di Miss Italia ha recato fortuna a diverse ragazze nostrane, nel corso di svariate edizioni. Basti citare la Bella Fulvia Franco che, come Alda Balestra, venne incoronata Miss Italia oppure le numerose reginette regionali, come Loredana Cappelletti, che poi poterono affermarsi nel firmamento artistico grazie proprio a tale concorso.

Per il manipolo delle belle «mule» nostrane dunque si prospetta un appuntamento in particolar moto importante, ma che viene affrontato dalle nostre rappresentanti come una piacevole occasione per vivere un'esperienza nuova e stimolante. Domani sera, sabato, quindi queste cinque graziose esponenti rappresenteranno la nostra città e, ne siamo certi, terranno alta la tradizione delle belle «mule» nostrane nella passerella regionale di Grado.

Nella foto Ukovich: Mirta Rovere, una delle triestine finaliste.

Al Circolo artistico di Cortina oggi, alle 18.15, il prof. Franco Lanza, ordinario di letteratura italiana all'università di Malta, presenterà il libro di Minnie Alzona, «Viaggio angelico», una storia medievale, premio Napoli 1977.

ULTIME DEL «SAVOY»



Oggi e domani ultime repliche al Rossetti di «Ballo al Savoy», nel quadro del Festival dell'operetta. Uno dei numeri di maggiore effetto è costituito dall'entrata di «Tangolita», interpretata da Anita Bartolucci, che affianca i protagonisti Aniko Folfoldi e Sandro Massimini. Dirige il maestro Tamas Breitner

RINVENIMENTO ARCHEOLOGICO A PORTO CERVERA

Resti di villa romana scoperti presso Parenzo

Le fondamenta di una villa romana del I secolo stanno venendo alla luce nei pressi di Parenzo, negli scavi che vengono effettuati a Porto Cervera per la costruzione di un villaggio turistico. Oltre alla villa nel luogo che alcuni manoscritti antichi indicano come «Cervaria» prendendo il nome dai cervi che popolavano la zona; ci dovevano essere anche altre ville rustiche. Nel corso degli scavi infatti sono stati rinvenuti vari reperti archeologici fra i quali alcuni frammenti di presse olearie e di torchi.

Lo scavo della villa rustica di Porto Cervera si presenta quanto mai interessante perché essa ha subito nel corso dei secoli almeno tre fasi di uso. Quella più antica risale al primo secolo; le altre due si protendono dal periodo di tempo che va dal primo alla fine del quarto secolo come dimostra il rinvenimento di alcune monete e lucerne. La prima campagna di scavi, che vengono eseguiti sotto la direzione del museo archeologico dell'Istria, si è svolta nell'estate 1976. La seconda è iniziata questa estate.

Continua oggi, 13 e si conclude domani, la festa de «L'Unità» e del «Delo» a Borgo S. Sergio nella Casa del Popolo «P. Togliatti», organizzata dalla locale Sezione del PCI. Il programma prevede per oggi alle ore 18 un torneo di tennis da tavolo con premiazione delle tre prime squadre. Chioschi gastronomici e di vini tipici.

Azioni promozionali per il turismo della regione

Nell'ambito delle iniziative promozionali assunte dall'Assessorato regionale del turismo, dirette principalmente a sollecitare l'interesse di aree di mercato tradizionalmente gravanti sui centri turistici regionali, nonché a sensibilizzare all'offerta turistica del Friuli - Venezia Giulia anche regioni che hanno mostrato negli ultimi anni una certa propensione a indirizzare il flusso turistico verso le nostre località di villeggiatura, continua la serie di visite nella nostra regione di giornalisti stranieri specializzati nel settore del turismo.

Dopo i giornalisti statunitensi, inglesi e olandesi, è stato ospite in questi giorni nella nostra regione, il signor F.J. Oller del «Schoene Welt», mensile germanico specializzato nel turismo ad alta tiratura e diffusione. Il giornalista, che già conosceva le zone del Friuli colpite dal terremoto per esservi stato alcuni mesi fa, è stato invitato dall'assessore regionale al turismo Bertoli a visitare le località balneari e alcuni altri centri più significativi della regione. Il signor Oller nel corso della visita ha anche incontrato numerose personalità della cultura e delle arti che gli hanno fornito quegli elementi di conoscenza e di approfondimento necessari per il taglio che egli intende dare al suo servizio.

Continua così verso la stampa estera l'iniziativa regionale che l'assessore Bertoli ha voluto collocare nella campagna promozionale volta al recupero del terreno perduto anche per gli effetti del terremoto e al rilancio del nostro turismo nei mercati esteri tradizionali, oltre che all'acquisizione di nuovi mercati e che ha il merito di far conoscere all'estero l'offerta e le opportunità turistiche della nostra regione in modo diretto e approfondito.

Tale utile iniziativa si affianca inoltre a quella promossa presso la stampa estera delle inserzioni pubblicitarie con l'offerta di soggiorni premio estratti a sorte che hanno registrato notevole successo con quasi ottantamila richieste di informazioni di altrettanti stranieri interessati ad una vacanza in Friuli, che già ha dato positivi risultati e che rivelerà appieno i suoi effetti nella prossima stagione.

FERRAGOSTO «ZOOFILO» CON CONTORNO DI GARE E CONCORSI

LUNEDÌ DI FESTA A GRADISCA CON MOSTRA DI UCCELLI E CANI

Gli appassionati di ornitologia, e quanti amano la natura, si daranno appuntamento lunedì a Gradisca per l'undicesima edizione della Mostra degli uccelli organizzata dall'Associazione ornitologica giuliana.

E' facile prevedere che, come già gli scorsi anni, anche quest'anno il parco della Rotonda dove sarà allestita la manifestazione, presenterà il solito spettacolo di folla, una folla curiosa di vedere da vicino e di sentire ancora il canto di quegli uccelli che sembrano scomparsi dai nostri cieli e che ormai molto raramente ci è dato vedere in gioiosa libertà.

Il «carnet» della manifestazione è piuttosto nutrito: nelle piccole gabbie saranno esposti tordi, merli, sasselli, verdoni, tordine, montani, cardellini, fanelli, uccelli esotici e gli immancabili canarini dal melodioso canto. Inoltre, si avrà la proclamazione del fringuello nazionale.

Accanto ai piccoli amici dell'uomo, saranno esposti gli animali da cortile, gruppi di fagiani e una ricca collezione di uccelli rari e di animali imbalsamati.

Ma la mostra - mercato degli uccelli non è la sola manifestazione della giornata, anche se certamente è la più importante. Ci saranno pure una mostra - mercato del cane, alla quale hanno già aderito molti espositori, e una mostra - mercato delle attrezzature agricole e da giardino.

Il programma della giornata sarà completato da un concorso di pittura sul tema ornitologico riservato ai ragazzi che non abbiano superato i 15 anni, una gara di chioccolo e senza chioccolo e un concorso fotografico.

Numerosissimi sono i premi in palio: oltre a diplomi, medaglie e oggetti vari saranno distribuite, per le varie categorie di concorrenti, 761 mila lire.

IL TEMPO CHE FARÀ



Al Nord e sulle regioni centrali adriatiche generalmente nuvoloso con rovesci di pioggia sparsi e temporali, specie sul settore centrale e orientale alpino. Sull'Italia centrale tirrenica e sulla Sardegna nuvolosità variabile con brevi precipitazioni nelle zone interne. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia poco nuvoloso con attività di nubi cumuliformi nelle zone interne.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 19, 28; Bolzano 15, 16; Verona 17, 27; Venezia 16, 27; Milano 18, 21; Torino 19, 21; Genova 19, 25; Bologna 15, 28; Firenze 16, 30; Pisa 15, 26; Ancona 19, 25; Perugia 18, 28; Pescara 18, 28; L'Aquila 15, 27; Roma Nord 16, 29; Roma Fiumicino 17, 27; Campobasso 15, 25; Bari 20, 27; Napoli 17, 27; Potenza 11, 25; Santa Maria di Leuca 22, 28; Catanzaro 18, 29; Reggio Calabria 24, 35; Messina 23, 30; Palermo 23, 27; Catania 17, 32; Alghero 17, 29; Cagliari 23, 28.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 11, 18; Atene 25, 34; Beirut 22, 29; Belgrado 16, 24; Bruxelles 11, 24; Copenaghen 16, 20; Francoforte 13, 23; Ginevra 13, 22; Helsinki 10, 20; Lisbona 16, 25; Londra 13, 23; Los Angeles 16, 26; Madrid 16, 35; Manila 25, 32 Montreal 15, 23; Mosca 16, 24; New York 23, 33; Oslo 15, 25; Parigi 13, 21; San Francisco 13, 16; Stoccolma 13, 16; Teheran 26, 37; Tel Aviv 22, 30; Tokio 22, 27; Vienna 19, 24.

QUESTA SERA LA PREMIAZIONE DEL CONCORSO DIALETTALE

L'«AGOSTO MUGGESANO» SI CHIUDE CON LA POESIA

La novità di quest'anno è costituita dalla giuria popolare che affiancherà la commissione nella scelta dei migliori

Stasera avrà luogo, nella caratteristica cornice veneta di piazza Marconi a Muggia, la conclusione del terzo concorso «Poesia in piazza» con la premiazione e la lettura dei migliori componimenti lirici in dialetto partecipanti alla manifestazione. L'avvenimento, promosso e organizzato, sin dalla prima edizione dall'Azienda di soggiorno e turismo di Muggia, è stato caratterizzato dalla partecipazione di ben 211 componimenti lirici per un totale di 93 autori. Gli elaborati erano stati presentati nei dialetti delle Tre Venezie, in dialetto istriano, e anche nelle lingue friulana e ladina. L'apposita commissione preposta al vaglio dei lavori era composta da Massimo Capuzzo, Manlio Cecovini, Manlio Cortelazzo, Giuseppe Cuscito, Marcello Fraulini, Edoardo Guglia, Bruno Maier, Fabio Opara ed Edda Serra.

La commissione ha giudicato ottima la qualità media delle opere presentate, che certamente offrono l'opportunità di mantenere intatto e anzi promuovono il patrimonio lessico-culturale dei dialetti ammessi al concorso.

E' stata quindi già stilata, per la manifestazione di gala di stasera, una classifica definitiva ufficiale per le liriche comprese dal sesto posto in poi, mentre per le liriche che si piazzeranno ai primi posti (sino al quinto) il regolamento della manifestazione prevede una grossa novità. Difatti la commissione ha segnalato cinque autori con altrettante composizioni liriche e la classifica definitiva verrà stilata assieme a una giuria popolare che sarà designata stasera. Il procedimento per la scelta di tale giuria pubblica avverrà tramite il sorteggio di quindici spettatori tra i primi novanta presenti alla manifestazione. Sarà così anche il giudizio del pubblico a porre la bilancia delle preferenze per un certo tipo di componimento lirico.

Lo spettacolo di stasera si preannuncia quindi particolarmente interessante sia per la qualità dei componimenti lirici finalisti, sia per l'originale formula dell'avvenimento, legato a una ricca dotazione di premi e riconoscimenti, sia per la presenza garantita di molte personalità del mondo della cultura e dell'arte che hanno voluto offrire la loro adesione per seguire questa lodevolissima iniziativa culturale che conclude l'«Agosto muggesano».

F. M.

Torneo «open» di scacchi a Cortina

Il Circolo scacchi di Cortina, in collaborazione con il Circolo Ladel Scacchi Cadore, sotto l'egida della Federazione italiana scacchi, organizza il torneo «Cassa di Rasparmio di Verona, Vicenza e Belluno». La manifestazione è aperta a tutti i giocatori di categoria sia italiani che esteri. Il torneo non dà diritto a promozioni di categoria e variazioni di punteggio ELO. Il calendario dei turni di gioco avrà inizio sabato 3 settembre, e le iscrizioni, contenute nel numero massimo di 34 si ricevono presso gli uffici dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo a Cortina, tel. (0436) 3231 - 2711, previo il versamento della quota di lire 5000.

Stagione di concerti aperta a Cortina

Un giovanissimo e brillante pianista pordenonese, Luciano Morello, ha aperto la stagione concertistica al Circolo artistico di Cortina, presentando musiche di Scarlatti, Mozarth, Brahms e Mendelssohn.

Il Morello, allievo di Pia Baschiera Tallon, ha interpretato le tre sonate di Scarlatti in modo impeccabile.

L'esecuzione del valente giovane ha sorpreso l'attento uditorio per la padronanza della tecnica equilibrata e cristallina.

fresco e relax

concedetevi – a buon prezzo – il «lusso» dell'aria condizionata.
Ma prima convincetevi che costa poco, visitando l'Universaltecnica.
Assortimento di marche e modelli, prezzi «pulitissimi»,
e – se desiderate – condizioni di pagamento da vero... «relax».

UNIVERSALTECNICA

CORSO SABA 18 — VIA ZUDECCHE 1 — PIAZZA GOLDONI 1

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

AL FESTIVAL WAGNERIANO DI BAYREUTH

TRISTANO E PARSIFAL SEMPRE MAGISTRALI

BAYREUTH — Passeggiando nel piazzale antistante il teatro, durante un intervallo del «Tristano e Isotta» siamo stati fermati da una signora che, sentendoci parlare l'italiano, ha voluto comunicarci... la sua disperazione! Venuta qui per il secondo anno da Verona insieme al marito e a una figliola diciassettenne, fanatica wagneriana... quasi più di noi, senza aver ottenuto dei posti pur avendoli richiesti sin dall'ottobre precedente, ma nella speranza, risultata vana, di trovarli all'ultimo momento, si erano dovuti accontentare di ascoltare dall'esterno dell'edificio l'eco della musica eseguita nell'interno. E ci siamo chiesti: vale la pena di fare tanti sacrifici per la Bayreuth di oggi? Dopo l'esperienza dell'anno scorso e persino della sera precedente, ci sembrava di no. Ma abbiamo cambiato opinione dopo aver sentito l'attuale «Tristano», degno veramente della più alta tradizione.

Non era una novità per noi, essendo stato rappresentato quasi tale e quale e con gli stessi interpreti principali anche l'anno scorso. Dovevamo soltanto misurare quale familiarità con quell'opera aveva Horst Stein; che nel '76 l'aveva diretta nelle due ultime rappresentazioni della stagione, non però in quella cui avevamo assistito noi, dove la guida dell'orchestra era stata affidata a Carlos Kleiber. Ma non appare sempre nuovo quel meraviglioso dramma musicale? Non ci si commuove sempre come la prima volta alle manifestazioni del sublime amore, dello straziante dolore dei due eroi? E tanto più quando quei sentimenti vengono espressi da due artisti dotati di eccezionali qualità sia vocali che drammaturgiche come — in questa edizione — Catarina Ligendza, che ha raggiunto i limiti della perfezione, e Spas Wenkoff dalla splendida e instancabile voce di tenore baritonale; quando l'orchestra asseconda in pieno le esigenze della partitura, e quando la regia, curata da August Everding, sa trovare i mezzi più appropriati per rendere la scena suggestiva al massimo grado.

Che Bayreuth sia meritevole della fama di un tempo, lo ha dimostrato pure la rappresentazione del «Parsifal». Anche qui regista e scenografo, direttore d'orchestra e tutti gli interpreti del palcoscenico erano gli stessi della passata stagione. Ma alquanto diversa è stata la regia: Wolfgang Wagner vi ha apportato delle modifiche molto interessanti, che hanno tolto all'opera il suo carattere mistico, e che quindi danno adito a una nuova interpretazione di quello che Richard Wagner ha chiamato «Ein Bühnenweihfestspiel», una solenne azione scenica sacra... E ciò soprattutto nel terzo atto. Parsifal compare in una tenuta da guerriero, ma quando si toglie l'armatura resta nel suo vestito da pellegrino, giubbotto e gambali. E non tratta Kundry come se fosse un sacerdote consacrato dispensatore di grazie, ma con una tenerezza e una cordialità del tutto naturali. Nell'ultima scena, la sala del tempio è ampia, chiara, e, quando il Gral si infiamma, Parsifal lo porta in giro, lo avvicina a tutti i cavalieri, il che vuol far comprendere che ora esso è un bene di tutti. Il culto è stato democratizzato. Kundry non cade più esanime al suolo, ma resta inginocchiata dinanzi alla coppa per trovare come prima donna accoglienza nella comunità del Gral. Più moderni e più... femministi di così non si potrebbe essere!

Per adeguarsi a questa messinscena, ove René Kollo si è mosso con magnifica spigliatezza, spiegando una giovane brillante voce, Id Eva Randova ha umanizzato la figura di Kundry esprimendo con struggente nostalgia il suo dolore per essere respinta, Horst Stein ha dato un'impronta più viva, più movimentata alla sua interpretazione orchestrale, accelerando un po' i tempi.

Guido Janni

LE VEDOVE DELL'OPERETTA



Personaggio emblematico e intramontabile della piccola lirica, grazie all'immagine della lehariana Hanna Glawary, la «vedova» trova un singolare riscontro di eterna giovinezza anche nelle cronache. La rivista svizzera «Elle» pubblica in questi giorni un curioso servizio su tre illustri ed ancor giovanili «vedove» dell'operetta danubiana: le consorti di Kalman, Benatzky e Stolz. Tutte e tre molto più giovani dei mariti, rappresentano quasi la duratura freschezza di tante vecchie ma ancor popolari melodie, anche se «nessuna di noi», dice Mela Benatzky de Coudenhove, «è stata la musa di quelle operette».

Di Ralph Benatzky, autore di «Im weissen Roessl», «Das bezaubernde Fräulein» e di tanti altri successi, ricorre appunto quest'anno il ventesimo anniversario della scomparsa. L'elegante Vera Kalman è invece vedova dal 1953 ed è senza dubbio la vedova storicamente più gloriosa, per la forte personalità dell'ungherese Imre Kalman, uno dei più geniali compositori della piccola lirica fra le due guerre, autore della «Principessa della Czardas» e della «Contessa Mariza».

Ma la vedovanza più recente è quella della sorridente e dinamica Frau Einzi Stolz; Robert Stolz è scomparso infatti nel '75 a novantacinque anni.

La sua longevità e la sua facile vena melodica gli hanno procurato un primato assoluto nella produzione musicale, per la canzone, l'operetta e il film musicale: un repertorio sterminato, di cui Stolz (che ha diretto quasi tutte le maggiori operette dei «colleghi») è stato spesso interprete e supervisore dal podio. Quarant'anni di differenza, ma al cuore non si comanda, commenta Einzi Stolz, la quale cura personalmente le fortune postume del marito, ultimo «grande» dell'operetta viennese, mentre Vienna si appresta custodirne le memorie ed a mettere in scena il suo ultimo «musical»: un centone confezionato con alcune delle migliaia di melodie lasciate dal maestro; come toccò a Johann Strauss ed al suo «Wiener Blut».

G. Go

LE ESPERIENZE DI CASSIUS CLAY E MONZON

PUGNI E CINEMA VANNO D'ACCORDO

LONDRA — Due grandi campioni del pugilato hanno fatto parlare di sé stessi in questi giorni per la loro attività nel mondo della celluloide. Il primo è Muhammad Alì (Cassius Clay) campione mondiale dei pesi massimi che, giunto a Londra per la «prima» britannica del film «The Greatest», in cui interpreta la parte di sé stesso, ha detto di considerare ormai agli sgoccioli la sua attività sul ring. «Ho un grande lavoro da fare nel mondo spirituale e lavorerò per Dio — ha aggiunto il campione: — Il mio prossimo combattimento sarà per la libertà, la giustizia e l'eguaglianza per tutti gli uomini. La boxe — ha spiegato — è stata soltanto una preparazione: questo sarà il mio vero combattimento».

Quanto al film Alì ha detto di essere stato dubbioso all'inizio se accettare o meno l'offerta: poi, letta la sceneggiatura, ha pensato che la parte gli sarebbe piaciuta e ha risposto di sì. «Ho recitato come mi veniva, improvvisando — ha detto il campione — esattamente come ho fatto negli ultimi vent'anni diventando l'uomo più popolare del pianeta». Poi, con un pizzico di modestia, ha aggiunto: «Dopo aver recitato la parte di me stesso, non so se sarei capace di interpretare un altro personaggio: non so se sono in grado di recitare nel vero senso della parola».

L'altro pugile ormai irrimediabilmente «compromesso» col mondo del cinema è Carlos Monzon, campione mondiale dei pesi medi. All'indomani della sua recente vittoria su Valdes, Monzon, già protagonista di alcune pellicole, ha avuto dei contratti con la casa produttrice «Aries» che ha annunciato la sua partecipazione a due film da girarsi entro la fine del '78.

Il primo sarà girato in Patagonia e si intitolerà «Treinta-Treintas»; la sceneggiatura, di Oscar Viale, Andres Luber e Fernando Ayala, si basa su una serie di racconti dello scrittore argentino Dalmiro Saenz. La pellicola sarà una produzione italo-argentina e partner di Monzon potrebbe essere Nathalie Delon.

Il secondo film è «Matar Al Ganel» su una sceneggiatura che stanno preparando Antonio J. Cayro ed Hector Olivera; si tratterà in questo caso di una probabile coproduzione argentino-americana con esterni a Miami o a Puerto Rico.

I registi dei due film saranno Fernando Ayala ed Hector Olivera ma ancora non si sa quale toccherà a ciascuno. Questo dipenderà — ha reso noto la «Aries» dai rispettivi impegni di lavoro».

(Ansa)

Anche in Francia cinema in crisi

PARIGI — Il numero di spettatori nelle sale cinematografiche francesi è diminuito di oltre il cinque per cento durante i primi sei mesi dell'anno rispetto al 1976, ma gli introiti delle sale sono aumentati di un buon due per cento.

Gli spettatori sono stati quasi 81 milioni, dei quali quasi 22 a Parigi, ed hanno lasciato in tutto al botteghino più di 845 milioni di franchi, che rappresentano oltre 150 miliardi di lire. Ovvero quasi duemila lire a biglietto.

(Ansa)

Federico Fellini forse in Messico

CITTA' DEL MESSICO — Federico Fellini girerebbe una pellicola in Messico primo della fine di quest'anno, secondo quanto afferma Fernando Escamilla, segretario generale dell'ente locale «Tecnicos y Manueales». In una dichiarazione fatta al quotidiano «El Universal» Escamilla ha dato questa informazione, rispondendo a domande sulle possibilità concrete di film stranieri da girarsi in territorio messicano. Ha spiegato che l'attuale politica in materia cinematografica è «dare ampie possibilità ai produttori e ai cineasti stranieri in questo senso». L'obiettivo sarebbe di importare cioè valuta straniera.

DANIELA E SIR DULCAMARA



Il soprano Daniela Mazzucato ha conquistato al Covent Garden le simpatie del pubblico e della critica inglesi in una brillante edizione dell'«Elisir d'amore» diretta da John Pritchard, accanto ad un illustre Dulcamara, il baritono Geraint Evans. Il successo donizettiano della giovane cantante veneziana si è rinnovato subito dopo ad Amburgo, nella stessa opera, con Luciano Pavarotti e Giuseppe Taddei (direttore Giovaninetti, regia di Ponnelle) per approdare infine ad un applauditissimo «Don Pasquale» in Canada all'Opera di Ottawa. Nella foto, Daniela Mazzucato (Adina) e Geraint Evans (Dulcamara) nell'«Elisir» del Covent Garden.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il «Sogno» da Trieste Sempre più in basso

«Lo sport» — In Eurovisione, dalle 15 alle 17.40 sulla Rete 1, da Helsinki (Finlandia) verranno trasmesse le gare di atletica leggera, a colori, per la finale di Coppa Europa, in collegamento tra le reti televisive europee. Sulla Rete 2, alle 19.25 come di consueto, TG2 - Sportsera parzialmente a colori. Per quanto riguarda la Coppa Europa maschile e femminile che si disputerà nella capitale finlandese, saranno favorite Germania orientale e Unione Sovietica. Gli azzurri potranno aspirare a un piazzamento dignitoso e alla possibilità di inserirsi nella squadra europea che gareggerà nella Coppa del Mondo annunciata per i primi di settembre a Düsseldorf. Oggi sono in programma 18 gare, tra le quali i 100 metri femminili con la tedesca Oelsner; i 100 metri maschili con Pietro Mennea; i 10 mila metri con Franco Fava e la staffetta 4x100 maschile in cui si esibirà lo stesso Mennea.

«Sogno di un valzer» (Rete 1, ore 20.40) — In onda una selezione della famosa operetta musicata da Strauss che inserita nel festival triestino, è un prodotto emblematico della piccola lirica mitteleuropea, col quale l'autore, nel 1907 ottenne un successo clamoroso. La trama non si discosta da quella dei tipici canovacci operistici: Niki brillante ufficiale viennese, sposa Elena, figlia di Gioacchino XIII, ma non tarda a tradirla. Per riconquistarlo Elena dovrà apprendere quello «charme» che le manca e che è tanto di moda nella «Vienna del Valzer». Il ruolo del protagonista è interpretato dal tenore Carlo Bini. Ascolteremo con lui il soprano Edith Martelli, Elena Zilio, Lino Savorani, e Riccardo Peroni.

* * *

«Sai che ti dico» (Rete 2, ore 18.15) — Replica della prima delle sei puntate del varietà con Gilbert Becaud, Minnie Minoprio, Iva Zanicchi, Sandra Mondaini e Raimondo Vianello.

* * *

«Edoardo VII principe di Galles» (Rete 2, ore 20.40) — Sesto episodio dello sceneggiato di David Butler, intitolato «La regina invisibile». Regista Joan Gorrie. Grandi Pettegolezzi sulla condotta di Edoardo tra il 1866 e il 1871, anni non felici per la monarchia inglese. Ad alimentare le chiacchiere è senza dubbio la Regina Vittoria. Questa, inoltre, fedele al desiderio del marito Alberto di incoraggiare nozze per ragioni politiche, sostiene quelle di Helena, sorella minore di Edoardo, col principe Schleswing - Holstein. Edoardo dal canto suo, viene coinvolto in uno scandalo, accusato di essere stato l'amante di lady Harriet Mordaunt, quindi si ammala di tifo rischiando di morire.

* * *

«Io sono un campione» (Rete 2, ore 21.40) — In onda un "prodotto" degli anni arrabbiati del cinema inglese, realizzato da Lndsay Anderson. Questi gli interpreti: Richard Harris, Rachel Roberts, Alan Badel. La trama: Frank Maychin, un minatore inglese, grazie al suo fisico, diventa un giocatore di rugby. Al successo sportivo seguono facili avventure. Si innamora, tra l'altro di una vedova. Ma il grado di aggressività raggiunto segna l'inizio del suo declino di campione. La morte della donna lo trascinerà a mano a mano sempre più in basso.

Un film sugli avvenimenti del maggio '68 in Francia verrà prodotto quest'anno dalla «Cinema 9» e dalla «MK 2 Diffusion», per uscire a Parigi nel maggio '78. Per la regia sono stati presi contatti con Benoit Jacquot («Les enfants dans la placard»), Jeans Louis Comolli (ex critici cinematografico e regista di «La Cecilia»), Chantal Ackerman, Marin Karmitz, Joel Ferges, Luc Beraud, Alain Fleischer e Francois Barat. Il film s'intitolerà semplicemente «68». La musica verrà scritta da Maurice Le Roux.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 20, 23.05. 6: Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 8.40: Clessidra; 9: Voi ed io punto a capo; 10,30: Album di venticinque e li dimostra; 11.30: Radiografia di un personaggio; 12.04: L'altro suono estate; 13.30: Show down; 14.30: Posso darti del tu?; 15.05: Energia; 15.45: Linea verde; 16.40: Fine settimana; 17.10: Estrazione del Lotto; 17.30: L'età dell'oro; 18.15: Il rigattiere; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: I programmi della sera; 20: Sgap di Franco Nebbia; 21.05: La medicina di G. Menotti; 23.05: Radiouno domani - Buonanotte della dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno musica (Bollettino del mare); 7.55: Un altro giorno musica (2); 8.45: 40 all'ombra; 9.32: Edizione straordinaria; 10: GR2 estate; 10.12: Quando parlo ci si sente...; 11: Edizione straordinaria (2); 11.32: Pagine napoletane; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Radiotrionfo; 13.40: Colazione sull'erba; 14: Trasmisioni regionali; 15: Cori da tutto il mondo; 15.35: Bollettino del mare; 15.40: Un'opera alla volta; 16.33: Operetta ieri e oggi; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Il mio amico mare; 17.55: Living; 19.50: Si fa per ridere; 21: Concerto sinfonico; 22.15: Musica night; 22.40: Paris chanson.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23. 6: Quotidiana radiotre; 9: La stravaganza; 10.55: Operistica; 12: Il terzo orecchio; 13: Intermezzo; 14: Recital di Hermann Prey; 15: Il baripop; 15.30: Oggi e domani; 16.15: Concerto sinfonico; 17.45: Ritratto d'epoca; 19.15: Concerto della sera; 19.45: Poesia nel mondo; 20: Pranzo alle otto; 21: Festival di Salisburgo.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Un ora con Dario Zampa; 12.35: Il Gazzettino; 14.45: Il Gazzettino; 19.15: Il Gazzettino; 19.40: Incontri dello spirito - Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmisisone giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

TV RETE 1

13.00 *«Music'america», Jazzconcerto.*
13.30 *Telegiornale.*
15.00 *Finlandia: Helsinki - Atletica leggera: finale Coppa Europa.* ●
18.15 *«Le avventure di Ciuffettino», 2.a puntata.*
19.05 *Estrazioni del lotto.*
19.10 *Le ragioni della speranza.*
19.20 *«L'invincibile uomo della giungla», 1.a parte.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo.* ✲
— *Che tempo fa.* ●
20.00 *Telegiornale.*
20.40 *«Sogno di un valzer», selezione dall'operetta in tre atti (Ripresa effettuata dal Politeama Rossetti di Trieste).* ●
22.15 *Speciale TG1.* ●
— *Telegiornale. - Che tempo fa.*

TV RETE 2

13.00 *TG2 - Ore tredici.*
13.15 *Supermix: 1800 secondi di musica per i giovani.*
18.15 *«Sai che ti dico», con Raimondo Vianello, Iva Zanicchi, Minnie Minoprio, Sandra Mondaini e Gilbert Bécaud, 1.a puntata.*
19.20 *Estrazioni del lotto.*
19.25 *TG2 - Sportsera.* ✲
— *Previsioni del tempo.* ●
19.45 *TG2 - Studio aperto.*
20.40 *«Edoardo VII principe di Galles», 6.o episodio.*
21.40 *«Io sono un campione», film.*
— *TG2 - Stanotte.*

● *Programmi a colori.* ✲ *Parzialmente a colori.*

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Buongiorno in musica - Programmi radio TV; 7.30: Giornale radio; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: Ritratto musicale; 9.30: Notiziario; 9.35: Calendarietto - dal mondo della cultura e dell'arte; 9.40: Intermezzo; 9.45: Vanna; 10: E' con noi...; 10.15: Festivalbar; 10.30: La bella estate; 10.45: Moda center; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Notiziario; 13: Le canzoni più; 13.30: Notiziario; 13.35: LP della settimana; 14: Carosello Curci - Comed; 14.15: Suoni e colori con il complesso Farinella Folk; 14.30: Bla-bla-bla; 14.45: Casadei Sonora; 15: Dem; 15.15: Super granita; 15.30: E' con noi...; 15.45: Edig Galletti; 16: Notiziario; 16.10: Io ascolto, tu ascolti; 16.30: Programma in lingua slovena; 19.30: Weekend musicale; 20.30: Notiziario; 21.30: Notiziario; 22: Musica da ballo; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica da ballo.

TV Svizzera

14.55: In eurovisione da Helsinki - Atletica: Coppa Europa; 19.30: Sette giorni; 20: XXX festival internazionale del film di Locarno; 20.30: Telegiornale; 20.45: Estrazioni del Lotto; 20.50: Il vangelo di domani; 21.05: Scacciapensieri; 21.45: Telegiornale; 22: «Rivolta al blocco 11», lungometraggio drammatico con Neville Brand, Emile Mayer regia di Don Siegel; 23.15: Sabato sport; 0.20: Telegiornale.

TV Capodistria

17: Telesport - Atletica leggera; 20.30: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: Sotto accusa: «L'ombra del passato», telefilm; 22.10: «Uno dopo l'altro», film.

TV Lubiana

9: Cartoni animati; 9.10: «Il cappotto blu», serie TV; 9.40: L'uomo e la terra; 10.05: Documentario; 10.30: Romanzo sceneggiato; 14.55: Helsinki: Campionati europei di atletica leggera; 18.50: Orizzonti; 19.05: Film; 20.30: Telegiornale; 20.50: Commento settimanale di politica estera; 21: «Il Kentuckiano», film; 22.40: La TV e gli spettatori; 23: Telegiornale; 23.15: Varietà musicale.

TV Zagabria

15: Notiziario; 15.05: Calendario-TV; 15.15: Helsinki: Campionati europei di atletica leggera; 17.50: Varazdin: XX rassegna per giovani e ragazzi; 18.50: Wembley - Calcio: Liverpool-Manchester United; 20.30: Telegiornale; 21: «Lolita», film americana; 22.35: Telegiornale; 23.50: Varietà musicale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO

Ciclo di recite itineranti della commedia

LA SCUOLA DEI MARITI

di Molière

Con gli attori della Cooperativa «Il Baraccone» di Roma

Questa sera, alle 21.30

PIAZZA CAVANA

Accesso gratuito

In caso di maltempo all'Auditorium.

GRATTACIELO

LA STANZA DEL VESCOVO

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Alle 21: «Miramarski Sen», in sloveno. Ore 22.15: «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano. Servizio di motobarca dal Molo Audace (ore 19.50 e 21.20) a Grignano e da Grignano alla fine delle rappresentazioni (due ritorni).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1977. — Oggi alle ore 21 sesta di «Ballo al Savoy» di P. Abraham. Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2 (tel. 36372).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1977. Domani alle ore 18 ultima di «Ballo al Savoy» di P. Abraham. Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2 (tel. 36372).

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Vedi estivi.

EDEN. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «La Vergine, il Toro e il Capricorno» con E. Fenech, A. Lionello e A. Maccione. Technicolor. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. Il più straordinario film mai apparso sugli schermi «Sebastiane». Edizione in latino con sottotitoli italiani. V.m. 18 anni.

FENICE. 16.30, 19.15, ult. 22. Un film di Sergio Leone: «Il colosso di Rodi» con Rory Calhoun. E' un film per tutti.

FILODRAMMATICO. 15.45, ult. 22: «Le calde notti di Parigi». Severam. v.m. 18 a. Da lunedì: «La modella».

GRATTACIELO. 16, ult. 22. Riprendono in prima visione, dopo lo strabiliante successo in tutta Italia e al Festival di Cannes, le proiezioni del film diretto da Dino Risi: «La stanza del vescovo». Technicolor con U. Tognazzi, O. Muti, P. Dewaere. V.m. 14 anni.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15. Rassegna films di Bruce Lee: «Bruce Lee superdrago». Prima visione.

NAZIONALE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Un tocco di classe» con George Segal e Glenda Jackson. Per tutti.

RITZ. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Napoli si ribella». Technicolor v.m. 14 anni con Luc Merenda ed Enzo Cannavale.

AURORA. 17. Ebbe la sfortuna di incontrare l'unica vergine di Nashville e rischiò di diventare «Un uomo da buttare». Burt Reynolds è il simpatico interprete del divertentissimo film di J. G. Avildsen (il regista di «Rocky») girato interamente nel mondo della «Country Music». Technicolor. Per tutti.

CAPITOL. 16.30. Per la rassegna «I grandi films» oggi: «Sfida a White Buffalo» con C. Bronson. Technicolor. Per tutti. Prossimamente: «La collina degli stivali».

CRISTALLO. 16.30, ult. 22. Un film di prima visione divertente e spregiudicato: «Sorbole ... che romagnola» con Maria Rosaria Riuzzi e Massimo Ciavarro. V.m. 14 anni.

MODERNO. 16.30. Prosegue con eccezionale successo la «rassegna del film comico». Oggi: «La corsa più pazza del mondo» con M. Sarazin. Le comicissime avventure dei partecipanti ad una delle corse automobilistiche «illegali» oggi di moda in America. Per tutti. Technicolor.

IMPERO. 17, ult. 21.45. Bud Spencer è Eli il ladrone nell'eccezionale technicolor «Una ragione per vivere e una per morire».

VITTORIO VENETO. 17, 19.30, 22. Rassegna del giallo. Technicolor: «Police Python 357». Yves Montand, Simone Signoret, Stefania Sandrelli, François Perier. Capolavoro. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Le deportate della sezione speciale SS». Drammaticissimo e sconvolgente technicolor con John Steiner ed Erna Schurer. Rigorosam. v.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Il più bel film comico della famosa coppia Jack Lemmon e Walter Matthau: «Prima pagina». Techn. Per tutti.

ASTRA. 16.30: «La fuga di Logan» con Michael York e Peter Ustinov. Technicolor. Per tutti.

IDEALE. 16.30. Technicolor: «Basta con la guerra... facciamo l'amore». Jacques Dufilho, Dagmar Lassander. Il più divertente del film.

ESTIVI

ARENA ARISTON - I.N.C. 21.30 (sulla terrazza o in sala). Rassegna estiva film per un cinema migliore. Oggi: «Brutti, sporchi e cattivi» di Ettore Scola. Technicolor con Nino Manfredi. V.m. 14 anni.

EX SOCI. 21.15: «Woodstock». Tre giorni di pace, amore e musica.

GIARDINO PUBBLICO. 21: «Il piccolo grande uomo». Una superba interpretazione di Dustin Hoffman e Faye Dunaway. Colori.

GINNASTICA. 21: «La mia droga si chiama Julie». Avventuroso con J. P. Belmondo, C. Deneuve.

SERVOLA. 21.15. (Bus 29; spettacolo unico). Charles Bronson e Tony Curtis sono «Al soldo di tutte le bandiere». Scopecolor.

SALESIANI. 21.15: «5 matti alla guerra» con i «Charlots». Comico.

ARENA ARISTON I.N.C.

Rassegna estiva film per un cinema migliore

BRUTTI, SPORCHI E CATTIVI

con Nino Manfredi

SAN GIOVANNI. 21 (oppure in sala ore 20): «Il pianeta morto» con Michael N. Postnikow, Oldrich Lukes. Technicolor. Fantascienza.

VALMAURA. 21: «Ultime grida dalla savana» il film di cui si parlerà ancora per molto tempo. V.m. 14 anni.

Riduzioni ENAL: Ariston, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VERDI. 20.30. Ballo con il complesso «I Quasar».

UDINE

ARISTON. 16: «Carwash». V.m. 14 a.
CAPITOL. 16: «La polizia è sconfitta». V.m. 14 anni.
CENTRALE. 16: «L'ala o la coscia?».
CRISTALLO. 18: «L'uomo, la donna e la bestia». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «Due sporche carogne».
DIANA. 18: «Emmanuelle l'antivergine». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.45 - 22: «Il deserto dei tartari» con V. Gassman e G. Gemma. Colori.
CORSO. 17.30 - 22: «Gator» con B. Reynolds e J. Reed. Colori.
VERDI. 17.15-22: «Emanuelle in America» con L. Gemser e G. Tinti. Colori. V.m. 18 anni.
VITTORIA. 17 - 22: «Porgi l'altra guancia» con B. Spencer e T. Hill. Colori.
CENTRALE. Chiuso per ferie.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «La trappola di ghiaccio» di Walt Disney. A colori.
PRINCIPE. 18: «Super Kong» con Alex Barrimore e Peter Ford. A colori.
MARCELLIANA. 21 (estivo): «Fantozzi» con Paolo Villaggio e Anna Mazzamauro. A colori.

GRADO

CIRCORAMA ORFEI di Liana e Rinaldo. Strepitoso successo! Oggi due spettacoli: ore 17.30 e 21.45.
ARENA. 20.45: «L'evaso» con A. Delon, S. Signoret, O. Piccolo a colori.
CRISTALLO. 20.30 - 22.20: «Sturmtruppen» con Renato Pozzetto, Lino Toffolo, Cochi Ponzoni, technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Operazione Costa Brava» con T. Curtis e R. Moore.

RONCHI

RIO. «Lettere ad Emanuelle». V.m. 18 anni. (Prima visione di zona).
EXCELSIOR. «Silvester Story».

PALMANOVA

ITALIA. «Agente Newman».
GARIBALDI. «Le dolci zie». V.m. 18 anni.

CASARSA

ROMA. «Il ginecologo della mutua». V.m. 18 anni.

SAN DANIELE

CICONI. «I 4 dell'Ave Maria».

Al Grattacielo

Ecco i magnifici interpreti del capolavoro di Dino Risi

Titanus

UGO TOGNAZZI



ORNELLA MUTI



PATRICK DEWAERE



Un film di DINO RISI

LA STANZA DEL VESCOVO

Vietato ai minori di 14 anni

AL RITZ

E' ARRIVATO IL CALLAGHAN ITALIANO CON LA SUA 44 MAGNUM SPECIAL CONTRO TUTTA LA MALAVITA.

Titanus



LUC MERENDA
ENZO CANNAVALE

NAPOLI SI RIBELLA

VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

DOMANI ore 20.45 all'Ippodromo



TRIS Montebello

RISTORANTI E RITROVI

DANCING PARADISO
Trieste, Via Flavia bus 20-23. Tel. 812391. Stasera dalle 21 all'una, il liscio, con l'orchestra: Aster Novas e la cantante: Maria Grazia Aizetta.

TAVERNA DREHER VIA GIULIA 75
Tutti i giorni servizio di ristorante dalle ore 12 alle ore 15 con specialità locali e prezzi competitivi.

RISTORANTE SOCIALE — CHIAMPORE 1
Fino al 15 agosto suonerà il complesso «NEW ARCOBALENO» con la tromba Tano Corda.

LA GRIGLIA AL MOTEL VALROSANDRA
è sempre aperta (Minigolf)

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Tutte le sere dalle 21 in poi.

TRATTORIA DA LIDIA — MONFALCONE
Giardino estivo mercoledì, sabato, domenica e Ferragosto. Ballo liscio con il famoso «Trio Petès». Elezione di Miss Ferragosto. Specialità tutto pesce e alla griglia. Via Bagni 107, telef. 41861.

NIGHT CLUB MORETTI SANS SOUCI — GRADO
Telefono 80708. — Aperto tutte le sere dalle 21 alle 0.4 Attrazioni e spettacoli internazionali.

NIGHT CLUB «PIM-POM» — GRADO
Attrazioni internazionali. Ballo tutte le sere sino alle 4. Aria condizionata.

BORSE E MERCATI

Milano: pochi scambi

MILANO — *Prevalenti ma contenuti assestamenti con gli scambi ridottissimi.*

Quella di ieri potrebbe passare alla storia come una delle riunioni più povere di lavoro. L'unica preoccupazione degli operatori sembra essere stata quella di sbrigare i pochissimi ordini in carnet per poter partire per il lungo fine settimana.

La poca attività svolta è stata dedicata in particolare alla sistemazione di qualche posizione anche in considerazione del fatto che la prossima settimana gli operatori saranno impegnati ad affrontare le scadenze mensili.

Solo nelle ultime battute i realizzi hanno trovato un più agevole assorbimento, grazie a qualche sostegno effettuato sui valori a largo mercato, che hanno recuperato le perdite iniziali, riportandosi sui livelli della vigilia. E' quanto avvenuto in particolare per le due Fiat, Ifi e Pirelli SpA.

Al listino, compilato in tempi da primato, sono prevalsi i segni negativi, con assestamenti pronunciati per le Anic (—4,6 p.c.), C. Erba priv. (—4,2 p.c.), Finsider (—3,6 p.c.), Coge (—2,6 p.c.), e Falck (—2,5 p.c.). In ulteriore recupero le Sai (+7,1 p.c.), Terni (+4,4 p.c.) e Generalfin (+2,1 p.c.). Nel dopolistino richieste le Fiat e le Pirelli SpA.

Attività molto ridotta anche sul mercato obbligazionario con frazionari migliorie nei prezzi.

Indice «Mediobanca» a 31,12 (—0,38 p.c.).

TITOLI TRATTATI: *di stato 72.000.000 · obbligazioni 611 milioni 256.000; azioni 1.818.050.*

DOPOBORSA — Pomeriggio senza affari.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 128150, Generali 41000, Ras 48250, Anic 153, Liquigas 100, Liquigas priv. 97, Liquigas risp. 100, Montedison (senza stampigliatura) 220, Montedison (con stampigliatura) 179, La Rinascente 45, La Rinascente priv. 29, Gerolimich 2501, Premuda 660, Sip 1225, Tripcovich 26000, Bastogi 500, Finmare 53, Finsider 80, Pirelli S. p.A. 1025, Sme 220, Stet 1470, Beni Stabili 1850, Fiat priv. 1229, Dalmine 380, Italsider 117, Terni 117, Lane Marzotto priv. 961, Snia Viscosa 715, Snia Viscosa priv. 450, Patriarca 3500.

NEW YORK

Nuovo calo alla Borsa di New York dove l'indice Dow Jones dei titoli industriali, che già l'altro ieri aveva accusato una perdita di 9,61 punti, è sceso oggi di altri 6,33 punti, toccando quota 871,10.

La depressione dei corsi viene attribuita dagli analisti alla crescita dei tassi d'interesse a breve termine: la Federal Reserve, per stringere i freni del credito, punterebbe infatti ad un tasso del 6 per cento sui fondi federali (un tasso interbancario) e si prepareresbe ad allineare a questo livello il tasso di sconto.

LONDRA

Listino cedente. Tra i titoli industriali, ICI ha guidato la tendenza al ribasso. Deboli anche i petroliferi. Invariati i bancari; in recupero gli aurieri nonostante la debolezza del metallo sui mercati internazionali. Scarsa attività per il reddito fisso con perdite da 1/2 ad 1 punto. Indice a 472,50, (—1,19).

PARIGI (+0,34%) — Listino resistente. Secondo gli operatori, l'andamento è dovuto alla diminuzione del tasso del denaro a pronti all'8 e 1/2%. Ben trattati bancari, commerciali, metalli e petroliferi. Alimentari, chimici, automobilistici, edili e meccanici si sono generalmente inebolliti. Fiacco il settore estero, con i statunitensi alla guida.

ZURIGO (+0,4%) — Listino resistente: dei 102 titoli trattati, 44 hanno guadagnato, 26 si sono indeboliti e 32 sono rimasti invariati. Stabile il settore bancario, marginalmente in rialzo quello assicurativo. I rimanenti settori hanno chiuso in contrasto. In declino i valori esteri.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: Dollaro Usa 885-890 franco svizzero 362-367, marco tedesco 380-387.

ROMA: Dollaro Usa 880-885, sterlina 1550-1570, franco svizzero 364-368, franco francese 183-185, marco tedesco 392-395.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 12-8 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	6-3/8	6- 3/8	6-5/8
Sterlina br.	7-1/2	7-13/16	8-3/8
Franco sviz.	2-1/4	2- 7/16	3
Marco germ.	3-3/4	3-13/16	3-7/8

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 12 agosto i **seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.**

Francoforte	**145,50**	**(— 0,82)**
Hongkong	**143,40**	**(— 0,33)**
Londra	**144,90**	**(— 0,45)**
New York	**145,25**	**(— 0,45)**
Milano	**146,18**	**(— 0,18)**
Parigi	**149,78**	**(— 0,17)**
Zurigo	**144,87**	**(— 0,50)**

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,89	—
Capitalitalia	»	7,72	—
Europrogr.	frav.	137,65	—
Fonditalia	doll.	9,48	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	3,50	—
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,93	7,35
Mediolanum S.	»	9,29	10,10
Management	lire	6140,58	—
Rominvest	doll.	9,43	10,18
Italunion	»	6,14	6,69

Titoli azionari

TITOLI	11-8	12-8
Alimentari e agricole		
Alivar	700	700
Bonifiche Ferraresi	5345	5357
Buton	4045	4045
Chiari & Forti	850	850
Eridania	1625	1604
Imm. Vittoria	4050	4055
Ind. Bultoni Perug.	—	1512
Unidal	—	—
Romana Zucchero	85	85
Romana Zucch. pr.	195	195
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	24350	24450
Assicuratrice Ital.	128200	128150
Ausonia	1500	1490
Bowring	1000	1015
Comp. Ass. Milano	6580	6550
» » » pr.	3120	3149
Comp. Latina	523	519
Comp. Latina priv.	360	358
Fin.	2770	2775
Generali	41000	40985
Italia Assicurazioni	16855	16750
L'Abeille Italiana	8800	8809
Findiaria Incen.	5000	4980
La Fondiaria Vita	14200	14150
RAS	48700	48250
SAI	3900	4180
Toro Assicuraz.	6548	6480
Toro Assicuraz. pr.	3430	3455
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	11780	11710
Banco di Roma	9580	9570
Banco Lariano	4820	4770
Credito Italiano	1558	1550
Cred. Varesino	2690	2598
Interbanca priv.	10151	10150
Mediobanca	36850	36930
Cartarie - Editoriali		
Binda	2230	2230
Burgo	6010	6010
Burgo priv.	3005	3005
De Medici	360	360
Donzelli	160	160
Mondadori priv.	690	690
Cementi - Ceramiche		
Cementir	620	619
Cer. Pozzi	935	935
Eternit	530	530
Eternit priv.	975	975
Italcementi	16125	10020
Richard Ginori	205	206
UNICEM	3130	3102
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	160.50	153
Brioschi	9990	9940
Caffaro	255	252
Carlo Erba	1230	1220
Carlo Erba priv.	542	565
Italgas	534	530.50
Lepetit	12270	12180
Lepetit priv.	12050	12010
Liquigas	101.50	100.50
Liquigas priv.	100	97.50
Mira Lanza	23890	23760
Montedison	221.50	220.50
Montedison '74	—	—
Montegemina	181.50	179
Napoletana Gas	484	484
Perlier	230	278
Petrolifera Italiana	880	880
Pierrel	280	280
Rumianca	1850	1850
Saffa	4240	4220
Siossigeno	7350	7548
Commercio		
La Rinascente	45.50	4550
La Rinascente priv.	30	2950
Silos di Genova	1465	1455
Standa	2585	2585
Comunicazioni		
Alitalia priv.	489	490
Ausiliare	3060	3060
Aut. Torino-Milano	1079	1079
Italcable	2350	2348
NAI	996	978
Nord Milano	499	499
S.I.P.	1225	1226
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	538	538
Marelli E.	230	227
Pan Electric	—	—
Superfila	5130	5135
Tecnomasio	281.75	280
Finanziarie		
Agricola	1500	1495
Bastogi	503	500
Centrale	4800	4780
Fin. Ernesto Breda	1479	1478
Finmare	53	52.75
Finsider	83	80
Flaminia Nuova	760	759
Generalfin	922	942
Gim	1860	1860
I.F.I.	2105	2102
I.F.I.L.	3589	3525
Invest.	1620	1606
Mittel	999	999
Part. Fin.	1298	1298
Pirelli & C.	1995	1984
Pirelli S.p.A.	1028	1025
Riva Finanziaria	3349	3300
Sarom	836	836
S.M.E.	222	220
Stet	1475.50	1470
Svil. Bon.	4860	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1250	1250
Beni Imm. Italia	297	295
Beni Imm. Italia pr.	188	187
Beni Stabili	1850	1850
Certosa	—	—
Coge	765	723
Condotte d'Acqua	625	620
De Angeli Frua	3881	3875
Finrex	10300	10305
Gen. Immobil.	77	76.50
Iniziativa Edilizia	3600	3610
Isvim	2190	2190
La Milano Centrale	22450	22450
Risanamento	3520	3500
Sifa	535	535
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1827	1826
FIAT priv.	1238	1229
Franco Tosi	9070	9070
Gilardini	3345	3330
Nebiolo	297	300
Olivetti	900	904
Olivetti priv.	800	795
Westinghouse	4100	4100
Worthinghton	2120	2100
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	750	750
Dalmine	381	380
Falck	2960	2885
Falck priv.	2200	2195
Issa Viola	111	111
Italsider	115	117
Magona	1320	1323
Pertusola	2750	2720
SMI	2030	2058
Terni	112	117
Trafilerie	601	601
Tessili		
Centenari e Zinelli	56.75	57
Cantoni	3810	3800
Cucirini	2730	2730
Cascami Seta	3330	3330
Fisac	1227	1218
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	414	414
Marzotto priv.	961	961
Montefibre	11.75	10.75
Montefibre priv.	14.50	14.50
Olcese Veneziano	42	43.50
Rotondi	8290	82.90
Scotti	576	580
Snia Viscosa	718	715
Snia Viscosa priv.	455	449
Tiliane	—	—
Unione Manifatture	13980	13980
Diverse		
Acqua Marcia	2430	—
Acqu. De Ferrari	1589	1589
Acque Potabili	475	465
Calz. di Varese	3830	3845
C.I.G.A.	872	870
C.I.R.	10000	10000
Pacchetti	44	44
Rejna	1880	1880
Smeriglio	6	5.875
Terme Acqui	482	481.50
Trenno	1168	1176

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	12-8	TITOLI	12-8
Rendita 5%	80.—	Pubbl. Ut. Ed. '56 6%	—.—
Prest. Red. '34 3,50%	98.20	» » Montec. 6%	—.—
Ricostruzione 3,50%	91.50	Sviluppo Ind. ss. B. 7%	72.80
Redim. Trieste 5%	92.05	» Ind. ss. C. 7%	75.—
Rif. Fondiaria 5%	96.50	» Ind. ss. D. 7%	75.40
Redimibile '54 5%	92.30	» Ind. ss. E. 7%	73.50
Edil. Scol. '67 5,50%	80.10	» Ind. ss. F. 7%	71.60
» » '68 5,50%	67.70	Isveimer IV 5,50%	—.—
» » '69 5,50%	73.60	» V 5,50%	—.—
» » '70 6%	74.—	» VI 5,50%	98.90
» » '71 6%	73.80	» VII 5,50%	94.60
Cert. Cr. Tes. '76 5%	—.—	» VIII 5,50%	93.20
» » » '76 5,50%	—.—	» IX 6%	90.40
» » » '77 5%	—.—	» X 6%	89.25
» » » '77 5,50%	—.—	» XI 6%	86.40
» » » '78 5,50%	100.—	» XII 6%	83.30
» » » '79 5,50%	100.—	» XIII 6%	80.30
B.T. 1977 6%	—.—	» XIV 6%	77.70
» 1978 5%	94.65	» XV 6%	78.30
» 1979 5,50%	89.65	» XVI 6%	77.40
» 1980 5,50%	82.90	» XVII 7%	76.80
» pol. '78 7%	95.90	» XVIII 7%	74.—
» » '79 9%	92.—	» XIX 7%	72.90
» » '79 9%	90.25	» XX 7%	70.30
Am. FF.SS. 67/87 6%	67.10	Enel 1965 II 6%	74.10
» » 68/88 6%	66.30	» 1966 I 6%	72.05
» » 70/80 7%	69.—	» 1966 II 6%	70.45
» » 71/86 7%	77.50	» 1967 6%	69.20
IMI XX 6%	—.—	» 1968 I 6%	67.80
» XXII 5%	94.05	» 1968 II 6%	66.30
» XXIII 5%	80.60	» 1969 I 6%	66.40
» XXIV 5,50%	78.70	» 1969 II 6%	65.10
» XXV 6%	80.45	» 1970 7%	78.35
» XXVI 6%	68.35	» 1971 7%	76.25
» XXVII 6%	66.55	» 1972/87 7%	74.55
» XXVIII 7%	71.35	» 1972/92 7%	65.40
» XXIX 7%	70.60	» 1973/93 7%	65.40
» XXXI 7%	90.80	» 1974 Ind. 8%	105.80
» XXXII 7%	80.70	» 1975 10%	89.80
» XXXIII 7%	70.30	» 1975 II 10%	88.65
» XXXIII opt. 7%	92.20	» 1974 9%	84.50
» XXXIV 7%	66.25	» 1975 9%	88.80
» XXXV 7%	73.20	» Europa 6%	89.40
» XXXVII 7%	64.70	E.N.I. '58 vent. 6%	97.—
» XXXVIII 7%	64.50	» '64 6%	95.80
» XXXIX 7%	68.55	» '65 II 6%	89.80
» XL 7%	94.—	» '66 6%	86.10
» XLI 8%	68.40	» Gela 5,50%	92.40
» XLII 8%	66.10	» sud '59 6%	—.—
» XLIII 8%	79.35	» '60 5,50%	98.75
» XLIV 8%	—.—	» '61 5,50%	95.10
» XLV 8%	77.95	» IV 5,50%	90.15
» serie sp. 6,50%	80.30	» V 5,50%	87.70
» XLVIII 10%	86.30	» VI 5,50%	86.30
» L 10%	88.30	» VII 5,50%	95.60
» Interfund 8%	84.60	» VIII 5,50%	95.60
Cons. Op. Pubbl. 5%	74.—	» IX 6%	92.30
» » » 5,50%	65.10	I.R.I. '57/77 6%	—.—
» » » 6%	75.10	» '58/78 6%	96.60
» » » 7%	74.—	» '59/79 5,50%	93.50
COP ss. I 6%	76.90	» '60/80 5,50%	90.—
» ss. II 6%	72.50	» '61/86 5,50%	88.30
» ss. III 6%	71.10	» '63/83 5,50%	77.75
» ANAS '66 6%	87.20	» '64/82 6%	81.20
» ANAS '72 7%	80.60	» '65/83 6%	77.75
» Dotaz. I 6%	—.—	» Alfa R. 7%	68.40
» Dotaz. II 6%	—.—	» Elett. opt. 5,50%	—.—
» Int. St. I 6%	—.—	Autostr. C.C. '63 5,50%	—.—
» Int. St. 2 6%	69.40	» C.C. '65 6%	—.—
» Int. St. 3 6%	67.60	» C.C. '67 6%	—.—
» Int. St. 4 6%	69.35	» C.C. '68 I 6%	67.40
» Int. St. I 7%	66.15	» C.C. '68 II 6%	69.30
» Int. St. II 7%	68.35	» C.C. '69 6%	65.40
» Int. St. III 7%	67.65	» C.C. '71 7%	74.25
» Int. St. IV 7%	67.60	» C.C. '72 7%	71.65
Ferrovie 1959 5,50%	93.70	B. Sic. Op. ex 5% 6%	95.—
» 1960 5%	83.25	Banco Sicilia OP 6%	95.—
» 1961 5%	80.60	Cred. Fondiario 5%	79.—
» 1965 I 6%	75.70	Cred. Fond. conv. 6%	62.45
» 1965 II 6%	72.60	» » 1985 6%	85.—
» 1966 I 6%	72.45	» » 1986 6%	84.50
» 1966 II 6%	70.40	» » 1987 6%	84.50
» 1969 I 6%	66.—	» » 1990 6%	71.—
» 1971 7%	68.10	» » 1991 6%	62.30
» 1972 7%	68.30	» » 1992 6%	61.80
» 1972 II 7%	67.70	» » 1995 6%	63.—
Pubbl. Ut. 5,50%	87.80	» » 1996 6%	63.—
Pubbl. Ut. Vent. 6%	69.35	» » 1997 6%	62.80

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	92.—	B.E.I. '67/82 II	6½%	97.50
E.N.I. '66/81	6%	98.75	» '63/80	6¾%	99.50
» '66/81	6½%	98.50	» '69/84	7½%	98.75
» '67/82	6½%	98.—	» '71/78	7¾%	100.25
» '67/87	6½%	89.—	» '71/86	8,50½%	101.75
» '68/88 I	6¾%	98.75	» '71/88	8,75%	101.50
» '68/88 II	6¾%	98.75	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.15
» '69/81	7%	98.25	» '66 dic.	6½%	95.—
I.M.I. '70/81	7¼%	98.—	» '67/87	6½%	94.50
B.E.I. '66/86	6½%	98.75	» '67/87	6,5/8%	97.—
» '67/82	6½%	98.25	» '70/85	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA

Trieste Sede	tel. 7698
Trieste Borsa	» 64809
Monfalcone	tel. 45191/2/3/4
Udine	» 56045
RomaNot.Ec.	» (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	378,87	375,—	378,93
Fiorino olandese	360,06	352,—	360,05
Franco belga	24,73	23,50	24,74
Corona danese	146,70	139,—	146,70
Corona norvegese	167,61	160,—	167,50
Corona svedese	199,94	189,—	200,02

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	882,85	879,—	882,90
Dollaro Canadese	818,70	780,—	818,95
Peseta spagnola	10,42	9,75	10,42
Escudo portoghese	22,81	20,—	22,78
Scellino austriaco	53,36	53,—	53,38
Franco svizzero	365,18	358,—	365,13
Franco francese	179,62	177,—	179,68
Yen nipponico	3,31	3,—	3,31
Lira sterlina	1535,30	1530,—	1535,40
Dracma greca	—,—	22,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	45,—	—,—
» (Roma)	—,—	44,—	—,—
» (Trieste)	—,—	43 - 45,—	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari a 37,57 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,62 il giorno prima); rispetto al dollaro 34,20 per cento (34,12); rispetto alle monete della CEE 42,42 per cento (42,56).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 38500-40500, sterlina oro (nc) 43500-44000, marengo italiano 36500-38500, marengo svizzero 34000 - 37000, marengo francese 36500-39500, marengo belga 33000-36000 20 dollari oro 193000-205000, 100 pesos cileni 87000-97000, 50 pesos messicani 136000-166000, oro fino 4050-4250, argento 128000-132000 platino 4580.

Unità di conto europea: 1.007,68 lire.

OTTIMISMO A LONDRA DOPO L'ANNUNCIO DELL'ANDAMENTO DEI PREZZI IN LUGLIO

INFLAZIONE INGLESE: SUPERATO IL PEGGIO

Un irrisorio aumento al dettaglio a sostegno della politica laburista
Primi confortanti risultati dell'autocontrollo salariale - Una «svolta»

LONDRA — «Il peggio dell'inflazione è superato»: con questo trionfale commento il governo ha annunciato ieri gli ultimi dati, estremamente lusinghieri, dell'andamento dei prezzi in Gran Bretagna. Nel mese di luglio l'indice dei prezzi al dettaglio è rimasto praticamente immobile, aumentando appena dello 0,1 per cento, che è il più piccolo aumento da tre anni, a questa parte.

Il tasso annuale di inflazione è addirittura sceso, dal 17,7 per cento al 17,6 per cento, e ancor più netta è la tendenza calante su base semestrale: negli ultimi sei mesi l'aumento dei prezzi è stato soltanto del 6,6 per cento, in confronto al 9,3 per cento dei sei mesi precedenti.

«Sembra che abbiamo superato il peggio. Il netto calo del tasso su base semestrale suggerisce che d'ora in poi si può guardare a concreti miglioramenti nei prossimi mesi», ha commentato con palese soddisfazione il sottosegretario all'occupazione Harold Walker nell'annunciare i dati. «Questo calo è il primo segno di una ricompensa per l'autodisciplina seguita riguardo ai salari. L'anno scorso il declino della sterlina e la grave siccità avevano rinfocolato l'inflazione e mascherato i benefici effetti della politica salariale. Questi effetti si sono fatti ora sentire», ha aggiunto Walker.

Tirando l'acqua al mulino dell'autocontrollo salariale caldeggiato dal governo laburista, il sottosegretario ha aggiunto: «Con prezzi più stabili per i generi alimentari in arrivo, possiamo attenderci un costante progresso verso l'obiettivo posto dal Cancelliere dello Scacchiere per un tasso di inflazione del 12 per cento entro dicembre. E se ognuno si atterrà alle direttrici del governo sui salari, avremo un'inflazione ridotta a una sola cifra e saremo capaci di tenerla ferma senza ulteriori calì del tenore di vita».

Sebbene non ancora del tutto tranquillizzanti, in attesa che la tendenza si mantenga nei prossimi mesi, i dati odierni vengono a confermare vari altri indicatori economici ridiventati positivi negli ultimi mesi e costituiscono una confortante vittoria per il governo.

Il governo laburista ha sempre replicato alle critiche dei conservatori e della sinistra contro la sua politica economica invitando ad attendere che questa potesse finalmente far sentire i suoi effetti. Se veramente il responsabile dell'economia — il Cancelliere dello Scacchiere Healey, riuscirà a ridurre entro i limiti fissati l'inflazione, potrà dimostrare di aver avuto lui ragione e tutti gli altri torto, ricavandone un enorme prestigio per la politica laburista.

ANCORA RIDOTTO IL TASSO DI SCONTO DELLA BANCA D'INGHILTERRA

LONDRA — La Banca d'Inghilterra ha ridotto ieri ancora una volta il suo tasso di interesse minimo (ex tasso di sconto) dello 0,50 per cento, portandolo dal 7,5 ad un livello minimo del 7 per cento.

E' la diciassettesima riduzione consecutiva del tasso dal livello record del 15 per cento deciso nell'ottobre scorso per imporre una stretta finanziaria al paese e mettere sotto controllo l'inflazione. L'ultima riduzione era stata annunciata appena sette giorni fa, ma l'andamento del mercato finanziario ha indotto (e praticamente costretto) la banca centrale a ridurre nuovamente il tasso allentando ulteriormente la stretta sul credito.

Si registra infatti una forte ripresa del mercato londinese dove si sta riversando un flusso di investimenti dall'estero, nel clima di rinato ottimismo sul futuro dell'economia britannica fortificata dal petrolio del Mare del Nord. L'ottimismo è confermato da vari indici economici tornati positivi negli ultimi mesi, e dal tasso dell'inflazione che, proprio ieri, è stato annunciato in diminuzione per il mese di luglio.

(Ansa)

SPIEGATO IL MECCANISMO CON CUI SI FISSANO I LISTINI

Perché il prezzo della pasta non è uguale in tutta Italia

La disparità si crea per l'esistenza di pastifici minori accanto a un piccolo numero d'industrie su base nazionale

ROMA — *Con puntuale ricorrenza, il prezzo della pasta alimentare torna al centro dell'attenzione dei consumatori, facendo temere indiscriminati rincari. E' quanto avviene anche in questi giorni, dopo la notizia degli aumenti stabiliti dal comitato provinciale prezzi di Lecce e della prossima riunione, prevista per oggi, di quello di Roma.*

In realtà, la situazione dei prezzi della pasta alimentare è molto differenziata, vista la struttura dell'industria pastaria nazionale ed il meccanismo di determinazione dei prezzi che regola il settore.

Accanto ad un ristrettissimo numero di pastifici che operano a livello nazionale, distribuendo i propri prodotti in tutt'Italia, vi è infatti una grossa quantità di pastifici di dimensioni minori, la cui produzione, che assicura buona parte del fabbisogno nazionale, viene quasi integralmente consumata nella stessa zona di origine.

Appunto questa struttura industriale molto frazionata ha consigliato di adottare il sistema della fissazione dei prezzi in sede locale, da parte dei comitati provinciali dei prezzi, anziché, come si tentò di fare in un primo tempo, all'epoca del blocco dei prezzi, al centro, direttamente da parte del CIP (Comitato interministeriale prezzi).

Un prezzo unico per la pasta prodotta in qualsiasi stabilimento rischiava infatti di essere remunerativo per alcune aziende e insufficiente, invece, per altre, caratterizzate da alti costi di distribuzione, di pubblicità, ecc.

Il meccanismo messo a punto (che poi è simile a quello adottato per il latte), prevede che ciascuna azienda possa chiedere ai comitati provinciali prezzi (organi nei quali sono rappresentati enti e forze sociali e che sono presieduti dai prefetti) di modificare i propri listini di vendita. A questo scopo, l'azienda deve allegare una documentazione dei costi che il «CPP» esamina e valuta. Se il «CIP» ritiene congrui gli aumenti richiesti, fissa i nuovi prezzi previa autorizzazione del «CIP» dal quale i «CPP» dipendono.

I prezzi stabiliti dal Comitato provinciale valgono in tutta Italia. In sostanza, quando il Comitato provinciale prezzi di Perugia, come ha fatto il 22 luglio scorso, autorizza alcune industrie locali ad aumentare i propri listini, la pasta prodotta da quegli stabilimenti aumenta di prezzo non solo a Perugia e nella sua provincia, ma su tutto il territorio nazionale. Così si spiega la ragione per la quale nella stessa zona, o nello stesso negozio, il consumatore può trovare pasta, anche di uguale qualità, a prezzi differenti.

Per attuare la validità dei prezzi su scala nazionale, il Comitato provinciale che abbia disposto aumenti, li deve comunicare a tutti gli altri «CPP» (oltre che al «CIP»), affinché essi, con una propria delibera, rendano esecutivi tali aumenti anche nel territorio di propria competenza. Questo adeguamento è obbligatorio: non può cioè un «CPP» non accettare aumenti stabiliti in altre province.

E' questo il caso del «CPP» di Roma, che ha all'ordine del giorno della riunione di oggi il «recepimento dei prezzi di produzione della pasta fornea», dei prezzi quindi fissati da altri «CPP» per la pasta prodotta in provincia di Roma, d'altronde, fu aumentato il 7 gennaio di quest'anno, cosicché non c'è ancora necessità di ritoccarlo. (Ansa)

Migliorata la bilancia di Pechino

La Cina ha conseguito un attivo commerciale di 762 milioni di dollari negli scambi con i paesi non appartenenti all'area socialista l'anno scorso, dopo due anni di pesanti disavanzi. Lo si apprende da una pubblicazione della Bank of America.

Secondo il resoconto, che cita fonti occidentali, le importazioni cinesi dai paesi a economia di mercato sono calate del 25 per cento nel 1976 e ammontano a 4,91 miliardi di dollari, mentre l'«export» è salito del 2 per cento raggiungendo i 5,67 miliardi di dollari.

Nel 1975 la Cina registrava un passivo commerciale di 455 milioni di dollari, mentre l'anno prima il disavanzo era di 810 milioni di dollari.

Il Giappone continua a figurare il maggiore interlocutore commerciale della Cina, anche se nel 1976 gli scambi tra i due paesi risultano ridotti del 20 per cento e pari a 3,04 miliardi di dollari. Seguono Hong Kong, Germania e Francia. L'Australia è passata dal settimo al quinto posto in questa classifica, mentre gli Stati Uniti sono scesi dal quinto al sesto posto, con scambi complessivi con la Cina per 336 milioni di dollari.

INIZIATIVA PIONIERISTICA DELLE «GENERALI»

Quattro assicurazioni per i rischi di «Sirio»

«Copertura» completa sul satellite che sta per essere lanciato in orbita

Il satellite sperimentale per telecomunicazioni «Sirio», che fra alcuni giorni sarà lanciato con un razzo vettore «Delta» della Nasa da una rampa di lancio della base americana di Cape Canaveral, è assicurato dalle «Generali».

Le difficoltà tecniche e di valutazione che si sono presentate agli assicuratori sono state particolarmente complesse e si è trattato quindi, per il mercato italiano, di un'iniziativa pionieristica. Poche infatti sono finora le coperture analoghe realizzate in altre parti del mondo. Tra i principali ostacoli, il fatto che il mercato riassicurativo — il cui intervento è in questi casi necessario, consentendo la «frantumazione» del rischio — risulta in questa circostanza ristretto, in quanto limitato a quelle sole compagnie in grado di disporre di tecnici idonei alla valutazione di una materia altamente «sofisticata».

Quattro sostanzialmente sono state le «coperture» per «Sirio»: un'assicurazione «pre - lancio», per un periodo di tre mesi, che si è aperta al momento del trasferimento dagli stabilimenti della società costruttrice e si sta appunto in questi giorni concludendo; essa interessa il corpo e le apparecchiature del satellite e dei suoi accessori, nonché del razzo vettore.

Vi è poi la copertura per il «lancio» vero e proprio, che ha peraltro una durata estesa a 45 giorni dall'avvenuta operazione di «lancio» e comprende i danni materiali al satellite, la mancata immissione in orbita, il mancato raggiungimento dell'orbita prescelta, ecc.

Ad esse va aggiunta la copertura del trasporto dagli USA in Italia della «copia» del satellite lanciato e delle varie attrezzature.

Queste tre assicurazioni comprendono valori dell'ordine di numerose decine di miliardi. Resta, infine, la copertura R. C. terzi, che abbraccia globalmente un periodo di tre anni a partire dall'inizio delle operazioni di trasferimento e quindi l'intera «vita» di «Sirio», il cui funzionamento, in orbita è calcolato in due anni; il «massimale» contemplato da questa copertura raggiunge i 90 miliardi di lire.

Nell'operazione «Sirio», le «Generali», compagnia «leader» del mercato assicurativo nazionale, che detengono pure la prima posizione nel ramo aviazione, operando con successo anche nel resto del mondo, hanno avuto un ruolo determinante. Esse hanno infatti emesso le polizze relative all'intera operazione, occupandosi di risolvere problemi tecnici altamente sofisticati e di frazionare il rischio tra le compagnie italiane e il mercato riassicurativo internazionale, operazione quest'ultima che si rende indispensabile quando si tratta di coperture con eccezionali peculiarità tecniche e soprattutto con altissime esposizioni in rischio.

Il «Sirio», oggetto di una serie di minuziosi collaudi effettuati ultimamente in Olanda, Germania e negli Stati Uniti, è stato interamente realizzato da specialisti italiani. Su di esso è concentrata l'attenzione degli ambienti scientifici di tutto il mondo; l'utilizzo pratico delle esperienze raccolte da «Sirio» farà segnare un indubbio progresso alla tecnologia europea nel quadro delle telecomunicazioni internazionali.

Realizzato dalla CIA (Compagnia industriale aereospaziale) per conto del CNR, con il concorso di «Aeritalia» e di un gruppo di primarie imprese nazionali, il satellite «andrà alla ricerca di nuove vie» per le comunicazioni aerospaziali.

Oltre al prestigio per la tecnologia nazionale, importanti effetti economici scaturiranno da questo programma in conseguenza dell'acquisizione di brevetti e della realizzazione, da parte delle nostre industrie, di sistemi ed apparecchiature a tecnologia avanzata che occuperanno un numero cospicuo di specializzati.

(Italia)

Messa

CRONACHE SPORTIVE

SCATTA OGGI ALLE 13.30 LA PRIMA GIORNATA DELLA FINALE DI COPPA EUROPA

PER L'ATLETICA ITALIANA A HELSINKI LA META È UN PIAZZAMENTO ONOREVOLE

Le due Germanie e l'Unione Sovietica sono le favorite d'obbligo per l'ambito titolo di «leader» Sesto posto per gli azzurri? - Trieste rappresentata da Piapan che gareggerà nel salto triplo

HELSINKI — Gli atleti italiani sentono particolarmente la vigilia della grande competizione. Oggi alle 13.30 avrà inizio la prima giornata della finale della Coppa Europa di atletica leggera e il clan azzurro non è più tranquillo. Ci sono tecnici arrabbiati col collega Vittori che nei giorni scorsi avrebbe dileggiato i loro atleti sulle pagine di un giornale. C'è Zarcone che si macera dentro perché gli vogliono far fare, come non desidera, i 1500 prima dei 5000. Ci sono i più giovani (ad esempio Ferrero) che si mangiano le unghie e, come spauriti, sembrano anticipare con la fantasia la gara dove sette mostri li divorano. C'è la tristezza di Mazzucato, che è leggermente migliorato, ma non tanto da poter partecipare al triplo, in cui verrà sostituito da Piapan (come conferma Rossi). La calma è dei forti, Mennea e Fava, o dei grossi, Montelatici e Simeon, appagati da colossali colazioni.

Mennea ha avuto molto da fare ieri mattina: decine di cacciatori d'autografi (ce n'erano anche di tre anni, tutti biondissimi), giornalisti stranieri e italiani, rappresentanti di una casa che produce articoli sportivi, gli hanno riempito la mattinata. Tranquillo, sorridente, il velocista è stato gentile con tutti. Ai giornalisti ha ribadito che non andrà alle Universiadi, né ai meeting di Zurigo e Nizza: «Voglio prepararmi nel miglior modo possibile alla Coppa del mondo. Il prof. Vittori mi concederà soltanto 70 ore di permesso dopo la Coppa Europa. Poi mi rivuole subito a Formia per meditare la spedizione di Düsseldorf».

Mennea ha incontrato Borzov che farà 100, 200 e 4 x 100, talmente ricercato nel vestire da sembrare un altro, perfino più grasso. I due si sono scambiati complimenti e auguri, dimostrando, da campioni quali sono, di non sentire più del dovuto l'impegno che li attende: l'italiano perché ora si sente più forte, il sovietico perché le sue soddisfazioni se le è già prese. Fava, che è qui da una settimana e ha molti amici finlandesi, se ne è andato in città. Il più calmo, e anche il più allegro, è Dionisi: «Che cosa volete che faccia? Sono il più debole in mezzo a tanti giganti. Farò il possibile, ma credo che l'ultimo posto non me lo levi nessuno. Guardate quello là — aggiunge indicando e salutando Kozakiewicz, che spicca con il corpulento Komar nel mezzo del gruppo polacco, — domenica è capace di andare sulla Luna».

L'atletica non conosce soste: le finali di Coppa Europa debbono ancora disputarsi e già si parla fitto della Coppa del mondo. Rossi, D.T. della nazionale, è stato avvicinato dal magiaro Sip, alto dirigente della federazione europea, che gli ha parlato delle convocazioni degli atleti italiani all'inedita coppa iridata. Oltre a Mennea e alla Simeoni, hanno molte probabilità di essere convocati anche Fava (per i 10.000) e la Bottiglieri, ma c'è anche un interessamento per la 4 x 100 maschile e per Buttari, che viene preferito al finnico Bryggare per la maggiore esperienza. Ma la finale di Coppa Europa è già qui, ed è il momento dei pronostici.

Come s'è più volte detto in questi ultimi giorni, le tre nazioni che lotteranno per i primi tre posti, sia nella finale maschile, sia in quella femminile, sono le due Germanie e l'Unione Sovietica, mentre Polonia e Gran Bretagna sembrano destinate al quarto e quinto posto. L'Italia si batterà, ad armi più o meno pari, con Francia e Finlandia per la conquista del sesto posto. Per lo stesso obiettivo, ma nella competizione femminile, si «accapiglieranno» le donne di Romania, Bulgaria e Finlandia.

IL CLASSICO PREMIO DI EQUITAZIONE

D'Inzeo in testa nel «Trofeo Stock»



Anche quest'anno i grossi calibri dell'equitazione italiana si stanno dando battaglia per la conquista del Trofeo Stock, la manifestazione che dopo i lusinghieri successi del '75 e '76 viene riproposta per la terza volta dalla famosa Casa triestina. La competizione è articolata su nove tappe che si svolgono nell'ambito di alcuni fra i più importanti concorsi ippici nazionali e prevede una finalissima in programma a Verona nel mese di ottobre e che vedrà in lizza i cavalieri meglio piazzati nelle selezioni.

Sono state disputate finora sei tappe e in testa alla classifica si trova Raimondo D'Inzeo, grande protagonista come sempre: l'olimpionico di Roma e due volte campione del Mondo ha inanellato una serie di strepitosi successi nei confronti dell'eterno rivale Graziano Mancinelli.

Al comando della graduatoria si trovano dunque ora i due «mostri sacri» dell'equitazione italiana: alle loro spalle però c'è parecchio fermento; sono infatti molti i cavalieri che si stanno dando da fare per non farsi staccare in classifica e quel che fa più piacere è il trovare, accanto a quelli degli ormai affermati Vittorio Orlandi, Nelly Mancinelli, Stefano Carli, nomi nuovi come quelli dei giovani Alessandro Rossi e Filippo Mayerson, messisi in luce a Predazzo, Francesco Bussu e Andrea Martini validi protagonisti a Cervia, che portano senz'altro una nota positiva d'interesse a questo Trofeo.

La manifestazione, entrata ormai nel novero dei grossi appuntamenti dell'equitazione italiana, dopo una breve pausa nel mese di agosto, riprenderà con le ultime decisive tappe che si svolgeranno a Punta Ala, Saint Vincent e Salice Terme per concludersi quindi con la finalissima a Verona, al termine della quale verrà consegnata al vincitore assoluto la favolosa coppa Ballon in argento messa in palio dalla Stock.

Conteh per Parlov

LONDRA — La World Boxing Council (WBC) ha annunciato ieri che il britannico John Conteh combatterà entro la fine dell'anno con il vincitore dello spareggio tra Cuello e Parlov per l'assegnazione del titolo mondiale dei mediomassimi. Il titolo è vacante da quando — lo scorso maggio — Conteh fu dichiarato decaduto dalla WBC per essersi rifiutato di combattere con Cuello non essendo soddisfatto della borsa propostagli. L'incontro tra lo jugoslavo Mate Parlov e l'argentino Miguel Cuello si terrà il primo ottobre.

Parlov in questi giorni sta allenandosi a Lipizza agli ordini di Nello Barbadoro, per rifinire la preparazione di un incontro «premondiale» che si disputerà a Fiume il 20 agosto.

Freschi-Gallipoli

Il prossimo 24 agosto, sul ring di Grado, il campione d'Italia dei superleggeri Bruno Freschi di Udine difenderà il titolo contro Giuseppe Martinese di Gallipoli. L'incontro è stato imposto ai friulano dalla FIP e non si tratterà per lui di un ostacolo troppo facile, visto che Martinese (15 vittorie, un pari e tre sconfitte) sta attraversando un periodo di forma particolarmente felice. Bruno Freschi, nato nel '47 a Pagnacco, ha al suo attivo 41 vittorie e cinque sconfitte e ha riconquistato il titolo, che aveva perduto con Fanali per ferita, battendo per k.o. nel mese di marzo a Udine Capretti di Varese.

Molto atteso è il debutto al professionismo del triestino Dario Vigini, già campione d'Italia juniores dei dilettanti e varie volte azzurro nei pesi welter. Il suo avversario è il campione jugoslavo Branko Barakovic (uno dei vari fratelli), 22 anni, con all'attivo 50 incontri da professionista disputati su molti ring europei e reduce da una vittoria su Young Griffo.

Nella stessa riunione combatterà pure il novizio Alfredo Fabris, atleta del Club sportivo Trieste.

● PUGILATO. Nella riunione che ha avuto luogo ad Appignano in provincia di Macerata, il campione d'Italia dei pesi piuma Sergio Emili ha battuto per intervento medico all'inizio della quinta ripresa il pari peso brasiliano De Souza.

PUGILATO

Conteh per Parlov

LONDRA — La World Boxing Council (WBC) ha annunciato ieri che il britannico John Conteh combatterà entro la fine dell'anno con il vincitore dello spareggio tra Cuello e Parlov per l'assegnazione del titolo mondiale dei mediomassimi. Il titolo è vacante da quando — lo scorso maggio — Conteh fu dichiarato decaduto dalla WBC per essersi rifiutato di combattere con Cuello non essendo soddisfatto della borsa propostagli. L'incontro tra lo jugoslavo Mate Parlov e l'argentino Miguel Cuello si terrà il primo ottobre.

Parlov in questi giorni sta allenandosi a Lipizza agli ordini di Nello Barbadoro, per rifinire la preparazione di un incontro «premondiale» che si disputerà a Fiume il 20 agosto.

Freschi-Gallipoli

Il prossimo 24 agosto, sul ring di Grado, il campione d'Italia dei superleggeri Bruno Freschi di Udine difenderà il titolo contro Giuseppe Martinese di Gallipoli. L'incontro è stato imposto ai friulano dalla FIP e non si tratterà per lui di un ostacolo troppo facile, visto che Martinese (15 vittorie, un pari e tre sconfitte) sta attraversando un periodo di forma particolarmente felice. Bruno Freschi, nato nel '47 a Pagnacco, ha al suo attivo 41 vittorie e cinque sconfitte e ha riconquistato il titolo, che aveva perduto con Fanali per ferita, battendo per k.o. nel mese di marzo a Udine Capretti di Varese.

Molto atteso è il debutto al professionismo del triestino Dario Vigini, già campione d'Italia juniores dei dilettanti e varie volte azzurro nei pesi welter. Il suo avversario è il campione jugoslavo Branko Barakovic (uno dei vari fratelli), 22 anni, con all'attivo 50 incontri da professionista disputati su molti ring europei e reduce da una vittoria su Young Griffo.

Nella stessa riunione combatterà pure il novizio Alfredo Fabris, atleta del Club sportivo Trieste.

● PUGILATO. Nella riunione che ha avuto luogo ad Appignano in provincia di Macerata, il campione d'Italia dei pesi piuma Sergio Emili ha battuto per intervento medico all'inizio della quinta ripresa il pari peso brasiliano De Souza.

SI E' TINTA DI GIALLO LA CELEBRE COMPETIZIONE VELICA INTERNAZIONALE

Disperso da una settimana uno scafo alla «Admiral's Cup»

Si tratta dell'imbarcazione polacca «Spaniel» - Si parla anche di fuga negli Stati Uniti

PLYMOUTH — L'«Admiral's Cup», una delle più celebri competizioni veliche a livello mondiale, si tinge di giallo: lo scafo polacco «Spaniel» si è letteralmente volatilizzato dopo essersi ritirato, la settimana scorsa, dalla regata di Fastnet. Un giornale inglese, il «Daily Mail» fa sua l'ipotesi che lo skipper dello «Spaniel», il disegnatore nautico Kazimierz Jaworski, possa aver deciso di far vela verso le coste americane. Ciò che avrebbe indotto il capitano ed i suoi cinque compagni di equipaggio ad affrontare una traversata non scevra di pericoli, sarebbe la volontà di chiedere asilo politico alle autorità statunitensi.

Jaworski è un esperto nocchiero: sabato scorso ritirò lo «Spaniel», qualche ora prima della gara di Fastnet (prova valida per la «Admiral's Cup») per supposte incapacità dello scafo a resistere alle condizioni ambientali. L'imbarcazione avrebbe dovuto prendere il mare insieme ad altri 290 scafi da Cowes, sull'isola di Wight, per aggirare lo scoglio di Fastnet che emerge dal mare al largo delle coste meridionali dell'Irlanda, e concludere quindi la gara a Plymouth dopo aver percorso 600 miglia. Le ultime notizie riguardanti il veliero polacco risalgono a lunedì mattina presto: fu avvistato dall'equipaggio della fregata della Royal Navy al largo di Land's End, l'estrema punta occidentale della Cornovaglia.

Il mistero non manca di risvolti preoccupanti. Durante il viaggio di trasferimento da Stettino, lo «Spaniel» aveva incontrato mare grosso e aveva subito dei danni alla sezione di prua alla velatura. Nel corso di un'altra regata dell'«Admiral's Cup» l'imbarcazione polacca era venuta poi a collisione con uno scafo spagnolo riportando altri danni. Le autorità britanniche sembrano inclini a non drammatizzare troppo la strana vicenda, desiderose forse di non passare per uccelli del malaugurio. Un funzionario del ministero della difesa ha dichiarato testualmente: «Non temiamo nulla di disastroso, ma abbiamo ricevuto la richiesta di tenere gli occhi aperti per lo sloop».

Evidentemente la fama e la grande perizia di Jaworski, uno dei più apprezzati velisti dell'Est, costituiscono un'ottima garanzia — secondo le autorità britanniche — contro un naufragio, anche se il veliero non è in condizioni ottimali. L'anno scorso il quarantasettenne disegnatore nautico di Varsavia si mise in particolare evidenza nella traversata atlantica da Plymouth a Newport, piazzandosi quarto col suo scafo. Il debutto della Polonia nell'«Admiral's Cup» (il Paese dell'Est partecipa infatti per la prima volta alla rinomanta competizione), non è stato — alla luce della vicenda che vede protagonisti il capitano dello «Spaniel» ed i suoi compagni — dei più fortunati. Il capitano di una delle due imbarcazioni polacche rimaste in gara ha detto di non poter essere di nessun aiuto alle domande dei giornalisti che volevano avere notizie dello «Spaniel».

La regata di Fastnet è stata vinta intanto dall'imbarcazione australiana «Ballyhoo» che oggi ha tagliato per prima il traguardo dopo 600 miglia di gara. Il «Moro» di Venezia si è piazzato secondo, con un distacco di un'ora, davanti allo scafo britannico «Condor». Tutte e tre le imbarcazioni hanno comunque partecipato fuori concorso alla regata che chiudeva il ciclo di cinque prove valide per la classifica finale. La «Ballyhoo» ha compiuto il percorso in 127 ore, 4 minuti e 41 secondi. La prima imbarcazione in gara per la «Admiral's Cup» a tagliare la linea del traguardo è stata «La fortuna», uno scafo argentino, che ha preceduto la francese «Emeraude», la «Moonshine» della Gran Bretagna e Bay Bea degli Stati Uniti.

DOMANI SI CORRE IL GRAN PREMIO AUTOMOBILISTICO D'AUSTRIA A ZELTWEG

LAUDA IL PIÙ VELOCE IN PROVA



Zeltweg — Niki Lauda in perfetto «assetto di guerra» è appena sceso dalla sua Ferrari con la quale tenterà di espugnare per la prima volta la pista di casa Telefoto Ansa

ZELTWEG — Stando a come sono andate le prove odierne, si direbbe che a Zeltweg si tornerà a vedere uno degli appassionanti duelli fra il ferrarista austriaco Niki Lauda ed il britannico della Mclaren James Hunt che hanno esaltato la scorsa stagione automobilistica.

Oggi Lauda è stato il più veloce girando, sui 5948 metri della movimentata pista dove domenica si disputa il Gran Premio d'Austria di automobilismo, in 1'39"32, 22 centesimi di secondo in meno rispetto al miglior giro del campione del mondo in carica che, come si ricorderà, l'anno scorso strappò in extremis il titolo iridato all'austriaco.

Quest'ultimo, che si presenta davanti al suo pubblico al comando della classifica del mondiale, con 10 punti di vantaggio, sul sudafricano Jody Scheckter farà sicuramente tutto il possibile per vincere finalmente un Gran Premio d'Austria. A parte la soddisfazione di trionfare in casa sua, c'è da considerare che questa è la sest'ultima gara valevole per il Campionato del mondo, e che pertanto la classifica del mondiale è destinata ad assumere in questa corsa e in quelle immediatamente successive la sua fisionomia definitiva.

Oltre a Lauda e a Hunt, un solo altro pilota è riuscito oggi a scendere sul giro al di sotto del tempo di 1'40": è stato il tedesco occidentale Hans Joachim Stuch, che al volante di una Brabham con motore Alfa Romeo ha fatto fermare i cronometri sull'1'39"97, ottenendo così il terzo miglior tempo della giornata. I concorrenti che partecipano alle prove sono 30, ma solo 26 di loro, i migliori, saranno ammessi a disputare la corsa.

L'altra Ferrari in corsa oggi, quella affidata all'argentino Carlos Reutemann, si è piazzata quinta, in 1'40"12, otto centesimi di secondo più lenta della Lotus pilotata dall'italo-americano Mario Andretti. Fra Ferrari e Alfa Romeo, ci sono così tre macchine italiane nelle prime cinque posizioni odierne. Un'altra Brabham-Alfa Romeo affidata al nordirlandese John Watson (il vincitore dell'edizione dell'anno scorso della corsa) è attualmente in dodicesima posizione.

Rispetto all'anno scorso, il tracciato del circuito di Zeltweg disegnato ai piedi di una collina, con diversi saliscendi, presenta una nuova chicane alla quale sono stati aggiunti all'ultimo momento tre «semafori» che lampeggeranno nell'eventualità di un'ostruzione della curva ad opera di un incidente o altri fattori non visibili dai piloti in arrivo.

Risultati della prima giornata di prove ufficiali: 1) Niki Lauda (Austria) «Ferrari» in 1'39"32 (media oraria km 215,390); 2) Hunt (Gb) «McLaren» 1'39"54; 3) Stuk (Germ. occ.) «Brabham-Alfa» 1'39"97; 4) Andretti (USA) «Jps-Lotus» 1'40"04; 5) Reutemann (Arg) «Ferrari» 1'40"12; 6) Laffite (Fr) «Ligier» 1'40"22; 7) Tambay (Fr) «Ensign» 1'40"29; 8) Scheckter (S. Af) «Wolf» in 1'40"40; 9) Mass (Germ. occ.) «McLaren» 1'40"44; 10) Depallier (Fr) «Tyrrell» 1'40"62.

Non più Snaidero bensì Mobian

UDINE — Nel prossimo campionato nazionale di basket di «A-2» la compagine udinese si chiamerà Mobian, un'azienda sempre del gruppo Snaidero che ha sede ad Ampezzo. La notizia, del resto scontata, è stata comunicata ufficialmente ieri pomeriggio dal presidente della società udinese Dario Snaidero, il quale ha altresì precisato, che l'abbinamento della Mobian con l'APU (Associazione Pallacanestro Udinese) ha validità biennale. I colori sociali della Mobian saranno biancoverdi.

La ripresa della preparazione della compagine friulana avverrà oggi, alle 19, agli ordini dell'aiuto allenatore Mario Blasone. Al raduno non saranno presenti i giocatori americani. A questo proposito Snaidero ha sottolineato che lunedì sera a Malano, nel corso della prima uscita stagionale della Mobian contro il KK Pulanka di Pola verranno provati tre yankee, uno dei quali è Grady, un'ala di metri 2,04. I nomi degli altri due stranieri invece saranno resi noti oggi.

CICLISMO

Fraccaro in luce nelle prove a Dalmine

DALMINE — Prosegue la preparazione dei pistard azzurri, professionisti e dilettanti, sulle strade del bergamasco al mattino e al velodromo di Dalmine nel pomeriggio. Nel quadro del lavoro studiato dai commissari tecnici gli atleti hano svolto varie prove. Per gli inseguitori professionisti, il commissario tecnico Vigna ha impegnato i suoi quattro azzurri in un inseguimento all'australiana che ha confermato la chiara superiorità del campione italiano Simone Fraccaro.

Portuale con impegno

Anche per alcune squadre del calcio dilettanti è iniziata la fase più intensa della preparazione e con essa i primi collaudi. Una delle compagini che si sta allenando da tempo con molto impegno è il Portuale. La formazione di Marsetti e Scavuzzo si è mossa avvedutamente sul mercato: si è assicurata un valido tecnico (Vittorio Russo), ha acquistato un ottimo portiere (Scabar) e sembra intenzionata a darsi ancora qualche ritocco; insomma i propositi sono più che buoni.

I «portualini» stanno lavorando da un paio di settimane al Villaggio del Fanciullo e i primi risultati di queste... sudate si vedrà già oggi. Sul campo di Basovizza, infatti, con inizio alle ore 18, il Portuale affronterà in amichevole lo Zaria. Per Russo, da una parte, e Mandanicci dall'altra, sarà un'occasione per mettere a punto il «motore» della loro propria squadra. Per questa gara il Portuale ha convocato i seguenti sedici giocatori: Ban, Scabar, Gotti, Dilica L., Novel, Penco, Doz, Demenis, Tesevic, Gloria, Pobega, Di Benedetto, Cauzer, Dilica C., Degano, Loschiavo.

ANCORA UNA RAFFICA DI «AMICHEVOLI»

Oggi per il Milan il primo vero esame

Il calcio è in pieno rodaggio e la serie dei collaudi amichevoli si infittisce sempre più. I tecnici stanno forzando i tempi della preparazone con la segreta speranza di presentare le loro squadre nelle migliori condizioni possibili al via ufficiale della stagione che avverrà domenica 21 con la disputa della prima giornata di «Coppa Italia», preludio al campionato che inizierà il 4 settembre.

Alle prime amichevoli di un certo impegno alcune compagini hanno stentato parecchio evidenziando lacune e problemi che potrebbero riflettersi negativamente sulle gare di coppa. Anche i gol, di riflesso, si fanno già più difficili; dalla pioggia di reti che aveva caratterizzato le prime uscite, siamo passati a risultati striminziti.

Torino, Fiorentina, Lazio, Roma e Napoli, nelle ultime amichevoli hanno evidenziato più di qualche neo. Radice è alle prese con il problema della doppia formazione (una versione Coppa e l'altra campionato) e con quello dei due «gemelli» del gol granata, Pulici e Graziani, che stentano molto a trovare l'affiatamento dello scorso anno. Guai a centrocampo per la Fiorentina dove il solo Antognoni riesce a brillare; la Lazio stenta enormemente ad ingranare la marcia giusta e accusa oltre misura l'assenza di Cordova; la Roma deve ancora assestare la retroguardia (oltre a Rocca, Menichini e Peccenini ora si è infortunato anche Maggiora). Problemi un po' per tutti, insomma.

L'altra sera a Piacenza l'Inter di Bersellini ha effettuato la prima uscita imponendosi per 3-0 (gol di Altobelli e doppietta del ritrovato Anastasi). Una prova abbastanza positiva anche se il tecnico nerazzurro non ha tolto definitivamente la maschera alla squadra.

Oggi toccherà al Milan sottoporsi al primo vero esame della stagione. I rossoneri di Liedholm giocheranno a Bolzano. Contrariamente a quanto ha fatto a Vipiteno schierando per un tempo i vecchi giocatori e un tempo i nuovi, il tecnico milanista dovrà mandare in campo una prima bozza di quella che sarà la squadra-tipo in vista anche della partecipazione al torneo quadrangolare di Madrid dove il Milan troverà quali avversarie l'Atletico Bilbao, il Real Madrid e l'undici brasiliano America.

Oggi altra raffica di partite amichevoli: ben dieci squadre scenderanno in campo. A Genoa andrà in scena forse l'incontro più atteso non fosse altro perché opporrà nel primo scontro diretto due compagini del massimo campionato: i rossoblù infatti affronteranno il Torino.

Queste le gare in programma per oggi:

Juniorcasale - Juventus, Inter A - Inter B, Genoa - Torino, Lucchese - Roma, Rovereto - Atalanta, Bologna - Latina, Bolzano - Milan, Triestina - Vicenza e Pisa - Lazio.

● SCI NAUTICO. Nella prima giornata di gare dei campionati europei juniores di sci nautico l'italiana Renzini si è classificata seconda nello slalom delfini, dietro alla sudafricana Van der Merve. Nelle figure maschili invece Savoini si è imposto nella semifinale, davanti ai britannici West e Bryant, nell'ordine, all'altro italiano Zanardi.

IMPEGNATIVO «VERNISSAGE» ALABARDATO DOPO VENTI GIORNI DI RITIRO

IL VICENZA QUESTA SERA AL GREZAR

Trainini in dubbio, Andreis sicuro - Inizio alle 21 - Alle 19 in campo la Primavera

Vernissage alabardato. Dopo venti giorni trascorsi nel ritiro di Draga Sant'Elia, la Triestina si presenta ufficialmente questa sera (ore 21) ai suoi tifosi affrontando al «Grezar» il Vicenza. Una compagine di serie A, quindi, terrà a battesimo la nuova Triestina. L'attesa è tanta, inutile nasconderlo, anche perché si tratta del primo vero collaudo della stagione e contro un avversario che sta già marciando a mille e quindi potrà fornire l'esatto valore dell'undici di Tagliavini. Un test molto impegnativo, un banco di prova severo che servirà a mettere a fuoco pregi e difetti di questa Triestina ad una settimana dal via della Coppa Italia.

In primo luogo questa amichevole servirà per farsi una idea sulla reale consistenza della retroguardia. Contro lo Zaria, mercoledì, le indicazioni sono state molto scarse per la poca forza penetrativa dell'attacco avversario. Questa sera la musica sarà naturalmente diversa e i vari Lucchetta, Berti, Salvadori e Tercovich avranno il loro da fare per tenere a bada le punte vicentine. Con curiosità è atteso alla prova il libero Salvadori, l'uomo nuovo della difesa alabardata, un giocatore al quale esperienza e classe non fanno certo difetto. Nel ruolo di stopper Tagliavini impiegherà Tercovich, il mastino della squadra «Primavera», destinato a coprire il ruolo in attesa che guariscano Schiraldi e Zanutel che saranno di sponibili forse per la prima di campionato.

L'allenatore, da quanto si è potuto capire, vorrebbe vedere almeno per un tempo Fontana terzino. Giocherà sicuramente Andreis, che ha assorbito la botta al fianco che lo aveva costretto a disertare l'amichevole di mercoledì. E' in forse invece Trainini che ieri lamentava dei dolori ad un ginocchio. Se non fosse in grado di giocare, al suo posto verrebbero impiegati Franca o Marcato. Riepilogando, la Triestina inizialmente dovrebbe giocare con: Valsecchi o Bartolini; Berti, Lucchetta; Politti, Tercovich, Salvadori; Andreis, Fontana, Dri, Trainini (Franca o Marcato), Marcolini.

Il Vicenza, almeno in queste prime uscite (vittoria a Ponte delle Alpi e successo con punteggio tennistico mercoledì all'Appiani contro il Padova, 6-0) ha lasciato intendere di avere meno problemi dello scorso anno. La squadra di Giambattista Fabbri sembra già viaggiare a gonfie vele. La mezza dozzina di reti rifilate al Padova sono la conferma più eloquente. L'attrazione dei berici è senza dubbio Paolo Rossi, uno degli uomini-gol più contesi, un bomber che nelle prime due partite ha già realizzato un sacco di gol assieme all'altra punta vicentina, quel Vincenzi che sembra intenzionato a fare concorrenza al più illustre compagno di squadra. Una compagine, quella di Fabbri, che promette spettacolo e reti. I biancorossi, assente Marangon per un infortunio al ginocchio, dovrebbero schierarsi con: Galli; Lelj, Maltsan; Callioni, Prestanti, Carrera; Filippi, Salvi, P. Rossi, Faloppa, Vincenzi.

Altro motivo di richiamo della serata, l'amichevole fra triestini e vicentini a livello di squadra «Primavera» che verrà disputato in precedenza con inizio alle ore 19. I tifosi alabardati avranno così la possibilità di ammirare anche i numerosi gioielli affidati a Fulvio Varglien, gli immediati rincalzi della prima squadra alcuni dei quali sono già maturi per il salto. Una vera e propria passerella, insomma, di tutte le migliori forze alabardate.

Per questo doppio incontro al società di via Machiavelli ha stabilito i seguenti prezzi d'ingresso, che sono poi quelli che verranno praticati per le partite di campionato:

Tribuna centrale numerata: lire 8.000 (ridotti per signore, ragazzi, mutilati e militari lire 7.000);

Tribuna laterale: lire 5.500 (ridotti lire 4.500, prezzo speciale per ragazzi lire 1.500);

Gradinata centrale: lire 3.500 (ridotti lire 3.000, ragazzi lire 1.000);

Popolari: lire 2.200 (ridotti lire 1.500, ragazzi lire 500).

Anche il cileno Pierola eliminato al torneo di Grado

GRADO — Al gran premio internazionale tennistico di Grado il sole cocente e la sabbia rovente di Grado fanno cadere... le teste, ben si intende quelle di serie. Dopo l'eliminazione dal tabellone del neozelandese Langsford e di Caviglia, è arrivata quella del tutto inattesa del gran favorito Pierola, testa di serie numero uno. La caduta del cileno è avvenuta a opera dell'argentino Lando, per antonomasia «Mister Sorriso» che in due set l'ha fatto secco. Nel primo set l'argentino ha concesso al cileno un solo gioco, nel successivo invece, dopo aver condotto per 4-1, si è fatto raggiungere e quindi costringere al tie break.

All'epilogo del set l'argentino, dopo aver condotto per 5-2, ha sofferto a lungo prima di aver ragione di Pierola. L'ha piegato comunque dopo essersi trovato in parità (6-6), per 7-6. Vittoria in definitiva meritata per Lando, che è apparso più concentrato e più preciso del cileno, stranamente fuori fase.

Nel corso della giornata in cui si sono svolti i quarti di finale, si è registrata l'eliminazione del sorprendente gradese David, che è stato battuto da Lando; di fronte alla maggiore potenza dell'argentino il gradese è riuscito a racimolare soltanto quattro giochi. La prestazione di David comunque è superiore a ogni più rosea previsione. Dopo aver superato nell'ordine King, Hampton, la testa di serie Langsford e Roverano, è stato purtroppo costretto alla resa nei quarti di finale a opera dell'argentino Lando.

Negli altri incontri Franchitti ha avuto facilmente ragione di Einaudi per 6-4, 6-4, mentre ancor più facile è stato il compito per il neozelandese Lewis per portarsi alla semifinale. Pertanto, sulla base di questi risultati nella giornata odierna vedremo di fronte in semifinale Lando e Franchitti e Lewis contro il vincitore del confronto che a tarda sera vede di fronte Lombardi e Di Domenico. Nella giornata di ieri si sono svolti pure tre incontri del doppio. Nelle prime partite si sono affermate le coppie Bing e Coen, David e Mazzocchi e Einaudi e Hartman.

V. F.

RISULTATI

Magnelli - Philips (Australia) 6-3, 6-3; Franchitti b. Mazzocchi 6-3, 6-1; Lombardi b. Signorini 4-6, 6-3, 6-0; Lando (Argentina) b. Pierola (Cile) 6-1, 7-6; Di Domenico b. Menischincheri 7-5, 6-2; David b. Roverano (Argentina) 7-5, 7-5; Lando b. David 6-1, 6-3; Franchitti b. Einaudi (Cile) 6-4, 6-4; Lewis b. Magnelli 6-1, 6-2.

● CALCIO. I «Cosmos» di New York, la squadra di Pelè, Chinaglia e Beckenbauer, sono stati invitati a giocare due partite nella Cina Popolare. Gli incontri si dovrebbero svolgere in settembre a Pechino e Shangai.

IL 24 E 25 SETTEMBRE A CHIARBOLA

«Del Negro»: ancora una edizione di lusso

I progetti ambiziosi della Servolana per l'organizzazione del Torneo «Nereo Del Negro» si sono trasformati in realtà. La società del presidente Saporito, infatti, si è assicurata la partecipazione di quattro validissime squadre le quali si contenderanno il prestigioso trofeo messo in palio per onorare la memoria dell'arbitro scomparso.

E' di ieri la conferma al «Del Negro» della Stella Rossa di Belgrado. La squadra jugoslava nell'ultimo campionato si è classificata al secondo posto, alle spalle della Jugoplastika, e ciò sta a dimostrare la forza di questa compagine che allinea nelle sue file giocatori di classe internazionale. Le altre formazioni rispondono ai nomi di Scavolini Pesaro, Pagnossin e Hurlingham. Come si può notare un «campo» qualificato di concorrenti che forniranno uno spettacolo ad alto livello.

La manifestazione, divenuta ormai una delle «classiche» del basket, si svolgerà al Palasport di Chiarbola il 24 e 25 settembre con la consueta formula degli incontri eliminatori nella prima giornata e delle finali nella seconda. Logicamente lì «Del Negro» costituirà un probante banco di prova per le due regionali in vista del prossimo campionato.

Il nuovo direttivo della Pol. San Sergio

La Polisportiva San Sergio ha un nuovo direttivo. I quadri dirigenziali sono stati rinnovati di recente e vedono al vertice della società Aldo Mosca. Il «direttivo» è composto inoltre da: Alfredo Scherian vicepresidente; Bruno Viti segretario; Nicolò Ulcigrai cassiere; Fabio Scherlich, Alessandro Cocchi, Roberto Crebel, Luciano Hlacia, Fabio Pasian e Luigi Silvi consiglieri.

Direttore tecnico della Polisportiva San Sergio è stato nominato Gimmy Faganel; la squadra dilettanti di terza categoria di calcio è stato affidata a Stelio Bazzara mentre Marino Karliek e Giuliano Semiz dirigeranno il settore giovanile.

La schedina Totip

(Trotto CESENA)
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 1

(Trotto CESENA)
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1

(Trotto TRIESTE)
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1

(Trotto MONTECATINI)
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 1

(Trotto MONTEGIORGIO)
1.o arrivato 1 1 1
2.o arrivato x 1 2

(Trotto VARESE)
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 1

TUTTO REGOLARE SULLE STRADE: IL TRAFFICO E' INTENSO MA SCORREVOLE

FERRAGOSTO: LE ULTIME FUGHE

Ormai quasi deserte le città, affollate soltanto di turisti - Del fatto sembra approfittarne qualche «Ufo» - Sereno, caldo, mari immobili, queste le previsioni del servizio meteorologico

ROMA — All'insegna del «tutto regolare» la seconda ed ultima ondata dell'esodo di agosto. Il traffico stradale, con qualche eccezione, si snoda senza difficoltà anche se più intenso del solito. Il «Mini esodo» in coincidenza delle festività di Ferragosto interessa una minima parte di «vacanzieri»: si tratta di coloro che hanno già usufruito delle ferie in luglio, oppure di coloro che, per le scarse possibilità economiche non possono consentirsi lunghe vacanze.

Nelle ultime ore code di due-tre chilometri si sono formate al passo del Brennero sia in uscita sia in entrata. Altre file di qualche chilometro vengono segnalate al valico italo-austriaco di Coccau. A quanto afferma la polizia stradale, l'intasamento non è provocato dall'esodo, ma si deve ai turisti italiani che si recano ad assistere alle gare automobilistiche in programma per domani nel circuito di Zeltweg, nei pressi di Klagenfurt.

Un Ferragosto come da decenni in Italia non avevamo avuto più: sereno, caldo, mari immobili. Sembrerebbero le previsioni da sogno dei gestori dei ristoranti fuori porta. Sono invece i connotati del Ferragosto '77, fissati dal servizio meteorologico dell'aeronautica. E sicuramente i ristoratori, i proprietari di pensioni, alberghi, stabilimenti balneari, esporranno il cartello del tutto esaurito.

La situazione regionale si presenta tranquilla:

Piemonte: un Ferragosto all'insegna della calma e della tranquillità è quello che si registra in generale in tutto il Piemonte e la Valle d'Aosta. Sulle strade, Torino - Piacenza, Torino - Savona (da giovedì scorso più vicina per l'apertura del tronco autostradale Alessandria - Voltri), Torino - Milano e Torino - Aosta, il compartimento della polizia stradale del Piemonte segnala un traffico normale. Non si registrano incidenti di rilievo.

Lombardia: esodo praticamente completo. A Milano sono rimaste comunque 700.000 persone. Tra queste, i titolari dei negozi di generi alimentari che chiuderanno i battenti solamente domenica a mezzogiorno. Il traffico sulle autostrade è normale; non si segnalano, per ora incidenti. In città c'è un buon afflusso di turisti (circa 10.000 persone) ma il ricambio è veloce perchè in città non si fermano più di 24 ore. Quest'anno hanno chiuso per ferie anche 50 alberghi e questo dà l'idea di una città veramente deserta.

Friuli-Venezia Giulia: su tutte le strade della regione è segnalato traffico normale. Qualche intasamento si è verificato ai valichi di confine con l'Austria e la Jugoslavia. A Trieste la vita è del tutto normale e anzi si registra un movimento più intenso del solito per la presenza di numerosi turisti stranieri di passaggio e di jugoslavi che ogni fine settimana scendono a fare gli acquisti.

Alto - Adige: in Alto Adige non si registra almeno per ora un esodo di massa dalle città. A Bolzano e Merano si registra un massiccio afflusso di turisti residenti nei centri montani che dovendo rinunciare per il maltempo alle escursioni ne approfittano per visitare le città e fare un pò di «schopping».

Calabria: le località di villeggiatura sono affollate di turisti. Sarà l'anno «boom» del turismo calabrese. Molti i turisti tedeschi e tra questi ultimi Gunther Horst, 26 anni, originario di Chemnitzstr, il quale è stato trovato dalla polizia, privo di documenti, mentre scavava in una montagna di rifiuti, sulla spiaggia di Fuscaldo Marina, per trovare qualcosa da mangiare. E' stato rifocillato dalla questura di Cosenza.

Campania: traghetti per le isole al limite della capacità. Grosse difficoltà per chi volesse improvvisare una vacanza nei prossimi giorni. Napoli presenta un duplice aspetto: da una parte i quartieri cosiddetti borghesi sono quasi spopolati, con traffico ridotto; dall'altra, i vicoli, i bassi, i «quartieri spagnoli», mostrano un volto normale. In forte aumento borseggi, scippi e furti di automobili a danno dei turisti per lo più stranieri.

Sicilia: «ponte di Ferragosto» regolare in tutta l'isola. Città silenziose, ad eccezione di Messina che per tradizione è affollata in questo periodo in considerazione delle manifestazioni che si svolgono.

Liguria: nelle riviere ci si sta avviando al «tutto esaurito», anche se permangono concrete difficoltà per trovare ospitalità in alberghi e pensioni a prezzi accessibili (esistono ancora disponibilità per le camere di lusso, estremamente care) I prezzi in Liguria sono aumentati quest'anno mediamente del 15 per cento, con punte del 30 per cento per i ristoranti.

Emilia - Romagna: l'afflusso turistico ha raggiunto quest'anno i livelli delle annate più fortunate, con numero di presenze nettamente superiore a quello dello scorso anno. Sulla riviera romagnola è questo il momento degli italiani e dei francesi, mentre le presenze dei tedeschi risultano saggiamente diluite in un arco di tempo più vasto proprio per evitare la ressa di Ferragosto, quando i servizi entrano in crisi e sulla spiaggia ci sono solo «posti in piedi».

Umbria: nel comprensorio del lago Trasimeno l'afflusso di turisti è in aumento; anche nell'Assisano identica situazione: molti i pellegrini provenienti dal Nord-Italia e dall'estero. Non vengono segnalati incidenti di rilievo; curiosità invece destano le notizie di apparizioni di «Ufo» nel cielo di Nocera Umbra. *(Ital.)*

LA DELINQUENZA AL «SETTACCIO»

NAPOLI — *Nell'ambito dei servizi di prevenzione e repressione dei reati, disposti dal questore dottor Pasquale Colombo, ispettore generale di Pubblica Sicurezza, la polizia ha compiuto, la scorsa notte, un vasto rastrellamento nei quartieri Ponticelli, San Carlo all'Arena, Arenella e Bagnoli. E' stato controllato anche il centro storico, da piazza Dante a via Roma, nonché la zona di Mergellina. Sette persone sono state arrestate sia perché ricercate su ordine di cattura, sia perché sorprese a rubare a bordo di automobili straniere in sosta. Altre ventiquattro persone sono state fermate per accertamenti. Esse si trovano tuttora negli uffici della questura che sta vagliando la posizione di ciascuna di esse. Nel corso dell'operazione, che è stata diretta dal dirigente della Squadra mobile, dottor Agostino Bevilacqua, sono state identificate 723 persone, controllati 102 automezzi. Sono state fatte numerose contravvenzioni per infrazioni varie, nonché recuperate tre auto e due motociclette rubate.*

Tre giovani che la polizia sospetta essere rapitori sono stati fermati a Palermo all'alba di ieri nelle loro abitazioni da agenti della Squadra mobile. Nell'appartamento di uno dei tre sono stati sequestrati un fucile a canne mozze per sparare a lupara, una pistola calibro 22 con canna lunga e un certo quantitativo di munizioni.

Il fermo dei tre è avvenuto durante una delle operazioni-setaccio in corso a Palermo per ordine del questore Giovanni Epifanio nel quadro delle indagini per la repressione e la prevenzione dei delitti nella stagione estiva.

Nel quadro dei servizi di prevenzione e repressione reati a Firenze predisposti dal questore dottor Rocco d'intesa col comando Gruppo carabinieri per il periodo di Ferragosto, con particolare riguardo ai reati come furti, scippi e rapine, che destano maggior allarme sociale, dalle 22 dell'altra sera alle 2 di ieri mattina sono stati effettuati posti di blocco volanti integrati da pattuglioni automontati della P.S., dei carabinieri e dei vigili urbani, col concorso della Squadra mobile, della Criminalpol, della Polstrada, del compartimento ferroviario e del reparto Celere.

Sono state identificate 3854 persone, controllati 1721 automezzi, elevate complessivamente 466 contravvenzioni per infrazioni varie; tre le persone arerstate, una denunzia a piede libero e 4 rimpatriate. (Ansa)

CON DUE TELEFONATE A UN QUOTIDIANO DI MADRID

L'ESTREMA DESTRA RIVENDICA IL «COLPO» NELLA CATTEDRALE

«Il tesoro sarà restituito quando la Spagna avrà un governo simile a quello di Franco» - Maggiore protezione alle chiese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MADRID — Il giornale «El Pais» dice di avere ricevuto una telefonata che rivendicava ad una organizzazione di estrema destra, l'«Alleanza anti-comunista iberica», il furto dei preziosi oggetti dalla cattedrale di Oviedo, e aggiungeva che essi sono stati portati via per impedire che cadessero in mani comuniste, e non saranno restituiti fino a quando non ci sarà in Spagna un governo simile a quello di Franco.

A fare la telefonata è stato un uomo, scrive il quotidiano, e il messaggio dava l'impressione di essere registrato. Lo sconosciuto ha detto: «Il trafugamento dei gioielli dalla cattedrale di Oviedo è stato compiuto dall'«Alleanza anti-comunista liberica» e si basa sui seguenti punti: vogliamo impedire che i tesori religiosi cadano in mani comuniste; il tesoro sarà restituito il giorno in cui la Spagna avrà un governo come quello del generale Franco; noi evitiamo qualsiasi spargimento di sangue».

Il comunicato così aggiunge: «Il "Commando generalissimo Franco", che ha condotto l'operazione, e i gioielli sono in posto sicuro al di fuori della Spagna. La polizia può procedere come vuole, non c'è pericolo alcuno».

Che il messaggio fosse su nastro si deduce dal fatto che il giornale, dice «El Pais», lo ha ricevuto due volte di seguito. Mentre si studia il comunicato dell'oscura organizzazione proseguono le indagini, e continuano i commenti al sensazionale furto avvenuto martedì notte nella antica cattedrale (risale al tredicesmo secolo) della capitale delle Asturie, 380 chilometri a Nord-Ovest di Madrid.

Un gruppo di cittadini di Oviedo, l'«Associazione degli amici della cattedrale», ha fatto sapere ieri sera alla televisione di essere disposto a negoziare l'acquisto degli oggetti trafugati, e ha assicurato che non saranno fatte domande. Negli ambienti artistici spagnoli si dice che il furto è il più grave del genere dalla fine della guerra civile, nel 1939. Varie sono, peraltro le valutazioni della refurtiva.

Gli esperti stimano, secondo il giornale cattolico «Ya», che i preziosi portati via valgono venti miliardi di pesetas, circa 200 miliardi di lire. «El Pais» indica la metà di quella cifra ma l'agenzia nazionale «Cifra» ha detto, basandosi su stime della polizia, che gli oggetti valgono cinque miliardi di pesetas. Le autorità ecclesiastiche dicono che uno dei loro esperti ha valutato oro e gioielli trafugati intorno al mezzo milione di pesetas, un altro tre milioni.

La polizia spagnola ha dato notifica dell'accaduto all'Interpol, chiedendo l'assistenza dell'organismo internazionale di polizia perché i ladri non possano collocare la refurtiva al di fuori della Spagna. Intanto i giornali spagnoli invocano una miglior protezione delle chiese, ove si trovano inestimabili tesori, dopo quanto è accaduto a Oviedo, e ancor prima in altre chiese: è la ventesima volta in sei anni che viene compiuto un furto in una chiesa del paese. L'ultimo risaliva a otto mesi fa, quando venne asportato il tesoro della cattedrale di Murcia, compresa la famosa croce della vergine, tempestata di 5.862 diamanti e altre gemme.

Peter Ubersax

EVASIONE A ROMA: identificato il «commando»

ROMA — La squadra mobile della questura ha già identificato almeno tre dei quattro uomini che giovedì hanno fatto evadere dall'ospedale San Camillo il pregiudicato di origine slava Dragomir Petrovic, che vi era ricoverato per accertamenti cardiologici. Secondo gli accertamenti fatti dal dott. Masone, dirigente della squadra mobile, si tratterebbe di tre pregiudicati milanesi Mario Pompeo, di 24 anni, Giovanni Di Mauro di 18 anni ed Eugenio Vanadia di 19.

Essi erano stati fermati dieci giorni fa da una pattuglia della squadra mobile nell'ambito dei particolari servizi di sorveglianza disposti dal questore per il periodo delle ferie. Erano a bordo di una «BMW» targata Milano, appartenente ad un altro pregiudicato Luigi Di Paolo, di 18 anni, il quale abita a Milano in via Antonini 32: lo stesso indirizzo presso il quale risiedeva prima della cattura Petrovic.

Poiché Pompeo, che guidava l'automobile, era senza patente, l'auto era stata sequestrata. I tre pregiudicati erano stati poi rimandati a Milano con un foglio di via obbligatorio che avrebbero dovuto consegnare ieri. Essi non si sono però presentati. Pompeo è stato inoltre riconosciuto come uno degli aggressori da uno dei due agenti che sorvegliavano il detenuto nell'ospedale e che sono stati immobilizzati e disarmati dai banditi. Anche un altro testimone, sia pure con qualche incertezza lo ha riconosciuto. *(Ansa)*

Campeggiatori abusivi sloggiati in Sicilia

TAORMINA — Hanno ubbidito all'ultimatum rivolto loro dal comune di Giardini, presso Taormina, gli oltre cento campeggiatori abusivi che attendati, ingombravano gli ottocento metri della spiaggia di Naxos uno dei più affascinanti lidi della riviera orientale della Sicilia. *(Ansa)*

POSSEDEVA UN DISTRIBUTORE AUTOMATICO

Negato il passaporto al tabaccaio di Recco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Resteranno consegnati in Italia tutti i tabaccai che possedevano un apparecchio automatico per la distribuzione di sigarette? Sembra di sì, stando a quanto sta succedendo ad un tabaccaio di Recco, Alessandro Zenoglio, 41 anni, abitante in via Assereto 33-12, proprietario e gestore della tabaccheria nella stessa via al numero 13, ha avuto ieri la sorpresa di venire a conoscenza che ha in corso un procedimento penale. Accusa: aver venduto sostanze nocive a minori.

Lo Zenoglio infatti è sicuro di non aver mai venduto tabacchi a minori di 14 anni, come prescritto dalla legge. Alla fine di luglio egli aveva presentato tutta la documentazione necessaria per ottenere il passaporto per sè, per la moglie Maria Rosa Mammi e per la figlia Silvia di 12 anni. Nel timore di un ritardo nell'arrivo dei passaporti, aveva chiesto al cognato Giulio Chinchella, che lavora alla Camera di commercio di Genova, di interessarsi presso la questura, per un sollecito. Il Chinchella qualche ora dopo telefonava al cognato a Recco, dicendogli che dal maresciallo Taraschi era venuto a sapere che il suo passaporto era bloccato in questura, perché risultava che il titolare aveva in corso un procedimento penale.

Nei suoi riguardi, era scattato il dispositivo della sentenza numero 6126 '77 emesso in data 8 luglio dal pretore di Genova dott. Francesco Lalla, riguardante l'ordinanza di sequestro dei distributori automatici: «Visto l'art. 219 del CCP, dispone il sequestro su tutto il territorio nazionale dei distributori automatici di prodotti del tabacco ed in particolare di sigarette. Manda per l'esecuzione il nucleo P.G. dei carabinieri di Genova, con facoltà di delegare i singoli nuclei e stazioni competenti. Dispone che vengano identificati i singoli gestori, ed inviati separati rapporti al pretore territorialmente competenti».

G. C.

DELITTO FORSE TUTTO IN FAMIGLIA PRESSO MESSINA

Spara e uccide lo zio istigato dai due cugini

Pare che i congiunti si fossero ribellati alla vittima, nota come uomo dispotico e violento - L'assassino si è costituito

MESSINA — Un agricoltore di San Teodoro una frazione di Mistretta, Gaetano Savoca di 53 anni, ha ucciso lo zio Giuseppe Di Marco di 59 anni, sparandogli un colpo di pistola in testa. Dopo aver confessato, l'omicida è stato rinchiuso in carcere.

Ma le indagini, adesso, proseguono perché i carabinieri e il magistrato che coordina l'inchiesta sospettano che il Savoca abbia sparato allo zio su mandato dei due figli di costui, che sono quindi suoi cugini: Gaetano e Salvatore Di Marco rispettivamente di 27 e 18 anni. I due giovani sono ricercati dai carabinieri.

Secondo i primi accertamenti, i congiunti si sarebbero ribellati a Giuseppe Di Marco, commerciante di formaggi, ritenuto un uomo violento e dispotico. Nei giorni scorsi la vittima si era separato dalla moglie, dopo un acceso litigio, e a quanto pare i figli avevano disapprovato ancora una volta il suo comportamento. Il commerciante era andato a vivere con il nipote, appunto il Savoca, anch'egli separato dalla moglie. Gaetano Savoca, che si è costituito ai carabinieri, è stato già interrogato dal magistrato alla presenza di un difensore d'ufficio.

L'omicida avrebbe riferito di aver sparato a Giuseppe Di Marco alla mezzanotte tra mercoledì e giovedì, nelle vicinanze del cimitero dopo essersi fatto accompagnare da lui, sul suo autofurgone, con la scusa di farsi aiutare ad accudire ad alcuni animali in una stalla.

Ma sceso dall'automezzo, che aveva fermato all'improvviso, ha sparato allo zio, allontanandosi poi di corsa a piedi. Gli investigatori non escludono che Gaetano e Salvatore Di Marco abbiano assistito, nascosti nel buio, alla esecuzione della condanna a morte del padre che sarebbero stati proprio loro due a decretare. Subito dopo, sempre stando alla sua versione, Gaetano Savoca preso dal rimorso è tornato indietro e ha trovato lo zio agonizzante; l'ha fatto scendere dall'autofurgone, l'ha pulito alla meglio per cercare di togliergli dalla testa e dal viso le macchie del molto sangue che sgorgava dalla ferita e infine l'ha abbandonato a terra. Il commerciante è stato trovato nella notte da una pattuglia di carabinieri in perlustrazione nella zona e accompagnato d'urgenza all'ospedale di Bronte (Catania).

Le condizioni di Giuseppe Di Marco però sono andate progressivamente peggiorando e i sanitari l'hanno fatto accompagnare al centro rianimazione dell'ospedale «Garibaldi» a Catania. Qui dopo il ricovero il commerciante è morto per le gravi lesioni interne subite.

Gli investigatori sono persuasi che Gaetano Savoca non sia perfettamente sano di mente e non escludono che il sostituto procuratore della Repubblica di Catania dottor Torresi disponga che sia sottoposto a una perizia psichiatrica. Pertanto essi ritengono di poter chiarire la vicenda soltanto dopo aver rintracciato e interrogato i due figli dell'ucciso che risiedono a Cesarò, un paese a breve distanza da Mistretta, dove fanno i venditori ambulanti di frutta e verdura. Da parte sua, la moglie della vittima — e madre dei due ricercati — ascoltata dagli investigatori ha detto di essere all'oscuro di tutto.

Gaetano Savoca, a quanto pare, ha confessato dopo essere caduto in numerose contraddizioni. La sua versione è stata controllata dal capitano Antonio Pirrello dei carabinieri che comanda la compagnia di Mistretta dell'arma e che l'ha quindi posto a disposizione del magistrato. L'omicida avrebbe detto di essere stato indotto a sparare allo zio perché intimorito dalle minacce di morte che gli sarebbero state rivolte dai cugini. *(Ansa)*

SULLA CRODA DA LAGO

ALPINISTI PADOVANI soccorsi a Cortina

CORTINA — Un gruppo di alpinisti padovani, tutti iscritti al CAI sono stati tratti in salvo l'altra notte dal soccorso alpino di Cortina.

Si tratta di Giovanni Collessi di 31 anni, Antonio Tosato di 35 anni, noto libraio padovano, Lorenzo Trento di 34 anni, Antonio Feltrin di 32 anni, Antonio Quaglio di 18 anni e di Luigi Bettuolo di 17 anni. Avevano scalato nel pomeriggio di giovedì la via Dibona - Apollonio, di terzo e quarto grado fino alla cima del Cason del Formin, sul gruppo Croda da Lago delle Dolomiti ampezzane.

MORIA DI PESCI vicino a Ravenna

RAVENNA — Molti pesci asfissiati sono stati trovati sulla spiaggia di Marina Romea, dieci chilometri a Nord di Ravenna. In mattinata numerosi pesci boccheggianti erano sull'arenile, dove centinaia di persone li hanno raccolti. Il fenomeno si è attenuato con il passare delle ore e il ritorno dell'alta marea, che ha riportato in mare i pesci.

Si ritiene che la moria, limitata alla zona di Marina Romea e inesistente in altre spiagge ravennati, possa essere causata da scarichi inquinati nei fiumi. Sono in corso analisi di laboratorio sull'acqua marina, nella quale il valore dell'ossigeno sembra pressocché normale. Si potrebbe quindi supporre che la moria sia stata determinata dall'afflusso di acque inquinate, che poi si sarebbero «disperse» in mare. *(Ansa)*

IN TRE CONFESSANO LO SQUALLIDO EPISODIO A MILANO

Giovani teppisti rapinano e uccidono un omosessuale

MILANO — L'uomo trovato morto l'altra notte in piazzale Susa a Milano, Domenico Di Cintio, di 31 anni, è stato ucciso durante un tentativo di rapina: tre giovani teppisti hanno confessato il delitto al magistrato durante la notte. Sono: Salvatore Carrabba, di 17 anni, di Sant'Agata Militello (Messina) di professione cameriere, Giuseppe Chiavetta, di 21 anni, originario dello stesso paese siciliano, aiutante cuoco; Francesco De Michele, di 17 anni, di Castellano Grotte (Bari), cameriere.

La rapida soluzione del «giallo» ha avuto un antefatto fortuito. Durante un normale controllo a una «Fiat 127» con un giovane a bordo, una pattuglia dei carabinieri ha riscontrato alcune irregolarità ed ha fermato Carrabba (che tra l'altro non ha l'età per guidare). In caserma il giovane ha ammesso di aver rubato l'auto, risultata intestata a Domenico Di Cintio, insieme agli altri due complici che sono stati rintracciati. Durante la notte il colpo di scena: alcuni amici della vittima — un omosessuale — vista la foto sui giornali del pomeriggio del morto di piazzale Susa, si sono recati in questura e poi all'obitorio dove hanno identificato il cadavere per Domenico Di Cintio. Da qui il collegamento con il furto dell'auto. Interrogati dal sostituto procuratore della repubblica di turno dott. Rosario Minna, alla presenza degli avvocati di fiducia Favorato e Renna, i tre hanno confessato il delitto.

Secondo la confessione — a quanto si è potuto apprendere — i tre hanno ucciso l'omosessuale per rapina. Uno di essi lo ha «adescato» e si è appartato con lui dietro alcuni cespugli dei giardini di piazzale Susa. Poi improvvisamente sono comparsi gli altri due che lo hanno immobilizzato premendogli le mani sulla bocca e tenendolo per la gola. Mentre i tre malviventi gli sfilavano l'orologio e il mazzo delle chiavi per rubargli l'automobile (denaro non ne avrebbero trovato), Di Cintio è morto.

I tre, presi dal panico, hanno nascosto il corpo dell'omosessuale tra i cespugli, hanno preso la sua auto e sono fuggiti. Poche ore più tardi però Carrabba si è imbattuto nella pattuglia dei carabinieri i quali lo hanno fermato e portato in caserma, nella sede del nucleo investigativo. Carrabba ha scelto il «male minore» e ha subito ammesso la responsabilità del furto ma circa 14 ore dopo, quando è stato ufficialmente riconosciuto il cadavere, gli investigatori hanno avuto la prova che la responsabilità dei tre fermati (agli altri due i carabinieri sono giunti in breve tempo) era più grave.

Il magistrato, dopo un lungo interrogatorio nel corso del quale i tre giovani hanno confessato e dettagliatamente chiarito ogni particolare dell'episodio, ha emesso tre ordini di cattura per concorso in omicidio volontario a scopo di rapina. I due minorenni sono stati rinchiusi al «Beccaria», Giuseppe Chiavetta a San Vittore. *(Ansa)*

FORSE UNA «ESECUZIONE» FRA PREGIUDICATI

Sparatoria a Taranto: un morto e un ferito

TARANTO — Un giovane, Martino Casavola, di 22 anni, è morto ed un altro, Alfonso Pichierri, di 25, è rimasto gravemente ferito in una sparatoria accaduta poco prima di mezzanotte nel rione periferico «Tamburi». Casavola è morto sul colpo, mentre Pichierri è stato soccorso da automobilisti ed accompagnato in ospedale, dove è ricoverato con riserva di prognosi. Le indagini vengono svolte dalla squadra mobile della questura di Taranto.

Casavola e Pichierri, a quanto si è saputo, erano a cena in un locale del rione «Tamburi» quando sono stati raggiunti da numerosi colpi di pistola.

Sia Casavola — che era uscito di prigione il 25 luglio scorso — sia Pichierri sono noti alla polizia per reati contro il patrimonio. Sulle circostanze della sparatoria non si hanno particolari, perché all'accaduto, secondo le prime indagini, non avrebbero assistito testimoni. Gli agenti della squadra mobile, diretti dal dott. Quinto, stanno svolgendo controlli in vari quartieri, nell'eventualità che gli sparatori si siano allontanati a bordo di un'automobile, raggiungendo qualche altra città, o qualche comune vicino.

Dai primi accertamenti non si esclude che possa trattarsi di una «esecuzione», compiuta presumibilmente da persone appartenenti all'ambiente della malavita cittadina, forse per vendetta. Né a bordo della «2000», che è stata portata in questura, né addosso ai due occupanti sono state trovate armi.

Due fratelli, Antonio e Francesco Mastrocinque, di 29 e 24 anni, sono stati arrestati dalla polizia con l'accusa di aver sparato contro Casavola e Pichierri.

I Mastrocinque, che negano di aver commesso il fatto, sono stati identificati dagli agenti della squadra mobile dopo poche ore dalla sparatoria in seguito ad indagini rese difficili, come ha detto il questore di Taranto, dott. Pasanisi, dall'omertà.

Le condizioni di Pichierri sono migliorate e le speranze dei medici di salvarlo sono aumentate. Altri particolari si sono intanto appresi sulla sparatoria, accaduta davanti ad una pizzeria, dove i due stavano cenando. La ragazza si è salvata poiché quando è giunta l'automobile con gli sparatori era entrata nel locale per fare un'ordinazione. Dalla vettura sono stati sparati quattro o cinque colpi.

I quattro protagonisti della vicenda hanno precedenti penali per reati contro il patrimonio ed altri episodi.

IL LANCIO DEL «SIRIO» anticipato di un giorno?

ROMA — Le pessime condizioni atmosferiche e la concomitanza con un lancio programmato dalla Nasa all'ultimo momento, potrebbero far anticipare di un giorno il lancio del «Sirio», il primo satellite realizzato dalle industrie italiane, la cui messa in orbita è fissata per le prime ore del 18 agosto (ora italiana), dalla base di Cape Canaveral.

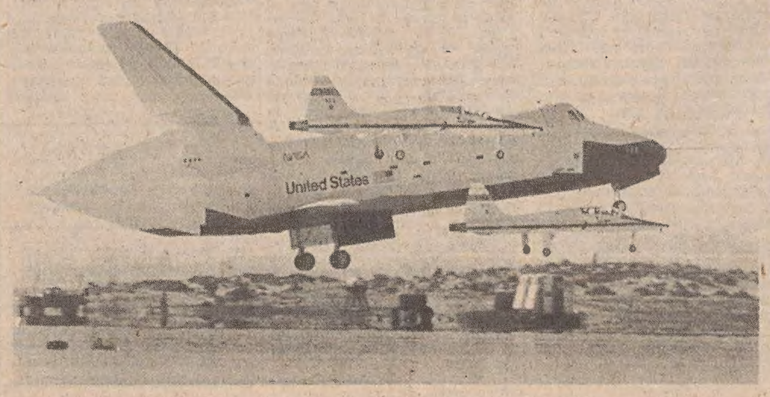
In attesa di sapere dagli americani se il lancio dovrà essere anticipato di 24 ore, gli scienziati italiani presenti a Cape Canaveral, hanno già predisposto tutte le operazioni per un eventuale anticipo. *(Ansa)*

E' ATTERRATA REGOLARMENTE IN CALIFORNIA LA «NAVETTA-TRAGHETTO» AL SUO PRIMO VOLO

Missione conclusa dell'«Enterprise»

NEW YORK — *La «navetta» spaziale americana «Enterprise» ha compiuto, con successo il suo primo volo sperimentale autonomo con due astronauti a bordo. Il veicolo, agganciato alla fusoliera di un «Jumbo» è stato portato ad una altezza di sei-settemila metri dove i due piloti hanno compiuto l'operazione di distacco facendola volare per cinque minuti a motori spenti come un aliante. L'aerorazzo è atterrato regolarmente sulla pista del centro sperimentale «Edwards», in California, da dove era decollato agganciato al «Jumbo». La prova è stata seguita dai tecnici della Nasa e dagli operatori di tre reti televisive americane che a bordo di un caccia militare hanno trasmesso in ripresa diretta le varie fasi dell'esperimento.*

L'«Enterprise» è uno dei punti chiave del programma spaziale americano che prevede, fra l'altro, il lancio alla fine del mese di due laboratori spaziali «Voyager I e II» che esploreranno i pianeti Giove e Saturno. Il «traghetto» è dotato di tre potenti motori a idrogeno e ossigeno montati sulla coda e da due razzi, a propellente solido. Il velivolo, una volta completato tutti gli esperimenti, decollerà verticalmente come i razzi ed atterrerà come gli aeroplani. Il volo inaugurale — se saranno rispettati i tempi di realizzazione — avverrà nel marzo del 1979 e a partire dall'anno successivo il veicolo porterà in orbita o a terra, secondo i casi, materiale necessario alle stazioni orbitanti americane o degli altri paesi occidentali. (Ansa)



---

†

E' spirata serenamente la nostra cara mamma

Libera ved. Cavallar nata Magagnato

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli FONSY, LAURA, SALVI, unitamente alle nuore, al genero, ai nipoti, pronipoti, ai parenti tutti e alla fedele e affezionata CARMELA cui va l'affettuosa riconoscenza della famiglia.

Trieste, 13 agosto 1977

Partecipano al lutto:
— il personale della Ditta Cavallar
— STEFANIA ARGENTIN
— DUCCI, LUCIA, EUTI, RITA VEOS
— LINA, RAFFAELLO, MARCELLO CANTARELLI (Parma)

Trieste, 13 agosto 1977

Partecipano al lutto gli amici:
— PAOLO RUBINA e NICOLETTA COSSI
— GIANNI e DANIELA COSSI
— ERNESTO e ADA SADOCH
— RICCARDO e FIORA CADORE

Trieste, 13 agosto 1977

Partecipano al lutto:
— GIORGIO e NOVELLA KUCHLER
— GIORGIO e RENATA de FAVENTO
— MARIO e SILVA MEUCCI
— DECIO COMUZZI

Trieste, 13 agosto 1977

---

†

Il giorno 11 agosto corrente, assistita dall'affetto dei suoi cari, è pietosamente spirata la nostra mamma

Ketty Capponi ved. Leva

Ne danno l'annuncio i figli FERRUCCIO con la moglie IGEA BIGNOTTO, BRUNO con la moglie ROSANNA GATTIEGNO ed i nipoti ELISABETTA e ALESSANDRO (assenti) unitamente al fratello GIANNI con la moglie LAURA PATRICK (assenti), alla cognata MARIA RELLI ed alle altre famiglie congiunte.

I funerali si svolgeranno oggi sabato 13 corrente alle ore 11.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si prega in suffragio un'opera buona

Trieste, 13 agosto 1977

Addolorati partecipano al lutto:
— LUCIANO e LIBERA GATTEGNO
— FULVIO E LAVINIA GATTEGNO

Trieste, 13 agosto 1977

Partecipano sentitamente:
— FRANCESCA PONTEVIVO BIGNOTTO
— EMMA PONTEVIVO

Trieste, 13 agosto 1977

Partecipano al dolore:
— TINO e BRUNA de' GAVARDO
— PAOLO de' GAVARDO

Trieste, 13 agosto 1977

Partecipano al lutto:
— SYLVA LEVA - KILLICK e famiglia
— BADESSI - GRAGLIETTO
— ADA e LAURA DOLZANI
— CLAUDIA DOLZANI

Trieste, 13 agosto 1977

---

†

Ieri è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Mario Clemente
di 64 anni
Agente procuratore R.A.S. - A.I.
Agenzia di Cervignano

Addolorati, ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domenica 14 agosto, alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'Estinto di via Trieste 90.

Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che in qualsiasi modo o forma prenderanno parte al lutto della famiglia.

Cervignano, 13 agosto 1977

13.8.1973 — 13.8.1977

Paolo Riosa

Tu sei con noi sempre.

La mamma e il fratello

Trieste, 13 agosto 1977

Partecipano al lutto:
— LUCIA, DUCCI, RITA, EUTI

Trieste, 12 agosto 1977

Si associano al lutto:
— GIORGIO e LELIA BUDA

Trieste, 13 agosto 1977

Partecipano con vivo cordoglio al lutto della famiglia:
— MARINO e GRAZIELLA STERMIN

Trieste, 13 agosto 1977

---

†

Si è spento il nostro caro

Paolo Luciano Borri

Lo annunciano addolorati i fratelli PAOLA, FRANCESCO, SIDONIA, ENOTRIO e MELITA unitamente ai familiari.

Le esequie si svolgeranno oggi alle ore 10.30 nel cimitero di Servola.

Trieste, 13 agosto 1977

---

†

E' mancata ai suoi cari

Giuseppina Ferluga ved. Meton

Ne danno il triste annuncio i figli PIETRO e SILVANO con le mogli ed i figli ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 corrente alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 agosto 1977

---

†

Nino Castaldi

non è più.

Con dolore lo annunciano GEMMA, DORI e RAFFAELE.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 agosto 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al caro indimenticabile

Renato Margon

la moglie, il figlio, il fratello, i familiari e congiunti tutti, ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Un ringraziamento particolare al prof. BONINI, ai dott. MAIARON e VASCOTTO e al personale sanitario tutto della III Geriatria della Maddalena.

Trieste, 13 agosto 1977

1973 — 1977

Al nostro adorato

Manlio Riedmiller

oggi, giorno del Tuo compleanno non più auguri ma tante lacrime dai nostri occhi per non averti più accanto a noi. MANLIO prega di lassù affinché Dio possa lenire il nostro straziante dolore.

LA FAMIGLIA

Trieste, 13 agosto 1977

Fisicamente assente da un anno, la mia mamma

Natalia Nastrani

mi è costantemente accanto. Chiedo una preghiera a quanti ne serbano affettuoso ricordo.

La figlia

Trieste, 13 agosto 1977

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TAPPA A LONDRA DOPO LA «SPOLA» IN MEDIO ORIENTE

Vance ora alle prese col problema Rhodesia

Due giorni di colloqui con il ministro degli esteri inglese Si punta sulla pedina Sud Africa per convincere Ian Smith

LONDRA — Una nuova cruciale serie di colloqui sul problema rhodesiano, da più parti considerato forse l'ultima concertazione nei tentativi di disinnescare la «polveriera» dell'Africa Australe, sono iniziati ieri a Londra: vi sono impegnati il ministro degli esteri inglese David Owen, il segretario di stato americano Cyrus Vance (reduce dalla sua missione-spola nel Medio Oriente), e il ministro degli esteri sud-africano, Botha. Non siederanno direttamente al tavolo delle discussioni i leader africani, ma il nazionalista rhodesiano moderato, Abel Muzorewa ha già avuto lunghi colloqui con Owen e uno dei leader del fronte africano anti-rhodesiano, il presidente della Tanzania, Julius Nyerere, è attualmente di passaggio a Londra ed è stato invitato domani a colazione dal «premier» britannico James Callaghan.

Sul tappeto di queste consultazioni è il piano anglo-americano per una soluzione del problema della Rhodesia, cui si oppone il tentativo del leader bianco rhodesiano, Ian Smith, di giungere a una «soluzione interna», negoziata direttamente tra il regime di Salisbury e i leader nazionalisti: intendendosi, per questi ultimi, i soli leader negri moderati, dato che il radicale «fronte patriottico» di Nkomo e Mugabe non accetta trattative con il governo razzista.

Il piano anglo-africano è nelle sue linee fondamentali analogo a quello elaborato, a suo tempo, da Kissinger, e arenatosi a Ginevra quando le parti cominciarono a discutere i meccanismi pratici per realizzarlo. E' basato su tre punti principali: una nuova costituzione per il trasferimento dei poteri alla maggioranza negra, salvaguardie per il mantenimento della legge e dell'ordine durante la transizione, creazione di un fondo di sviluppo per sostenere il nuovo stato e incoraggiare la popolazione bianca a rimanere nel paese.

Tra Gran Bretagna e Stati Uniti esiste, sul problema, una piena identità di vedute e un ribadito impegno di appoggio reciproco, confermato da una lunga serie di colloqui e scambi di visite tra i dirigenti dei due governi negli ultimi mesi. Nonostante questa intesa, il punto critico è far accettare il piano a tutte le parti interessate: Ian Smith, sul quale può premere efficacemente il governo sud-africano il cui appoggio politico-economico è vitale per Salisbury; i leader nazionalisti rhodesiani, divisi, essi stessi, tra fazioni rivali con diversi approcci alla soluzione del problema; i capi dei paesi africani del «Fronte», confinanti con la Rhodesia, che minacciano sempre più decisamente di passare alla guerra aperta in mancanza di un regolamento negoziato.

Owen e Vance hanno in mano un gioco complicato, in cui un irrigidimento da una parte può provocare ripercussioni, negative ma anche positive, nella parte opposta. Trascurando l'esito delle imminenti elezioni politiche in Rhodesia, resta da vedere fino a che punto Smith potrà andare avanti con il suo tentativo di «soluzione interna» di fronte agli stessi leader nazionalisti esitanti a «compromettersi» negoziando con lui. D'altra parte una prospettiva di riuscita del tentativo di Smith potrebbe essere proprio il fattore tale da indurre i leader estremisti e i presidenti del «Fronte» antirhodesiano ad avvicinarsi al piano anglo-americano. Nessuna soluzione è quindi esclusa pur di avanzare verso una soluzione: nei colloqui di questo «week end» più che decisioni concrete possono emergere indicazioni e linee tattiche per una lunga schermaglia ancora da giocare. I colloqui si concludono oggi.

(Ansa)



Londra — Il ministro degli esteri britannico David Owen scherza a una battuta del segretario di stato americano Vance

PECHINO SMENTISCE: «Macché congresso!»

TOKYO — Un dispaccio dell'agenzia ufficiale di informazione cinese «Nuova Cina» indica che l'11.o congresso del PC cinese non è in corso, contraddicendo notizie di fonte jugoslava e giapponese provenienti da Pechino secondo le quali il congresso sarebbe cominciato nei giorni scorsi.

Il dispaccio della «Nuova Cina» dice che i lavoratori di diverse regioni della Cina stanno raggiungendo nuovi traguardi della produzione, per salutare il «prossimo» 11.o congresso nazionale del partito comunista cinese. L'agenzia non precisa a quale data si prevede l'inizio del congresso.

(Ap)

Accuse a Hua Kuo-feng da dissenzienti in Cina

TAIPEI — Secondo una fonte dei servizi di informazione di Formosa, lo scorso 24 luglio a Canton su un muro della città sarebbe comparso un manifesto che poneva sotto accusa il presidente Hua Kuo-feng. «Con Hua in sella, il partito comunista cinese è condannato a imboccare la strada revisionista», dice il manifesto stando alla fonte citata. (Ap)

INCURSIONI ISRAELIANE nel Sud del Libano

BEIRUT — Per il quarto giorno consecutivo c'è stata battaglia lungo la frontiera meridionale del Libano. Funzionari palestinesi hanno riferito che le forze di guerriglia hanno respinto quattro assalti di carri armati e missili israeliani lanciati nelle prime ore di ieri contro il villaggio di Yarin.

Aumentano negli ambienti arabi e palestinesi i timori di un intervento militare israeliano su larga scala nella guerra che continua a infuriare nel Libano meridionale. Al Cairo il quotidiano «Al Ahram» ha scritto che il Presidente Sadat intende inviare messaggi a tutti i leader del mondo arabo, per scongiurare «le minacce alla sicurezza dello stato libanese» derivanti dal conflitto fra palestinesi e cristiani libanesi, appoggiati dagli israeliani, nel Sud del Libano.

Secondo notizie provenienti dalla zona dei combattimenti, la battaglia è durata diverse ore e con particolare intensità lungo il cosiddetto «fronte di Marayoun». «E' stata una notte tremenda — ha detto un abitante di Hasbaya (15 chilometri dal confine) — da quattro giorni continuano a martellare duramente il villaggio». «E' stato senza dubbio il peggiore dei quattro giorni di combattimenti nella zona», questo un altro commento. Tel Aviv, dal canto suo, si è affrettata a smentire la notizia di un'incursione dei suoi mezzi corazzati.

(Ansa)

ATTENTATI A REGINA ORMAI PARTITA

Tardiva la rabbia dei «provisionals»

Deflagrazione all'università cinque ore dopo la partenza della sovrana - «Marine» ucciso

BELFAST — Decisi a restituire credibilità all'organizzazione dopo aver invano tentato di costringere Elisabetta ad annullare la visita nell'Ulster, gli uomini dell'Ira sono tornati a colpire uccidendo un «marine» inglese e ferendo altri tre militari britannici. Teatro dei nuovi combattimenti il quartiere di Turf Lodge a Belfast, nota roccaforte dei «Provisionals». A dare il via agli scontri è stato il lancio di una bomba contro una pattuglia inglese. Mentre due militari cadevano al suolo feriti, nella zona sopraggiungevano rinforzi. Alla vista dei soldati, franchi tiratori dell'Ira appostati sui tetti delle case circostanti aprivano il fuoco. Uno dei «marine» veniva ucciso all'istante e un suo commilitone ferito al petto.

Una bomba è scoppiata infine nel «campus» dell'università di Coleraine, meno di cinque ore dopo che si era conclusa la visita della Regina, recatasi nell'ateneo nonostante la minaccia di un attentato dell'Ira. L'esplosione è avvenuta in un terreno aperto lungo la cinta, mentre la famiglia reale a molte miglia di distanza si stava allontanando sul panfilo «Britannia» alla volta delle isole occidentali della Scozia, per una crociera di riposo dopo il tormentato «tour» di due giorni in Ulster.

Soddisfatto intanto il tono della stampa britannica al termine della visita della Regina: «Non è la prima volta che Elisabetta — si legge tra l'altro — si dimostra più ardimentosa e lungimirante dei suoi prudenti consiglieri e anche questa volta ha avuto ragione». «La controversa visita si è conclusa trionfalmente per le forze britanniche e con una sensibile perdita di faccia per i dirigenti dei "provisionals" dell'Ira», scrive il «Times». Nonostante le minacce di sanguinose «rappresaglie» degli estremisti, «vi è stata più serenità di animo e meno violenza per le strade di quanta non avvenga solitamente all'inizio di agosto», epoca in cui ricorrono pericolosamente vari anniversari celebrati dalle avverse fazioni.

Un solenne smacco, in definitiva, per le correnti estremiste che non hanno potuto raccogliere quel consenso della popolazione cattolica sufficiente a materializzare le sue minacce e disturbare la presenza della Regina sul suolo nordirlandese, da loro definita «provocatoria e oltraggiosa». La visita di Elisabetta, a completamento del viaggio attraverso tutte le regioni del suo regno nel 25.mo anniversario dell'ascesa al trono, è servita innanzitutto a riaffermare i legami tra la Gran Bretagna e l'Ulster, tra il resto del «Regno Unito» e la sua ultima roccaforte nell'isola irlandese.

La violenza deve cessare e la popolazione deve costruire insieme il futuro, ha ribadito la stessa Regina notando nella tormentata provincia segni incoraggianti di un nuovo spirito di conciliazione. Quali potranno essere i risultati concreti di questo appello resta da vedere nel futuro. La situazione politica, religiosa, economica, sociale nell'Ulster è troppo intricata e incancrenita per essere risolta con un colpo di bacchetta magica. Ma dal rigetto della violenza manifestato dalla popolazione può venire un rafforzamento delle ali moderate dello schieramento politico locale, un indebolimento morale e forse materiale della guerriglia, un ulteriore sviluppo dei movimenti popolari pacifisti come il «movimento delle donne» dell'Ulster.

(Ansa - Ap)

SI INSABBIA L'AVANZATA DEI SOMALI E DEL «FRONTE DI LIBERAZIONE»

Massiccia controffensiva degli etiopi nell'Ogaden

L'epicentro dei combattimenti tra Dire Daua e Aysha - Avrebbero perso la vita 600 uomini di Mogadiscio - Forse un contingente arabo contro Addis Abeba

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAIROBI — *Una massiccia controffensiva delle truppe del colonnello Mengistu è in atto dell'Ogaden, la regione che si vuole controllata dagli uomini del «fronte» e dai soldati somali che darebbero ad essi man forte. Sarebbero state proprio le truppe di Mogadiscio a subire le perdite maggiori.*

Tra giovedì e ieri circa seicento soldati somali avrebbero perduto la vita in una serie di duri combattimenti divampati in prossimità di Aysha e di Bike, due importanti nodi ferroviari della linea che collega Addis Abeba a Gibuti. A detta delle fonti etiopiche, nella zona di Aysha i somali avrebbero perduto 550 uomini contro i tredici etiopi da essi uccisi. Gli scontri continuano e le truppe del colonnello Mengistu, dopo aver catturato cannoni anti-carro e batterie anti-aeree sembrano decise a riguadagnare le posizioni perdute.

A Mogadiscio si parla di «violenti scontri» in corso dall'inizio della settimana a Ovest di Dire-Daua e si fissano a oltre mille le perdite subite dai governativi etiopici e dagli uomini della milizia di Mengistu nei pressi di Ere-Gota, villaggi gemelli in prossimità di Bike. Quest'ultimo è un altro dei nodi ferroviari in cui, secondo la radio etiopica, è in corso la controffensiva dell'esercito.

«Ritengo che l'esercito etiopico possa quanto prima ritornare in possesso dei territori dell'Ogaden 'perduti. Durante gli scontri in corso nella regione abbiamo catturato pezzi antiaerei ed anticarro nonché armi di altro genere e munizioni. I combattimenti hanno avuto per epicentro la zona che corre tra Dire Daua ed Aysha, Laddove sono affluiti i nostri rinforzi per prepararsi alla controffensiva», ha dichiarato un portavoce del comando militare etiopico ad Addis Abeba confermando sostanzialmente le notizie rimbalzate a Nairobi.

Addis Abeba e Gibuti sono di notevole importanza strategica per il controllo della regione e questo spiega le ragioni logistiche della controffensiva scatenata dalle truppe governative di Mengistu. La sua interruzione operata in diversi punti dagli uomini del «fronte», negli ultimi due mesi ha costretto l'esercito etiopico a ricorrere, per rifornire di armi i suoi uomini impegnati a Nord, alle impervie strade, spesso minate, che attraversano la regione.

La Somalia continua a sostenere la completa estraneità al conflitto in corso. Di contrario parere è invece il governo etiopico, secondo cui a combattere a fianco dei nazionalisti del «fronte» sarebbero non soltanto i somali ma anche piloti e unità di fanteria di imprecisati paesi arabi. «Da fonti attendibili di diverse centinaia di uomini del fronte per la liberazione della costa somala si sono uniti alle truppe somale di stanza nell'Ogaden», ha detto ad Addis Abeba un ufficiale dello stato maggiore

John Edlin

L'aviazione americana si rafforza in Corea

WASHINGTON — L'aviazione statunitense trasferirà nei prossimi mesi nella Corea del Sud altri dodici cacciabombardieri F4 allo scopo di rafforzare la presenza aerea americana in quel paese in vista del progettato ritiro delle forze di terra statunitensi. Questa decisione, riferita da fonti del Pentagono, sembra abbia lo scopo di riassicurare il governo di Seul e di ammonire la Corea del Nord circa l'intenzione degli Stati Uniti di onorare gli impegni presi per la sicurezza della Corea del Sud. *(Ap)*.

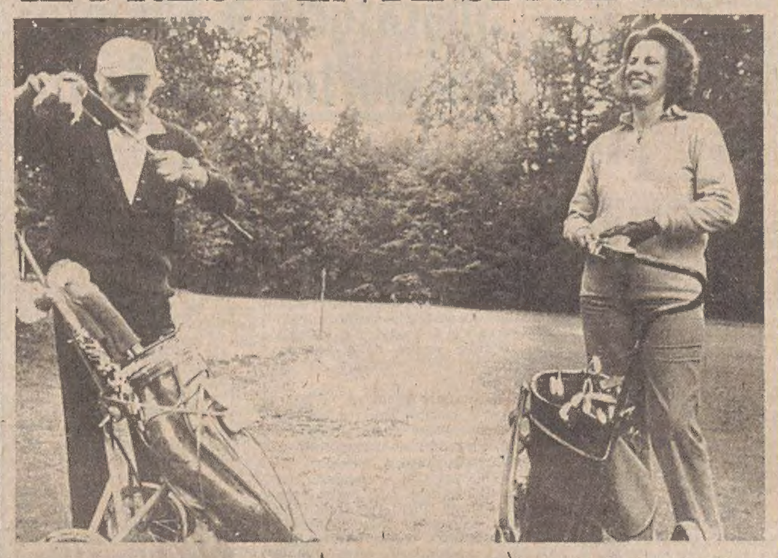
L'EX SEGRETARIO DEL C.C.C.

TOLTA A MLYNAR la nazionalità ceca

VIENNA — L'ex segretario del comitato centrale cecoslovacco Zdnek Mlynar, giunto nello scorso luglio a Vienna dopo vicissitudini politiche e materiali, è stato privato della nazionalità cecoslovacca. Mlynar è stato convocato mercoledì scorso all'ambasciata cecoslovacca di Vienna e gli è stata data una dichiarazione nella quale il ministero degli interni di Praga comunicava che «A causa delle dichiarazioni fatte sulla situazione della Cecoslovacchia, dichiarazioni che ledono gli interessi del paese all'estero» è stata tolta a Zdenek Mlynar la cittadinanza cecoslovacca.

Secondo l'(Arbeiter Zeitung» prima che Mlynar partisse per Vienna — la Praga era senza lavoro — le autorità gli avevano assicurato che in nesun caso egli avrebbe perduto la cittadinanza del suo paese. D'altra parte Mlynar, che è uno dei più noti firmatari della «Carta 77» non si faceva illusioni su questa promessa, in quanto ancor prima di lasciare il suo paese aveva fatto conoscere in Occidente le sue opinioni rispetto alla «continua violazione da parte del governo cecoslovacco degli impegni assunti a Helsinki». *(Ansa)*

IL PRESIDENTE SI RILASSA



Feldafing — Il capo di stato della Germania occidentale Walter Scheel con la moglie Mildred si rilassa durante una breve vacanza di lavoro su un campo di golf della Baviera meridionale

SECCA RISPOSTA DI PECHINO SUL «QUOTIDIANO DEL POPOLO»

TRA LA CINA E L'ALBANIA «ESCALATION» DI POLEMICHE

Violente critiche al «massimalismo» di Tirana - Verso una rottura?

PECHINO — Il «Quotidiano del Popolo» ha pubblicato ieri un articolo di una rivista giapponese che, pur senza nominare l'Albania, contiene accuse gravissime contro le posizioni albanesi. L'impressione degli osservatori è di una netta «escalation» nella polemica tra i due partiti. Nell'articolo si afferma per esempio che «le ingiurie» contro la strategia rivoluzionaria cinese, tacciata di «capitolazionismo», sono «ingiurie scagliate dalle trincee del nemico».

E' da alcune settimane che, attraverso giornali di altri paesi, le posizioni della Cina vengono illustrate in modo più esplicito, precisate e chiarite. Accusata di «capitolazionismo» e di «opportunismo», la Cina risponde che la tattica e la strategia devono essere decise sulla base della situazione concreta, ricorda che la rivoluzione cinese vinse grazie a questa visione realistica, e non «metafisica», delle cose.

Tramite l'articolo di un giornale australiano si sottolinea poi che «Lenin ridicolizzò la linea del rifiuto di qualsiasi compromesso». Se si vuole vincere, insomma, bisogna avere il coraggio, all'occorrenza, di «sporcarsi le mani». Vedere nemici dovunque, rifiutarsi di «distinguere», significa «assolvere, dichiarare innocenti dei loro crimini le due superpotenze, che sono diventate oggi le principali fonti di una guerra mondiale».

La battaglia contro il «massimalismo» albanese viene condotta in nome del presidente Mao, e con argomenti che paragonano le posizioni albanesi a quelle di Trotzky e del «rinnegato Kautsky». Quest'ultimo, per esempio, vedeva il capitalismo come «un blocco monolitico», mentre l'importante, per il proletariato, è di approfittare di «qualsiasi contraddizione» di esso.

A questi articoli polemici viene attribuita, negli ambienti diplomatici di Pechino, la stessa importanza che ebbero le prime schermaglie che portarono alla grande rottura tra Mosca e Pechino. Tirana non è Mosca (anche se a Tirana fanno ora capo alcuni gruppi «marxisti-leninisti» un tempo allineati sulle posizioni di Pechino), ma la polemica ha implicazioni che toccano la politica estera della Cina, ed è per questo che viene seguita con particolare interesse.

(Ansa)

NON OTTENUTO L'ASILO

DIROTTATORE CECO si uccide in Germania

DACHAU — Un cecoslovacco rifugiatosi in Occidente nel 1972 dopo aver compiuto un dirottamento aereo, si è ucciso a Dachau verosimilmente per timore di essere costretto a fare ritorno in patria. Karel Dolezel, di 33 anni, aveva presentato domanda per ottenere asilo politico nella Repubblica federale tedesca dopo avere scontato cinque anni comminatigli per il reato di pirateria aerea. La polizia, che ha scoperto il corpo senza vita di Dolezel, ha detto che il cecoslovacco era già morto da una settimana. Secondo le risultanze, egli si è sparato un colpo d'arma da fuoco in testa dopo aver preso una dose massiccia di sonnifero.

A quanto pare Dolezel si sarebbe ucciso durante una crisi di sconforto in quanto nessuna decisione finale era stata ancora presa a proposito della sua domanda per ottenere asilo politico. L'uomo aveva dirottato nell'aprile del 1972 un aereo di linea cecoslovacco insieme ad un amico costringendo il pilota ad atterrare in un aeroporto tedesco. Durante il dirottamento il secondo pilota era rimasto ferito.

(Ansa - Reuter)

FALLITA EVASIONE di italiani in Svizzera

GINEVRA — Sette detenuti di nazionalità straniera (sei italiani e un algerino) hanno tentato giovedì sera un'evasione dal penitenziario di Thorberg, nel cantone di Berna. Armati di coltelli, i sette uomini hanno assalito quattro guardie carcerarie, le quali, grazie all'intervento di altri guardiani, che hanno dovuto impiegare randelli e gas lacrimogeni, sono riusciti a domare la rivolta dopo una lotta corpo a corpo durata circa venti minuti.

Quattro guardiani hanno riportato ferite, nonché due degli aggressori e un detenuto svizzero che ha aiutato le guardie carcerarie. Tra i responsabili della rivolta vi sono due detenuti di nazionalità italiana che erano stati trasferiti a Thorberg da una prigione ticinese, dove avevano già tentato di evadere. *(Ansa)*

MULTATI A CEFALU': camminavano in costume

PALERMO — Vietato (pena una contravvenzione di duemila lire) camminare in costume da bagno, sia pure coperti da camiciole o magliette, per le strade del centro di Cefalù. Del divieto hanno fatto le spese due turisti svizzeri, Antonio Carceo, di 24 anni e la sua amica Manuela Poletti di 17, entrambi di Lugano. I due, che circolavano in costume da bagno sotto delle camiciole a casacca, sono stati fermati dai vigili urbani che li hanno accompagnati presso il comando. Qui hanno avuto contestata la contravvenzione «per circolazione in abiti succinti e poco decenti».

La severità dei vigili di Cefalù è abbastanza nota. Due anni fa un vigile urbano locale non esitò ad elevare contravvenzione alla banda comunale cittadina perché marciava in controsenso. *(Italia)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte — B — Lire 170 per parola

CERCASI persona fidata custodia bambini, aiuto casa. Telefonare 761013, dopo le 19. 15661 B

CERCASI referenziata ottimo trattamento 9-15 presentarsi, Cortelli, San Nicolò 8. 15728 B

COLLABORATRICE domestica 250.000 mensili dalle 7.30 alle 18.30 referenziati cercano coniugi, tel. 61556 sabato e domenica. 15730 B

RETRIBUZIONE ECCEZIONALE cercasi per il Belgio, referenziata collaboratrice domestica per coniugi telefonare orario negozio 61641. 15653 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste — C — Lire 70 per parola

ARREDATORE 30enne pluriennale esperienza di vendita offresi anche per direzione negozio arredamento. Dettagliare. Scrivere a Publikompass cassetta n. 45-N, 34100 Trieste. 15536 C

DIPLOMATA in ragioneria (voto 60/60) offresi. Scrivere a Publikompass n. 10-O, 34100 Trieste. 15687 C

IMPIEGATA e dattilografa diciannovenne pratica lavori ufficio offresi. Scrivere Fermo posta centrale carta d'identità n. 16576410 Trieste. 15671 C

OFFRESI 28.enne patente B consegne città e Friuli libero subito, tel. 772310 - 755209 ore pasti. 15599 C

RAGIONIERE - programmatore militesente offresi impiego presso seria ditta, tel. 417323. 15689 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO — CC — Lire 150 per parola

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti locali cantine. Eseguiamo traslochi. Tel. 762248. 15544 CC

A. PORTE a soffietto, avvolgibili in plastica, veneziane, ecc. Montaggi Ellilux - Via Pascoli 22. Tel. 790250. 15195 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili. Interpellateci! 414244. 15655 CC

ARTIGIANO muratore esegue restauri, facciate, poggioli, tetti, pitture, armatura propria. Tel. 795275. 15637 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonare 754229. 15534 CC

ARTIGIANO idraulico esegue impianti acqua gas, sostituzioni rubinetteria sanitari e scaldabagni riparazioni in genere, telefono 722074. 15668 CC

AVVOLGIBILI in plastica. Tende alla veneziana. Applicazioni e riparazioni. Malossi. Via Nordio 9. Tel. 732833. 050158 CC

IDRAULICO riparazioni rapide gabinetti rubinetti scaldabagni bagni nuovi, tel. 36921. 15720 CC

PORTE a soffietto, veneziane, tendoni da sole, cappottine, tende verticali e a pannelli, tende in cinigila, applicazioni e riparazioni, Malossi via Nordio 9, tel. 732833. 050158 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte — D — Lire 170 per parola

A.A.A. CERCASI banconiere. Presentarsi Bar Eugen via Carducci 32. 15638 D

AIUTO banconiere cercasi festivi liberi, telefonare 68366. 15605 D

CAMERIERE cercasi ristorante bar da Francesco Grignano, tel. 224189. 15560 D

CERCASI cuoco esperto mense aziendali contratto tempo indeterminato per zone Trieste Gorizia Grado. Libero dal 20 agosto 1977. Telefonare ore ufficio 0422-47837. 15663 D

CERCASI panettiere presentarsi via Madonna del Mare n. 10. 15696 D

DIRIGENTE azienda commerciale cerca negozio abbigliamento, tel. 68750 ore negozio. 15730 D

GRANDE impresa costruzioni per lavoro a Trieste, cerca giovane ragioniere per ufficio manodopera. Una precedente esperienza costituisce titolo preferenziale. Scrivere a Publikompass cassetta n. 8-O, 34100 Trieste citando eventuale recapito telefonico. 15680 D

STANZE E PENSIONI Offerte — F — Lire 170 per parola

AFFITTASI stanze ammobiliate centrale, tel. 54074. 15729 F

ISTRUZIONE — G — Lire 170 per parola

LAUREATO impartisce accurate lezioni lingua inglese, telefonare 417187 ore 11-17. 15556 G

OGGETTI SMARRITI — H — Lire 170 per parola

OROLOGIO donna, caro ricordo smarrito giovedì mercato coperto - via Ginnastica ricompensa, tel. 744154. 15723 H

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste — L — Lire 170 per parola

CERCO in affitto camera con bagno o mini appartamento, tel. ore pasti 812359. 15070 L

GIOVANI desiderosi sposarsi cercano appartamento ammobiliato in affitto. Tel. ore pasti 68514. 15535 L

GIOVANI sposi cercano due stanze, servizi, affitto modico. Tel. 815755. 15651 L

MAGAZZINO fronte strada 50-100 mq cercasi affitto zona S. Sergio, Domio. Scrivere a Publikompass cassetta n. 5-O, 34100 Trieste. 15648 L

VILLETTA o appartamento con affitto anticipato, cercasi zona S.M.M. Super./Infer. Scrivere a Publikompass cassetta n. 5-O, 34100 Trieste. 15648 L

VENDITE D'OCCASIONE — M — Lire 150 per parola

CINEPRESA Sankyo Super Cine 666; moviola super 8 lire 300 mila, tel. 728185. 15678 M

VENDESI arredamento negozio o magazzino, scaffalature, capaci banchi, adatto stoffe abbigliamento in genere. Prezzo interessante. Tel. 744527 orario negozio. 15617 M

ACQUISTI D'OCCASIONE — N — Lire 150 per parola

CARTE da gioco antiche strane compro a prezzo d'affezione. Giulio Bernardi. Via Roma 3, tel. 69086. 15670 N

COMPRESSORE aria piccolo solo occasione acquista hobbista, tel. 811480. 15598 N

LIBRI vecchi, anche stranieri, grandi piccole raccolte, acquisto sempre ovunque. Marini, 64960, 64782. 15721 N

MOBILI E PIANOFORTI — NN — Lire 150 per parola

VERA occasione soggiorno 4 elementi tavolo sedie, in noce, nuovo, vendesi, tel. 826625. 15647 NN

AUTO, MOTO, CICLI — Q — Lire 170 per parola

A.A.A.A. ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. NON TELEFONATE, ma venite a vederle. Per informazioni chiedete del Sig. Pertosi. Via Caboto 24, Trieste. 10 8 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire, tel. 812256. 15594 Q

A.A.A. EUROCASION autovetture di tutti i modelli di tutte le marche in garanzia da 3 a 6 mesi vende permuta CITROEN PLAHUTA senza effetti dilazionando in 30 mesi, via Brigata Casale 1, 813242 - 827231. 18 8 Q

A. 850 Special ottima occasione vende autoaccessori Settefontane 32. 15735 Q

AUTOMERCATO ok
SOCIETÀ BOATO
Concess. OPEL
Monfalcone - Tel. 74176
le occasioni della settimana
Fiat 128 4 porte - 1970
Fiat 127 3 porte - 1973
Volkswagen magg. - 1968
Citroen DIANE 6 - 1972
ok
VEICOLI D'OCCASIONE GARANTITI DAI CONCESSIONARI
OPEL GM

AUTO, MOTO, CICLI — Q — Lire 170 per parola

BMW 320 anno '76, completo accessori vende privato. Telefonare 272657 ore ufficio da martedì. 15641 Q

CERCASI urgentemente Ferrari 308 GT4 oppure 308 GTB. Telefonare ore pasti al n. 0432 - 766249. 050314 Q

CIAO, Bravo, Boxer, Vespa, Gilera, consegne immediate rateazioni senza anticipi, Piaggioagenzia, San Francesco 44, tel. 764127. 15584 Q

DUETTO 2000 '74, vendo 4 milioni. Tel. 810008. 15676 Q

HONDA, nelle cilindrate 400, 500 e 750, modelli '78, pronta consegna. Concessionario Walmotor. 15708 Q

KAWASAKY 900 5.000 km, via Geppa 12/A, Trieste auto.

PRIVATO vende NSU Prinz 4 L 1968 ottimo stato telefono n. 416585. 15733 Q

PRIVATO vende Honda 750 i 300.000 trattabili, tel. 625480 dalle ore 8-13. 15711 Q

S.W.M., tutti i modelli 6 e 7 marce nelle cilindrate 125 e 250, oltre al nuovissimo 125 Rotax, pronta consegna dal concessionario Walmotor. 15708 Q

TOMOS, ciclomotori frizione e cambio a due velocità automatici, consegna immediata a L. 240.000. Tutto compreso dal concessionario Walmotor, via Milano n. 27/A. 15708 Q

VENDESI GT 1300, via Giulia 88, Autoelite. 15642 Q

VENDESI 126 '73. Telefonare 731435. 15677 Q

VENDESI NSU 1200 TT metallizzata multiaccessoriata revisionata pronta consegna solo contanti. Telef. 822897 ore 14. 15658 Q

VENDESI 500 L anno 1975 permutasi, tel. 62010. 15715 Q

VENDO Giulia 1300 GT 400.000 trattabili. Telefonare 93910.

VENDO Fiat 500 TS 153758, lire 700.000, causa partenza. Tel. 812906 ore pasti.

VENDO 128 Moretti Berlina perfette condizioni. Tel. 811254. 15664 Q

ZUNDAPP GS 125, Ossa 250, Peugeot formula 3 ciclomotore, in vendita da Walmotor, via Carpison 6, aperto domenica 8-11, 17-20. 15708 Q

YAMAHA 750 OHC unico proprietario e Laverda 750, perfette, presso Walmotor, via Milano 27. 15708 Q

124 1971 seconda serie km 52.000 revisionata vera occasione. Tel. 813506. 15683 Q

CAPITALI, AZIENDE — R — Lire 200 per parola

CEDESI avviato negozio abbigliamento zona centrale Udine, telefonare (0432) 480561 ore pasti. 221 R

RONCHI vendesi salone parrucchiera bene arredato, avviato. Tel. (0481) 40593. 692 R

TIPO-LITO piccola, bene attrezzata, in cittadina Friuli, lavoro garantito, vendesi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 3-M, 34100 Trieste. 222 R

VENDESI negozio fiori o affittasi forte passaggio. Telefono 727506. 15667 R

CASE, VILLE, TERRENI — S — Lire 200 per parola

A.A. A CA' LAGUNA nuovo ideale campeggio privato, amanti mare, natura, tranquillità, economia. Vendonsi campielli agrituristici. Scrivere Rovere, via Colloredo, Udine. 225 S

A. GRADO cercasi soffitta da restaurare pagamento in contanti. Scrivere a Publikompass n. 49-N, 34100 Trieste. 15600 S

A TARVISIO - Valbruna vendonsi appartamenti turistici due letto, soggiorno con reparto cottura, cantina e autorimessa in località centro Valbruna. Rivolgersi Immobiliare Tarvisiana, tel. (0428) 2012-2509. 211 S

A 8 km da Cividale vendensi terreno panoramico, parte a vigna, adatto villa. Telefonare ore ufficio 71233 Cividale. 219 S

AGENZIA Casa Mia bellissimi seminuovi 3 stanze salone doppi servizi posto macchina Sistiana altri adatti vacanze al mare Duino, Marina Julia da 11.500.000 in poi, Giulia 13, 794286. 15656 S

AGENZIA Casa Mia vende appartamenti grandi signorili 3-4 stanze, varie zone, vere occasioni. Giulia 13. 794286. 15656 S

AURONZO Cadore vendesi casa da restaurare 160 mq terreno adatta uso privato o pensione, telefonare 36104 ore 13-15 esclusi domenica e lunedì. 15669 S

CERCASI appartamento vuoto. Pagamento contanti. Telefono 227228. 15558 S

GRADO vendesi appartamento tipo villa schiera, 2 camere, soggiorno, vista mare, 30 milioni. Telefonare (0431) 80112. 15571 S

IL QUADRIFOGLIO passo Goldoni e tel. 772737. Il nostro mestiere è vendere, competenza e serietà non richiede firma o impegni scritti. Siamo per assistervi fino al rogito notarile. IL QUADRIFOGLIO. 12/8 S

OCCASIONISSIMA vendesi 8 milioni graziosa mansarda, reddito 1.000.000. Telefonare (0431) 80112. 15571 S

SELLA Nevea vendesi appartamento arredato con loggia e monovano L. 25.000.000. Telef. 993190 ore serali. 223 S

VILLA grande in zona carsica panoramica, vasto terreno ogni confort mutuo ventennale approvato vendesi privatamente, tel. 229325, 15727 S

ZONA Cividale due case rustiche libere subito. Telefonare ore ufficio 71233 Cividale.

ZONA Cividale vendesi villa panoramica di nuova costruzione, con scoperto. Telefonare ore ufficio 71233 Cividale.

TURISMO E VILLEGGIATURE — T — Lire 220 per parola

AFFITTO agosto settembre 4 posti letto lire 250.000 Barno Valcamonica 1000 mt, telefono 412285. 15672 T

CADORE - S. Pietro pensione Stella Alpina dopo 15 agosto e settembre lire 8.500 con bagno. Ottimo trattamento. Tel. 0435-62278. 215 T

GRADO «Buone Vacanze» affitta appartamenti settembre metà prezzo! Galleria Excelsior. 15571 T

ANIMALI — W — Lire 220 per parola

CEDO cane da caccia Breton maschio di 9 mesi, telefonare dalle 15-17 al n. 418149. 15697 W

VENDONSI cuccioli boxer pedigree, via Kandler 9. Penzo tutte le mattine. 15643 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT — Z — Lire 200 per parola

ADRIABOATS riva Grumula 2, tutto per la nautica. Motori «Mercury» 20 HP/elica a prezzo '76. Gommoni «Zodiac» e «Novurania», derive a vela «Alfa Brise» autotrasportabili, barchine e motoscafi. Occasioni diverse. 15580 Z

ALLA «NUOVA CONCESSIONARIA» di via Caboto n. 24, sono iniziate le svendite di fine stagione per roulottes nuove ed usate in perfette condizioni ed a prezzi eccezionali. 10-8 Z

FAVOLOSI motocaravans - roulottes Arca sono visibili presso Motocaravans, via Rio Primario 2, tel. 811304. 15168 Z

OCCASIONE motori Evinrude fine stagione Autonautica Demarchi D'Annunzio 25. 15725 Z

OCCASIONE barca vela Tucano 4 cuccette motore Evinrude vende Autonautica Demarchi D'Annunzio 25. 15725 Z

OCCASIONE zattere Pirelli omologate Rina vende Autonautica Demarchi D'Annunzio 25. 15726 Z

OCCASIONISSIMA alla «NUOVA CONCESSIONARIA» di via Caboto n. 24, per Gommone ZODIAC 3 metri, per barca a vela TABUR 320 e per un bellissimo Boston WHALER con remi e corrimano. 10-8 Z

TENDE a casetta a prezzi speciali d'occasione modelli singoli 4-5-6 persone a esaurimento. Tommasini Sport, via Mazzini 37. 050307 Z

VENDO fuoribordo Selva HP 15 telefonare dalle 8-13 810256.

MOSTRA VENDITA DI STAMPE ANTICHE A PALMANOVA

con incisioni di DÜRER - REMBRANDT - TIEPOLO - CARLEVARIS - MARIESCHI - BRUSTOLON - ZAIS - ZUCCARELLI WAGNER ecc. — Carte geografiche - Vedute di città Stampe decorative.

A PORTA CIVIDALE fino al 31 agosto
orario: 10 - 12.30, 15.30 - 20
A cura del MUSEO CIVICO DI PALMANOVA